

UN SOGNO UNA SCUOLA

Padre Armando Pierucci e i primi vent'anni
dell'Istituto Musicale Magnificat di Gerusalemme



PREMIO  VALLESINA

Pierucci

UN SOGNO UNA SCUOLA

Padre Armando Pierucci e i primi vent'anni
dell'Istituto Musicale Magnificat di Gerusalemme



PREMIO  VALLESINA

Partner

FABRIANO

Fabriano è un marchio di FEDRIGONI SpA
www.fabriano.com

Garbini
consulting®
Unire rende più forti

© 2015

partner

Cartiere di Fabriano, *ing.* Alessandro Fedrigoni *presidente*
Arti Grafiche 'Gentile' Fabriano
Garbini Consulting
dmpconcept

hanno collaborato

Renato Barchiesi, Antonio Bellucci, Andrea Brunori, Davide Caporaletti, Giuliano De Minicis
Nicola Di Francesco, Elisabetta Monti, Véronique Nebel, Alvaro Piermattei, Lorenzo Rossi
Agnese Testadiferro, Beatrice Testadiferro, Tiziana Tobaldi

progetto grafico

dmpconcept

art director

Giuliano De Minicis

fotografie

Renato Barchiesi, Davide Caporaletti, Giorgio Cognigni, Giuliano De Minicis, Luca De Minicis
Sergio Marcelli, Véronique Nebel, Ubaldo Ubaldi

*Le immagini sono tratte ed elaborate dagli archivi degli autori citati.
L'editore resta comunque a disposizione per ogni ulteriore precisazione.*

in copertina

Omaggio a Padre Armando

opera dell'artista **Ezio Bartocci** 2015

Che cos'è un'idea?

Ezio Bartocci

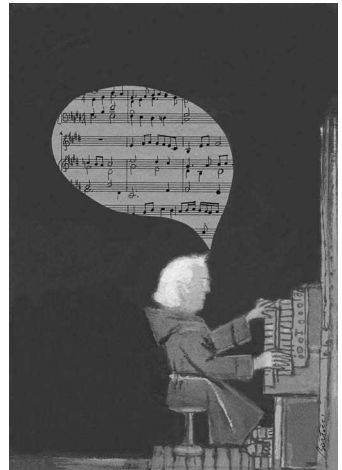
Un'idea espressa
è qualcosa che non c'era
e che prende forma
concreta.

Da sempre e ovunque
il mondo per evolvere
e non inaridire ha bisogno
di idee originali, specie
se utili, disinteressate
e coraggiose.

Per far maturare un'idea
geniale, e non una semplice
"ideuzza", ci vuole
non solo testa ma anche
grande forza di volontà.

Provare per credere.
"Sembra facile!",
recitava uno slogan
sulla bocca di tutti.

L'idea "Magnificat", che tanti
anni fa ha iniziato a farsi
strada nella mente di frate
Armando, quando ancora
era impegnato nelle Marche,
in quel di Pesaro, anche
grazie alla sua fede, alla
costanza e all'abnegazione
è da tempo una realtà
concreta. Un'opera "aperta",
in evoluzione, non fissata
né sulla carta né sulla tela
che sviluppandosi continuerà
quindi, nel tempo,
a rimanere una gran bella
idea che merita d'essere
conosciuta e sostenuta
più di quanto lo sia già.



Può la musica salvare? L'esperienza che questo libro narra e illustra ci dice di sì, che è possibile. La collana de "I Quaderni del Consiglio regionale delle Marche" si arricchisce di una pubblicazione che racchiude una storia di visione e tenacia tra le più belle. Quella a cui ha dato vita padre Armando Pierucci, frate francescano, che dalle Marche alla Terra Santa ha inseguito un sogno che è divenuto realtà. Il sogno di una scuola in uno dei luoghi più pregnanti di senso, crocevia di storie e di fedi, e al contempo tra i più difficili e martoriati dell'umanità. Il genio creativo del compositore, la fede del religioso, l'amore dell'educatore hanno fatto di padre Pierucci l'infaticabile artefice della bellezza che salva, quella di una scuola di musica per ragazzi, l'istituto musicale "Magnificat", che nell'arco di circa vent'anni ha conquistato considerazione internazionale a dimostrazione che anche nelle condizioni più estreme è possibile affermare le strade della pace e della fratellanza. L'arte e in particolare la musica sono gli strumenti più adatti a conseguire questo risultato, perché muovono le corde più sensibili dell'animo umano, puntano sulle qualità e le virtù dei singoli, accomunano le moltitudini in un unico afflato e ciò è tanto più vero quanto più ad esserne protagoniste sono le giovani generazioni. La Regione Marche e l'Assemblea legislativa regionale hanno avuto sempre presente e seguito con orgoglio l'attività straordinaria e lungimirante svolta dal "Magnificat", da padre Pierucci, da tutti i suoi insegnanti e collaboratori. Quello con la Terra Santa è stato per l'istituzione regionale non solo un rapporto di cooperazione internazionale, ma un pezzo del cuore delle Marche a Gerusalemme e così è stato per i tanti amici del "Magnificat", che non solo dalle Marche, ma da tutta Italia e anche oltre, hanno partecipato idealmente e concretamente a far crescere una realtà unica. "Far musica insieme per andare oltre ogni muro geografico, linguistico, religioso", si dice nel libro. È questa ancora oggi la scommessa che negli anni ha consentito a tanti giovani di diverse nazionalità di formarsi alla bellezza e costruire così il proprio progetto di vita. È questo il sogno che bisogna continuare a inseguire.

Antonio Mastrovincenzo

Presidente

Assemblea Legislativa delle Marche

Nicola Di Francesco

Mi corre l'obbligo di presentare l'opera nella mia veste di coordinatore del gruppo di amici giornalisti che ha collaborato alla stesura di questo volume rievocativo.

Il francescano padre Armando Pierucci da Moie di Maiolati Spontini ritiene da sempre che la musica sia l'arte che unisce al di là delle differenze, anche le più difficili da superare. La tenacia con cui padre Pierucci, dall'alto della sua saggezza di uomo di Chiesa e di grande compositore di musica sacra, ha perseguito sin dall'inizio l'obiettivo di dar vita ad una scuola di musica, gli ha permesso di porre una pietra miliare in Terra Santa con l'attività dell'Istituto musicale Magnificat che è il frutto di questa sua passione per la musica, per i giovani e per il mondo. Passione che gli ha dato la possibilità di costruire un'opera che pochi conoscono nel suo lungo iter, nonostante il Francese sia considerato dai musicofili il più grande compositore vivente di musica sacra, a livello europeo. Le sue oltre 60 opere musicali sono oggetto di grande considerazione da maestri come Riccardo Muti, che tanto si dedica alla diffusione della musica tra le giovani generazioni, e l'israeliano Daniel Barenboim, fondatore nel 1999 dell'orchestra giovanile per giovani talenti di età fra i 14 ed i 25 anni provenienti da Israele, Palestina, altri Paesi arabi. Fin dalla sua fondazione nel 1995 la prima vocazione dell'Istituto Magnificat, la scuola di musica della Custodia di Terra Santa a Gerusalemme, è stata quella di essere luogo di dialogo, di pacifica convivenza, di promozione umana e sociale oltre che, naturalmente, di orientamento e di preparazione professionale in campo musicale e concertistico. Un progetto come 'laboratorio di Pace e di condivisione', così lo ha definito il Governo Italiano attraverso il Ministero dell'Istruzione. Abbiamo voluto ripercorrere l'attività della scuola dove padre Pierucci ha profuso venti anni della sua vita cercando di portare un contributo anche con aspetti inediti della vita dell'Istituto, delle persone che hanno messo a disposizione tutto il loro impegno ed ingegno perché si raggiungessero i risultati auspicati sin dall'inizio. E questi grandi risultati sono ma-

turati negli anni fino ad ottenere, 2 anni fa l'istituzione dei corsi accademici di primo livello di pianoforte ed organo e corsi di secondo livello di musica sacra. Il Ministero dell'Istruzione del Governo Italiano ha voluto riconoscere il grande sforzo profuso per anni da padre Pierucci, dal Magnificat e dalla Custodia di Terra Santa per sostenere ed incrementare questa grande opera che si è sviluppata con la collaborazione generosa del Conservatorio di Vicenza, permettendo di formare maestri di musica di alta professionalità. Accordo che, va sottolineato, consentirà agli studenti della Terra Santa di avere un titolo di studio previsto dall'ordinamento europeo. La vita e l'opera di padre Armando Pierucci hanno appassionato i colleghi giornalisti ed amici che hanno collaborato, a vario titolo, per dare corpo a questo libro. Ringrazio tutti con grande affetto: il Premio Vallesina, editore di questo volume, che per primo ha promosso e sostenuto concretamente con tante iniziative il Magnificat; l'artista Ezio Bartocci che ci ha offerto la sua opera realizzata per la copertina del libro; il caro amico di tante attività create assieme da oltre 20 anni, l'art director e sensibile creativo anche del "Premio Vallesina", Giuliano De Minicis che ha curato la veste tipografica del libro. Non ultimo, il motore portante di questo lavoro, il rag. Olimpio Rossi che, con il suo impegno economico, ha permesso la pubblicazione di questo libro. Un doveroso ringraziamento va ai partner: l'ing. Alessandro Fedrigoni, presidente delle omonime Cartiere di Fabriano, per la generosità dimostrata nel concederci una carta di alto pregio per la stampa di questo importante libro che ricorda il messaggio di Pace e di Ecumenismo della scuola musicale Magnificat ed alla disponibilità della storica tipografia "Gentile" di Fabriano per la pregevole stampa del volume. Tutti noi abbiamo visto nell'opera di padre Pierucci la centralità della persona nel rispetto degli altri; una cultura, questa, che va mantenuta viva con la piena consapevolezza che sia la contrapposizione ideale ai conflitti che affliggono il mondo, quale messaggio di speranza per costruire una società migliore.

**Days of life
and musical notes
for the young**

“A dream, a school” is dedicated to the Franciscan Father Armando Pierucci who created a music school in Jerusalem, “Magnificat”. “Magnificat” is the result of his passion for music, for boys and for the world.

The music, a way of living intensely struggles, anxieties and hopes of their own time, without it behind them, because the most revolutionary and innovative teaching is to learn and teach to act against the social order.

This is how how does a musician in his relationship with art and music.

Is no accident that in the Middle East, twenty years ago, was born the Magnificat Institute, a symbol of the search for profound unity between music and life. A place where young people can learn to live on top of themselves, to see the vision of the possibility of a path to follow, for a different life.

The centuries-old presence of the Friars Minor in the Middle East in general and in the Holy Land in particular, calls for reflection.

The Franciscans to help, support and above all to preserve the Christian presence there where the Gospel was preached, in addition to their specific mandate committed by the Apostolic See that is the recovery, restoration and worship in the vestiges that remind us of the presence of Christ, the Blessed Virgin Mary and the Church that is born in the shadow of Calvary, have created and invented many activities in favor of the Palestinian people.

In May 2014, the Magnificat Custody Choir proposed the songs of the Latin tradition in the Church of the Holy Sepulchre during the ecumenical meeting on the occasion of the 50th anniversary of the meeting in Jerusalem between Pope Paul VI and Patriarch Athenagoras.

The Choir has performed during the celebration of four quarters, all related to the Easter liturgy and the liturgy of his Holy Sepulchre.

During the entry of Pope Francis and Patriarch Bartholomew I in the Holy Tomb, the choir sang the hymn *Aurora caelum purpurat*, which is sung every day by the

Friars Minor of the Custody of the Holy Land when the daily procession reaches the newsstands of the Anastasis. After the exit from the grave and imparted the blessing, Patriarch Bartholomew and Pope Francis went to Calvary and the choir sang the ancient hymn of the sixth century during the processions, that always is sung during the climb to Calvary: *Vexilla regis prodeunt*.

Armando Pierucci was born in Maiolati Spontini on September 3, 1935. He graduated in 1963 from the Pontifical Institute of Sacred Music in Rome in Gregorian chant. He graduated at the Conservatory San Pietro a Majella in Naples in piano in 1966 and at the Conservatory Rossini in Pesaro, in music and choral conducting, organ and composition in 1972.

He taught music education in various schools in Marche, Italian region, 1967-1972, music theory at the Conservatory of Campobasso Perosi in 1972-1973 and at the Conservatory Rossini in Pesaro until 1977.

At the Conservatory Rossini he has taught organ and composition from 1977 to 1988. Today, many of his students, teaching music in various Italian conservatories.

From November 1988 to 2014 was the organist of the Basilica of the Holy Sepulchre in Jerusalem, where he has taught organ and church music at the Studium Theologicum Ierosolymitanum from 1988 to 2010 and from 1995 Magnificat Institute of Music of the Franciscan Custody of the Holy Land; institute that he founded and directed always from 1995.

The Magnificat institute of Music is now associated with the music conservatory Pedrollo of Vicenza. He has given concerts in Italy, Greece, Cyprus and the Holy Land. Since 1988, he has contributed decisively, as a liturgical organist,

to the organization and conduct of the liturgies of the Roman Catholic Church on the occasion of the solemnity and the wanderings in which the Franciscan Custody remembers and honors the events of the life of our Lord Jesus Christ in the various shrines of the Holy Land.

Since the youth was a composer particularly active; He wrote hundreds of pieces of music, especially church music. He wrote the arrangement of thousands of traditional melodies of the liturgical musical heritage and folklore Western and Eastern Europe (including 600 published in "Hymnal" the Latin Patriarchate of Jerusalem in 1996, 500 published in "Hymnal" used by the Catholic Church in Cyprus, 100 published since 2003 in the collections of the "Magic Lamp" at the eponymous festival organized by the Institute of Music Magnificat, and some registered in the so-called "Jasmine Choir" in 2007, "Advent and Nativity" and "Lent, Passion and Resurrection" choir of the Custody of the Holy Land in 2009). He has also written several works of music teaching as "Music Education" (1978) (six issues), the "Canzoniere of the Small" (1978), both in collaboration with the master Leonardo Bellonci and the annual collection "Magic Lamp".

For ten years, until 1999, he directed the magazine "The Holy Land" published six times a year. It is also the author of several literary works published as "Parables from Pesaro" (1982), "Meet St. Francis in the Marche" (1990), "Roots of the City" (1978), "San Pasquale Baylon" (1986), "San Pacific told by his contemporaries "(1989)," the Lord of the Sabbath "(1994).

On 26 June 2006 he received the "Premio Vallesina", a prize given to people born in the Vallesina distinguished themselves for their activities abroad.

In April 2008, the Italian President Giorgio Napolitano awarded him the title of "Chevalier of the Order of the Star of Italian Solidarity" in recognition of his merits, especially for the creation of the institute of music Magnificat, An open school to professors and students of different ethnic and confessional in the heart of the old city of Jerusalem.

In 2013, for the same reasons and for promoting the musical relationships with Hungary, he was decorated with the "Knight's Cross of the Order of Merit Hungary" by the President of Hungary Janos Ader.

Symphony Eucharistic

“The Symphony of the Eucharist”, was composed by Father Armando Pierucci, a project promoted by Arnaldo Mosca Mondadori, president of the Music Conservatory of Milan and head of the foundation house of the Italian spirit and the arts, by the music conservatory of Matera and by the association for the promotion of the extraordinary prayer of all Churches for reconciliation, unity and peace, beginning at Jerusalem. It is inspired by liturgical songs usually sung during the Eucharistic liturgy of twelve different musical traditions of the Christian Holy City with twelve corresponding movements and an introduction of a Jewish theme. It was proposed premiered on September 22, 2012 in the garden of Gethsemane in Jerusalem in the presence of all the heads of churches and Christian communities in the Holy City broadcast live by different television channels Christians in different continents then registered to the edition of a DVD musical. A project of multiple dimensions: spiritual and secular, Christian and universal.

The Premio Vallesina

In recent years the association “Premio Vallesina” promoted and coordinated with the Municipality of Maiolati Spontini and the Marche region the realization of a major restoration and remediation of the classrooms of the school - accommodated in a dungeon - fully dehumidified and equipped an air conditioning system and built innovative new spaces to accommodate the academic courses established by the recognition of the Italian Ministry of Education offices, library, multipurpose hall and rehearsal for the choir and the orchestra. The inauguration of the new premises has taken place in the restored convent of San Salvatore in September 2012.

Purpurat (الفجر يلون السماء بال لون لارجيل)، الذي يقوم بغناؤه كل يوم لاختوة لأصاغر حراس الارض للقدسة عندما يصل للوكب إلى مركز القيامة. بعد ما خرجوا من القرو بعد المباركات، لأب فرنسيسكو و البطريك برثلماوس الت ججؤا إلى للجنة والكورال في الغناء الذي يرافق كل للواكب عند صعودهم إلى للجنة: Vexilla regis prodeunt.

ولد ارماندو ميروشي في مايلي سبوتني يوم 3 ايلول 1935. تخرج من للعهد البلاوي للموسيقى للقدسة في روما بتخصص غناء للمجوري. اخذ ديبلوم في للعهد للموسيقى في سان بيروني ملا دي نابلي، ديبلوم في البيانو عام 1966 من معهد روسني في مدينة بيزارو، ودبلوم في موسيقى و ادارة كورال، و عزف لارغن ذو لأثايب. علّم م لادب للموسيقى في عدة مدارس في مقاطعة للماركة من عام 1967 إلى ال 1977. في معهد الروسي علم لارغن ذو ثايب و التآليف لارغني من 1977 إلى 1988. اليوم كثير من الاميذه يعلمون في مختلف للعاهد لإيطالية.

منذ عام 1988 إلى 2014 كان مدير لارغن في كنيسة القيامة في القدس، اينما درّس لارغن ذو ثايب و موسيقى مقدسة في ال معهد الاهق القدس (Studium Theologicum Jerusolymitanum) منذ عام 1988 إلى 2010 ومن عام 1995 في معهد للموسيقى Magnificat للحفاظ الفرنيسيكي للأراضي للقدسة، معهد اسسه وداره من 1955. معهد للموسيقى "ترنيم التمجيد" قام بعملية توأمة مع مركز للموسيقى بيدرولو (Pedrollo) في مدينة فيشينسا لإيطالية. قام بحللات في إيطاليا، اليونان، في قبرص ولأرض للقدسة. منذ عام 1988 شارك بشكل مكثف في تنظيم و تطبيق لاغني الروحية للكنيسة الكاثوليكية الرومانية بكل مناسبات لي يكذر فيها مراحل حياة السيد للمسيح في للعاهد للمختلفة للأراضي للقدسة.

"الرجل، للمدرسة"، مهدهاء إلى لأب الفرنسييسكان ارماندو بيروشي (Armando Pierucci) الذي أسس مدرسة موسيقى في القدس، "ترنيمه التمجد" (II Magnificat) وهي مستوحى من عشقه الكير للموسيقى، للشباب و للعلم.

للموسيقى هي طريقة للتعايش بعمق مع صراع، قلق وامل العصر، بدون ان تنأ عنه، لا توجد طريقة اجدد واحداث لدراسة وتعليم التعامل مع لمجتمع، كما يتعامل للموسيقار مع الفن و للموسيقى.

وليس صدفة ان ينشئ هذا للمعهد "ترنيمه التمجد" منذ عشرون عمأ في الشرق لأوسط، و هو رمز للبحث لللاقة العميقة بين الحياة و للموسيقى.

الشباب يتعلموا ان يعطوا أعلى ما في انفسهم، لرؤية طريق جديد، وحيات مختلفة.

الوجود التايخي الإخوة الصاغري الشرق لاوسط بشكل عام وفي لأرض للقدسة بشكل خاص هي دعوة للتفكير.

الفرنسييسكان لمساعدة، ودعم وحفاظ الوجود للمسيحي، بللكان الذي انزل فيه لإجيل، لا يكتفي بإسترجاع وتجديد العبادة على لأثار الذي يذكنا بوجود للمسيح، والسيدة العذراء و الكنيستة للجلجثة، ولكن انشؤوا ايضاً عدة نشاطات لمساعدة الشعب الفلسطيني.

في شهر أيار عام 2014 مركز "ترنيم التمجد Custody Choir " لقرح اغني التقليد الاثني في كنيسة القيامة. لجلال اللقاء للمسكني الذي وقع في مناسبة الذكره 50 للقاء لأب بولوس السادس و البطريرك اثيناغوارس في كنيسة القيامة في القدس. تم غناء اربعة اغني من ال طقوس الدينية عن الفصح و غيرهم خاصة عن كنيسة القيامة. لجلال دخول لاب فرنسيسكو و البطريرك برثلماوس لأول في ا لقر للقدس، الكورال غني Aurora Caelum

يوم 2006/06/26 نال جائزة "Premio Vallesina"، وهي جائزة تعطى لكل من ولقي منطقة الفاليزينا و نشطوا خارج إيطاليا.

في نيسان 2008 رئيس لجمهورية لايطالية جورجيو نابوليتانو اعطاه وسام "فارس في نجوم التضامن لايطلي" (Cavaliere dell'Ordine della Stella della Solidarietà Italiana)، لتقدير اعماله خاصتي انشاء المعهد "ترانيم التمجيد"، مدرسة فنحت لاساتذة و طلاب من مختلف الجنسيات والليات في المدينة القليمة بالقدس. في عام 2013، لنفس لاسباب ول دعمه للنشاطات الموسيقية مع لشغاوا، اعطوا له وسام "Knight's Cross of the Order Merit oh Hungary" من رئيس لجمهورية جانوس أدير.

القلي السيمفونية

القلي السيمفونية هي من انشاء لأب ارماندو يروشي، مشروع دعمه ارنولدو موسكا موندادوري، رئيس المعهد للموسيقى في ميلانو و مسؤول المؤسسة لايطالية للروح والفنون، من المعهد للموسيقى في مليرا و من المؤسسة لدعم الطلاء لاستثنائي في كل الكنائس للتصيح، التوحيد واللام، بلثاً من القدس. هذه السيمفونية توحى لى الطقوس الدينية، تم غنائها في الليتورجيا لإفخارستية في 12 تقاليد للموسيقى للمدينة للقدسة مع 12 حركة و تقايم في موضوع يهودي. تم طرحها لأول مرة على مستوي العلم في 22 أيلول 2012 في حديقة شيميني في القدس، بمشاركة جميع رؤساء الكنائس و الجاليات للمسيحية في القدس وتم بثها عبر القنوات للمسيحية لاقطار المختلفة وتم تسجيلها على لاقراص موسيقية. مشروع مكون من عدة جهات: روحية و علمي، مسيحي و علمي.

منذ شبابه كان مؤلفاً نشيط جداً: كتب مئات من المقاطع الموسيقية خاصة في الموسيقى المقدسة. كتب كثير من المؤتيبات للمقاطع الموسيقية التقليدية من مجموعة الطقسية شرقية و غربية (منهم 600 قد انتشرت في ال "Hymnal" من البطريركية اللاتينية في القدس عام 1996، 500 قد انتشرت في ال "Hymnal" استخدمته الكنيسة الكاثوليكية في قبرص، 100 انتشروا منذ عام 2003 في مجموعة "Magic Lamp" ماجيك لامب بمناسبة للهرجان السمي منظم من المعهد الموسيقي "ترنيم التمجيد"، والبعض سجلوا في لاقراص المضغوطة "البحر شوار" (Jasmine Choir) في عام 2007، "الحجى وبلاد المسيح" (Advent and Nativity) و "الأم للمسيح و القيامة" (Lent Passion and resurrection) للكورال في محافظة لارض المقدسة في عام 2009).

كتب بعض للمصنفات الموسيقية مثل "الأدب للموسيقي" (1978) (6 طباعات)، "كتاب لاغني للصغار" (1978)، كما لها بالمشراكة مع للعلم ليباردو بيلونشي (Leonardo Bellonci) و لمجموعة السنوية "ماجيك لامب" (Magic Lamp).

لمدة 10 سنوات، منذ عام 1999، دار مجلة "الارض المقدسة" (La Terra Santa)، وطبعنها 6 مرات في السنة. كتب عدة قصص مثل "Parole da Pesaro" (لأمثال من بيزارو) -1982-، "للتقي مع السيد فرنسيسكو في الماركة" (Incontriamo San Radici di) (1978)، "جزور مدينة" (Francesco nelle Marche, 1990)، "السيد بسكوال بايلون" (San Pasquale Baylon- 1986)، "السيد باسيفيك يتحدثوا عنه معاصره" (San Pacifico raccontato dai suoi) (Il Signore del Sabato, 1989 contemporanei)، "سيد السبت" (1994).

19 Padre Armando Pierucci. Il musicista
Nicola Di Francesco

22 Premi e riconoscimenti

IN PRINCIPIO UN FRATE IN TERRA SANTA

26 Armando fanciullo a Sassoferrato
Alvaro Piermattei, Antonio Bellucci

29 Marco Poeta: molti anni fa alunno di padre Armando
Marco Poeta

30 Hania la storica direttrice del Magnificat
padre Armando Pierucci

34 L'arrivo a Gerusalemme e i primi anni, le sperimentazioni
musicali con i confratelli
Andrea Brunori

UN SEME DI SENAPE

42 Nasce la scuola musicale Magnificat.
I primi insegnanti, i primi ragazzi e le loro famiglie
padre Armando Pierucci

44 I primi insegnanti

48 Il mio Maestro di Montecosaro

50 L'esperienza. "Mi chiamo Joseph Hazboun"

54 La testimonianza di Padre Giuseppe Nazzaro

L'ALBERO CRESCE

59 Storia del Magnificat dalla nascita ad oggi:
testimonianze e ricordi
Tiziana Tobaldi

59 Il sogno: far musica insieme, per andare oltre ogni muro
geografico, linguistico, religioso

60 Nasce l'Istituto Magnificat

64 I primi anni: musica di note e di amore

71 La Convenzione con il Conservatorio di Vicenza
e il festival per bambini The Magic Lamp

77 2005: I 10 anni del Magnificat

79 I Cori del Magnificat

88 Nuovi ponti e nuovi corsi di studio

94 Iniziative e progetti per promuovere il dialogo e la pace

107 Irradiare armonia e pace

- 116 La finalità dei concorsi e dei concerti del Magnificat
 126 Istituiti a Roma i Corsi Accademici del Magnificat
 127 Un Concorso per Chopin: musica per infiammare la speranza
 129 I nuovi locali del Magnificat
 131 La Sinfonia Eucaristica di padre Armando Pierucci
 132 I giovani: protagonisti e segno di speranza
 148 Un violino e i ragazzi incantano a Betlemme
 151 Lettera di saluto degli studenti
 155 Il Conservatorio di Vicenza a Gerusalemme
padre Armando Pierucci
 157 Il sostegno del Premio Vallesina
Nicola Di Francesco
 162 L'Associazione "Amici del Magnificat"
Véronique Nebel
 165 La Sinfonia Eucaristica
padre Armando Pierucci
 170 Una vita per la musica. Intervista a padre Armando
Elisabetta Monti
 179 La lunga attività di organista e compositore
Elisabetta Monti

PRESENTE E FUTURO

- 188 La scuola oggi *Nicola Di Francesco*
 190 La nuova sede del Magnificat. Relazione illustrativa
Arch. Lorenzo Rossi
 194 Padre Armando a Maiolati Spontini *Agnese Testadiferro*
 194 Le iniziative buone sono destinate a un grande sviluppo
 198 Padre Armando Marchigiano dell'Anno 2007
 199 La Terra dei Fioretti a Jesi
 200 *Postfazione padre Armando Pierucci*

APPENDICE

- 204 Cittadinanza onoraria del Comune di Maiolati Spontini
 a padre Armando Pierucci. Giugno 2006. La motivazione
 208 Dalle Marche alla Terra Santa *Riccardo Ceriani*
 212 Orchestra giovanile "Armonia di Pace" ad Assisi
 212 I musicisti partecipanti al progetto orchestra di agosto 2014
 214 I collaboratori



MAGNIFICAT

PADRE

ARMANDO

PIERUCI

WITH



Padre Armando Pierucci

Il musicista

Nicola Di Francesco

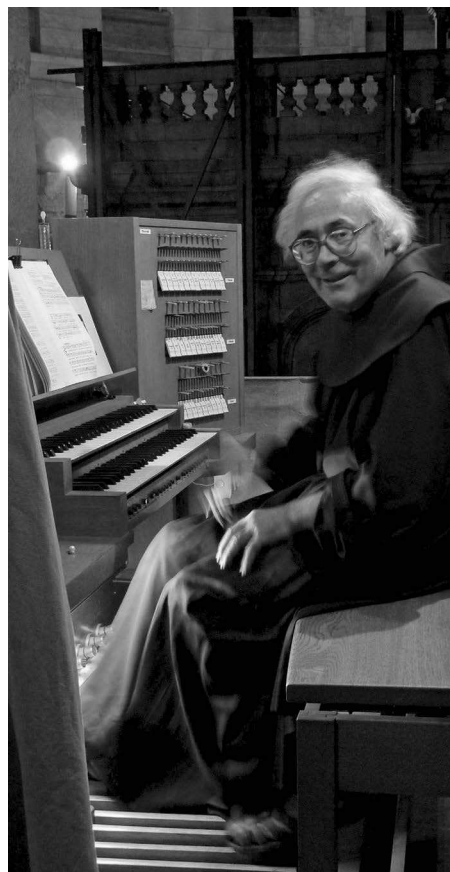
Armando Pierucci è nato a Maiolati Spontini il 3 settembre 1935. Si è diplomato nel 1963 al Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma in 'Canto Gregoriano' con una tesi sul "Codice Oliveriano II" con i professori Annibale Bugnini, per la sezione liturgica, ed Eugène Cardine, per la sezione musicale.

Ha studiato canto gregoriano con il maestro Raffaele Baratta, contrappunto e fuga con il maestro Edgardo Carducci, polifonia con il cardinale Domenico Bartolucci. Inoltre si è diplomato al Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli, in pianoforte nel 1966; al Conservatorio Rossini di Pesaro, in Musica e Direzione di coro, organo e composizione organistica nel 1972, con il maestro Alberto Gallina e il maestro Claudia Termini. Ha studiato armonia con il maestro Vincenzo Di Donato (allievo di Respighi) e composizione con il maestro Argenzio Jorio. Ha insegnato educazione musicale in varie scuole medie della regione Marche dal 1967 al 1972; Teoria Musicale al Conservatorio Perosi di Campobasso nel 1972-1973, ed, in seguito, al Conservatorio Rossini di Pesaro sino al 1977. Al Rossini ha insegnato Organo e Composizione organistica dal 1977 al 1988.

Oggi, molti dei suoi allievi, insegnano musica in vari Conservatori italiani.

Dal novembre 1988 al 2014 è stato l'organista titolare della basilica del Santo Sepolcro in Gerusalemme e sino al 2010 è stato membro della Commissione Liturgica della Custodia di Terra Santa come esperto di musica sacra.

A Gerusalemme ha insegnato Organo e Musica sacra presso lo Studium Theologicum Jerusolymitanum dal 1988 al 2010 e dal 1995 all'Istituto di musica Magnificat della Custodia Francescana di Terra Santa; istituto che ha fondato e diretto sempre dal 1995.



L'Istituto di musica Magnificat è ora associato con il Conservatorio Pedrollo di Vicenza, per il quale condurrà corsi accademici in pianoforte, organo e musica sacra.

Ha dato concerti in Italia, Grecia, Cipro e Terra Santa, raccogliendo l'apprezzamento del maestro Riccardo Muti, ed ha diretto numerosi cori.

Sin dal 1988, ha contribuito in modo decisivo, come organista liturgico, all'organizzazione e allo svolgimento delle liturgie della Chiesa Cattolica Romana in occasione delle solennità e delle peregrinazioni in cui la Custodia Franciscana ricorda e onora gli eventi della vita di nostro Signore Gesù Cristo nei vari santuari di Terra Santa.

Sin dalla gioventù è stato un compositore particolarmente attivo; ha scritto centinaia di pezzi musicali specialmente nel campo della musica sacra, di cui oltre 25 messe, molte opere corali, dozzine di composizioni per pianoforte e organo, così come composizioni per recorder, acordeon e ottoni. Da ricordare, le sue cantate: "Via Crucis" (1998, cd pubblicato nel 1999 e 2011), "De Profundis" (1999, cd pubblicato nel 2001 e 2011), "The Burial of Moses at Mount Nebo" (2000, cd pubblicato nel 2002), "La Terra dei Fioretti" (2006, cd pubblicato nel 2013), "Invocazione per la Pioggia" (2007), "Cantico Maceratese" (2010) e la "Sinfonia Eucaristica" (2012, dvd e cd pubblicati nel 2013). Alcune delle sue opere organistiche eseguite dal maestro Ton van Eck sono state registrate in un cd pubblicato nel 2013 ("Beginning from Jerusalem") ed altre eseguite dal maestro Nunzio Randazzo nel cd "Giochi Musicali" (2012).

Ha scritto l'arrangiamento di migliaia di melodie tradizionali del patrimonio musicale liturgico e folclorico occidentale ed orientale (tra cui 600 pubblicate nel "Hymnal" del Patriarcato Latino di Gerusalemme nel 1996, 500 pubblicate nel "Hymnal" usato dalla Chiesa Cattolica a Cipro, 100 pubblicati sin dal 2003 nelle raccolte della "Magic Lamp" in occasione dell'omonimo festival organizzato dall'istituto di musica Magnificat, ed alcuni registrati nei cd "Jasmine Choir" nel 2007, "Advent and Nativity" e

“Lent, Passion and Resurrection” dei cori della Custodia di Terra Santa nel 2009).

Ha anche scritto diverse opere musicali didattiche come “Educazione musicale”(1978) (6 edizioni), il “Canzoniere dei Piccoli” (1978), entrambi in collaborazione con il maestro Leonardo Bellonci e la raccolta annuale “Magic Lamp”.

Nel processo di rinnovamento post conciliare, con il liturgista della Custodia di Terra Santa padre Enrique Bermejo, ha rivisto, dal punto di vista musicale, tutte le liturgie praticate dalla Chiesa Cattolica Romana in Terra Santa per il servizio dei luoghi santi creando melodie, gregoriane e non, ai nuovi testi che ne fossero privi, oppure versi per melodie molto note all’assemblea. In particolare, ha riscritto le melodie per l’Officium et Missae Hebdomadae Sanctae al Santo Sepolcro.

Per dieci anni, fino al 1999, ha diretto la rivista “La Terra Santa” pubblicata sei volte all’anno.

È anche l’autore di diverse opere letterarie pubblicate quali “Parabole da Pesaro” (1982), “Incontriamo San Francesco nelle Marche” (1990), “Radici di Città” (1978), “San Pasquale Baylon” (1986), “San Pacifico raccontato dai suoi contemporanei” (1989) , “Il Signore del Sabato”(1994).

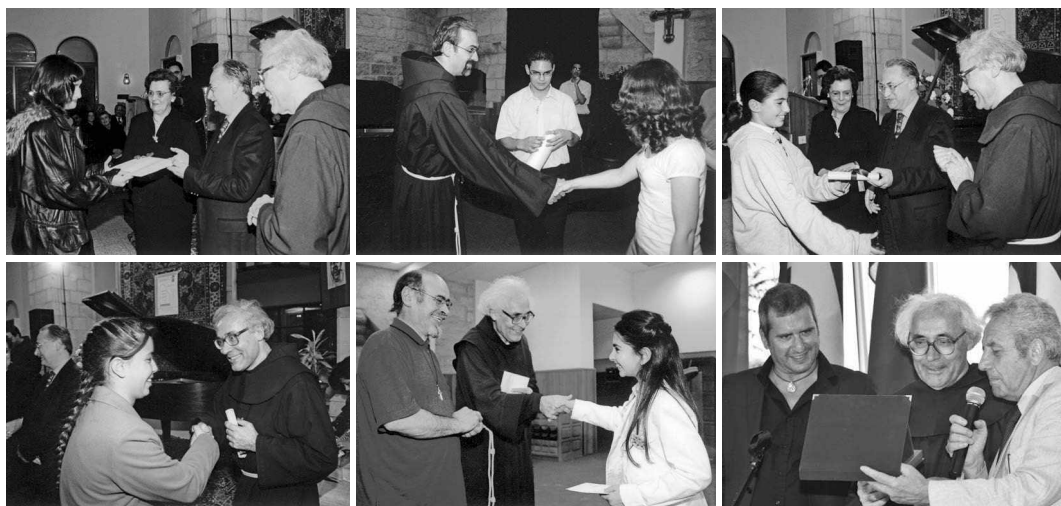
Premi e riconoscimenti

Il 26 giugno 2006 ha ricevuto il “Premio Vallesina”, un premio attribuito a persone nate nella Vallesina distintesi per la loro attività all'estero.

Nell'aprile 2008 il Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano gli ha conferito il titolo di “Cavaliere dell'Ordine della Stella della Solidarietà Italiana” in riconoscimento dei suoi meriti, specialmente per la creazione dell'Istituto di musica Magnificat, una scuola aperta a professori e studenti di differenti origini etniche e confessionali nel cuore della città vecchia di Gerusalemme.

Nel 2010, al Festival delle Culture e dei Popoli presso la Cittadella di Ancona, ha ritirato il Premio Adriatico Mediterraneo per la Pace tra i Popoli. Un riconoscimento tributogli fra gli applausi più calorosi.

Nel 2013, per gli stessi motivi e per aver promosso le relazioni musicali con l'Ungheria, è stato decorato con la “Knight's Cross of the Order Merit of Hungary” dal presidente dell'Ungheria János Ader.







**IN PRINCIPIO
UN FRATE IN TERRA SANTA**

Armando fanciullo a Sassoferrato

Alvaro Piermattei, Antonio Bellucci



Quando Armando Pierucci nasce, il 3 settembre 1935, dopo la sorella Cesira (1929) ed il fratello Tranquillo (1933), suo padre Armando, di professione maniscalco, era purtroppo venuto a mancare da un paio di mesi lasciando alla vedova Diamante Donnini, detta Amelia originaria di Loretello d'Arcevia, l'unica consolazione di poterne rinnovare il nome. Nel giugno del 1939 la signora Amelia, rimasta sola con tre figli da crescere, lascia Moie di Maiolati Spontini e si trasferisce a Sassoferrato perché assunta, come operaia, dal locale pastificio Giacani.

Il futuro frate francescano affronta questo viaggio orgogliosamente seduto in alto, su un carro trainato da un cavallo, sopra le poche masserizie ivi accatastate. Come è naturale i bambini fanno subito amicizia e Armandino, così è stato sempre familiarmente chiamato, si ritrova con i coetanei del rione Borgo di Sassoferrato a giocare in piazza Merolli, proprio sotto casa, a 'bazzica', a 'mazzamorello', a 'nascondino' e oggi padre Armando ricorda che, "mentre gli altri giocavano, io stavo spesso sulle braccia o sulle gambe di mamma". Fin dalla sua più tenera età cerca di contribuire, per quanto possibile, alle necessità del bilancio familiare con le piccole mance che riceve recapitando a domicilio gli 'avvisi di chiamata' del vicino ufficio telefonico pubblico per conto delle impiegate Alina e Gina, oppure cercando (a circa 9 o 10 anni) di apprendere il mestiere di calzolaio da Federico Diotallevi che gli faceva lucidare le scarpe e raddrizzare i chiodi. Alla sera esponeva sul letto tutte le lire 'guadagnate' mostrandole, felice e soddisfatto, alla sua mamma. Ed è a Sassoferrato che inizia il suo corso di studi: prima all'asilo dalle suore del "Paravento", poi alle scuole elementari, quindi, all'età di 10 anni (esattamente il 13 ottobre 1945) non appena terminata la quarta classe, esprime il desiderio di frequentare presso il collegio "La Pace" dei Frati Minori Francescani le scuole medie e

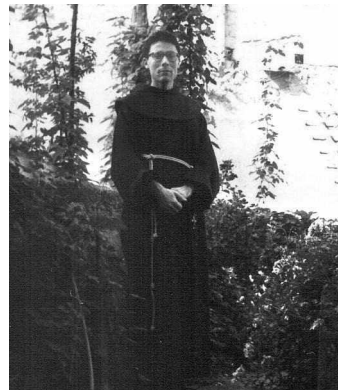
il ginnasio; nel 1958 prende i voti ed officia la sua prima Santa Messa. Appassionato di musica, padre Armando lascia Sassoferrato, frequenta i Conservatori di Napoli e Roma, consegue il relativo diploma ed insegna, per circa venti anni, al conservatorio di Pesaro.

Concluso questo periodo si trasferisce a Gerusalemme dove fonda e dirige l'Istituto Magnificat del quale ricorre il ventesimo anniversario. Torna spesso a Sassoferrato nonostante le varie e numerose sue peregrinazioni, perché mai gli viene meno l'attaccamento e l'affetto per i luoghi e gli amici della sua infanzia. Alcune testimonianze di sassoferratesi su Armando Pierucci ragazzo:

Mariella Frollich: *“Armandino era solito pettinare Vincenzo, un bambino di pochi anni, con la brillantina che rendeva i capelli lisci e appiccicati; quando rientrava a casa la madre immancabilmente gli domandava: t'ha pettinato Armandino?”*

Iolanda Serini: *“Armandino le ha raccontato, a testimonianza delle sue umili origini che peraltro egli non ha mai nascosto, “quando passavo davanti al macello di Neno di Nanni non mi era permesso entrare”.*

Mario Toni: *“Quando Armandino frequentava la prima elementare la sua maestra Ada Venanzoni per una lezione di disegno si fece aiutare da Mario Toni che allora frequentava la scuola di avviamento professionale ed era (lo è anche oggi) molto bravo in quella materia. Mario disegnò qualcosa su ciascun quaderno dei ragazzi e su quello di Armandino, quasi un presagio del suo futuro, rappresentò un ramo d'ulivo.”*



Numero d'ordine		SEZ. n. 1064 FOGLIO	Modello A
		Cartella di Casa N.	
COMUNE DI SASSOFERRATO			
FOGLIO DI FAMIGLIA			
di <i>Sommari Lamante</i> ex <i>Luig. ved. Pierucci</i>			
Data di formazione del foglio, li <i>20 giugno</i> 19 <i>53</i> - <i>XVII</i> E. F.			
(1) per <i>immigrazione in località Frollich</i>			
(2)	<i>D.A. 313</i>		



Marco Poeta: molti anni fa alunno di padre Armando

Marco Poeta

È stato il mio professore di musica in seconda media, a Saltara. Estroso, fuori dagli schemi, padre Armando svolgeva il suo lavoro con passione, incoraggiando un buon clima in classe.

Ricordo il suo modo di insegnare, ricco di umanità e di intuizione: riusciva a carpire ogni piccola sfumatura dei nostri atteggiamenti e dei nostri pensieri. In classe si immergeva completamente in ogni attività, senza distrarsi, senza mai rallentare: questo suo atteggiamento mi ha insegnato a fare ogni cosa con pienezza.

Tra i tanti ricordi dell'ora di musica settimanale ne conservo uno in particolare: una volta ci ha proposto l'ascolto di "Pierino e il lupo", la celebre fantasia del compositore russo Sergej Prokof'ev. Da lì l'avvio per imparare le note musicali attraverso la memorizzazione di semplici filastrocche. Ma io, fin da allora, ero piuttosto restio all'alfabetizzazione musicale. Suonavo la chitarra fin dall'età di cinque anni, da perfetto autodidatta, ed ero già completamente proiettato verso altre strade; non ne volevo proprio sapere di leggere la musica e solfeggiare. E così, dopo un anno di lezioni, padre Armando non è riuscito a farmi riconoscere le note. Forse per lui una sonora sconfitta. E per me una valutazione appena sufficiente: 6 in pagella. Stiracchiato!

Ci siamo incontrati di nuovo dopo molti anni e l'immagine che avevo di lui è rimasta la stessa: un uomo intelligente, colto e dal grande cuore.



Hania la storica direttrice del Magnificat

padre Armando Pierucci

Hania Soudah Sabbara è nata a Gerusalemme, nella città vecchia. Ha iniziato lo studio della musica frequentando la chiesa di San Salvatore in Gerusalemme dove operava il maestro Agostino Lama e ricevendo lezioni di pianoforte da padre Antonio Foley.

Incoraggiata a proseguire il curriculum musicale, Hania Sabbara si è iscritta alla *Academy of music and dance* di Gerusalemme dove, sotto la guida della professoressa Veronika Cohen e di altri prestigiosi maestri, ha conseguito il diploma in Musica Didattica.

Insieme abbiamo fondato l'Istituto Magnificat di cui è stata insegnante e direttore artistico.

In Terra Santa, in Italia, in Svezia e in Svizzera ha diretto cori giovanili come il "Zahr ArRayha", il coro della scuola "San Giuseppe" a Betlemme e Gerusalemme, il coro "Yasmeen", e il coro "Shams" del *national palestinian conservatory*. Sotto la sua direzione sono stati incisi i CD di canti popolari arabi, di canti sacri in lingua araba per il tempo di Natale e per il tempo di Pasqua. Attualmente dirige il coro "Magnificat" della Custodia di Terra Santa a Gerusalemme e il coro "Yasmeen" dello stesso Istituto Magnificat.



Queste scarse linee dicono molto del curriculum didattico e professionale di Hania ma, certo, non parlano della sua personalità umana e artistica.

“*Cherchez la femme*” è un suggerimento utile a decodificare le situazioni più ingarbugliate ed è anche un invito, qualora si voglia misurare lo splendore di una grande realizzazione. Quando, alla prima lezione alla *academy of music and dance* alzò il braccio per dirigere il coro

della sua classe, il professore le disse: *“No, lei non è la prima volta che dirige”*. Infatti Hania, già da quando aveva 16 anni, dirigeva il piccolo coro della chiesa di San Salvatore facendosi obbedire da tenori e bassi di lungo corso. Già allora si chiedeva: *“Perché cantiamo polifonia soltanto in latino? Perché ai nostri canti arabi non si possono aggiungere altre voci che armonizzino in controcanto con la melodia principale? Perché non scrivere le nostre partiture da destra a sinistra così come scriviamo la nostra lingua? Perché tutto il mondo canta delle melodie ebraiche e nessuno conosce il nostro folklore, i nostri canti?”*

Erano i sogni che volteggiavano nella sua mente di ragazza. Una volta diplomata abbiamo iniziato insieme l'avventura del Magnificat.

Insieme abbiamo trovato il modo di realizzare quei sogni infatti Joseph Hazboun, modificando alcuni meccanismi del computer, ha cominciato a scrivere la musica da destra a sinistra; anzi, per il festival della *Magic Lamp*, sono state stampate centinaia di canzoni adatte ai bambini e sono state diffuse nelle scuole.

Sono state armonizzate a più voci melodie di canti e di Messe in arabo permettendo all'assemblea e al coro di cantare insieme. Chi ha ascoltato Abana (Padre nostro), intonato da tutti i fedeli e dal coro, sa che è difficile trattenere le lacrime. Certo, c'è ancora molta strada da percorrere ma la direzione intrapresa è quella giusta. Hania sa infatti che i sogni diventano realtà attraverso tanto studio ed anche attraverso un'infinita fiducia nei ragazzi.

Alcune volte si discuteva sul talento di alcuni allievi. Gli insegnanti dicevano: *“Non è adatto”* e lei rispondeva: *“Proviamo ancora per un anno, un semestre”*.

Nel giugno 2014 Justine, una ragazza che cinque anni fa l'insegnante non voleva più nella sua classe, ha eseguito un concerto moderno per due pianoforti, insieme a Katia, la sua nuova professoressa; un concerto difficilissimo, in due tempi, eseguito a memoria.





Justine suonava lo Steinway (dono del premio Vallesina), Katia lo Yamaha (donato dal Paltel di Ramallah): non si è capito chi eseguisse la parte più difficile, né chi fosse la più brava delle due.

Già, la fiducia! Quanti ragazzi e ragazze sono venuti per far parte del coro “Yasmeen” (Gelsomino, è il nome del coro ed il nome della figlia più piccola di Hania, quella che suona il violoncello). All’inizio quasi mai riuscivano a ripetere esattamente una sola nota ma dopo un anno erano perfettamente intonati. Cos’è la fiducia di un’insegnante, la tenacia di un leader, l’amore di una madre. *Cherchez la femme!* Veramente fortunato è stato l’Istituto Magnificat ad avere una donna come Hania: forte come una quercia, tenera come una madre.

In Svizzera, dove Hania è stata più volte per dirigere il coro o per accompagnare degli allievi, c’erano delle persone che la deridevano perché, ascoltandola quando parlava ai ragazzi, non capivano niente se non una parola: “*Habibini*”. “*Habiby*” è il vezzeggiativo che i genitori usano con i loro bambini; lo usano anche i fidanzati. Vuol dire: “*Amore mio*”.

Nelle foto l’insegnante Hania mentre dirige il coro e con la dott.ssa Paola Grignola.



L'arrivo a Gerusalemme e i primi anni, le sperimentazioni musicali con i confratelli

Andrea Brunori

Mentre la luce del sole digradava sulle mura di Gerusalemme, nel giardino dei Getsèmani una sinfonia celebrava il mistero della comunione della Chiesa che in quel tramonto respirava con i suoi polmoni occidentale e orientale attraverso la grazia universale della musica. Era il 22 settembre 2012. Davanti alle mura della Città Santa, laddove Gesù fu lasciato solo dai suoi apostoli, tutte le chiese di Gerusalemme, i loro alti rappresentanti ed il pubblico di ogni età, si ritrovavano per la prima mondiale di *'Eucharistic Symphony'*.

Un'opera unica per natura e valore simbolico: un oratorio musicale formato dai brani che vengono cantati nelle liturgie eucaristiche di dodici differenti tradizioni musicali cristiane della Terra Santa. Un'opera di natura occidentale sui temi delle tradizioni orientali: visione artistica idilliaca sulla bellezza delle diverse tradizioni cristiane e sulla possibilità di interagire in armonia.

In quel frangente, che tanto trasmetteva il messaggio cristiano, è presente un francescano, padre Armando



Pierucci, affatto appariscente, come nell'uso del saio e nel carattere della terra da cui proviene. Organista del Santo Sepolcro per la Chiesa Cattolica Romana e fondatore dell'Istituto Magnificat di Gerusalemme, è questo musicista italiano ad aver composto la musica dell'*'Eucharistic Symphony'* che di lì a qualche giorno risuonerà anche nell'aula principale del palazzo delle Nazioni Unite a Ginevra e nel Duomo di Milano.

Siamo partiti dal 2012, appena tre anni fa, poiché *"dai loro frutti li riconoscerete [...] ogni albero buono produce frutti buoni"*. Ovvero: per meglio raccontare come possa divenire eccezionale la storia di un uomo e un religioso normale, umile e innamorato della musica, come il francescano padre Armando, marchigiano di Maiolati Spontini, classe 1935.

Come sia giunto nella Città Santa è una storia che merita di essere *'ascoltata'* riavvolgendo il nastro della memoria, passando per l'isola di Rodi, sino ai primi anni 80 nelle aule del Conservatorio musicale di Pesaro.

È il 1982: padre Armando insegna nel Conservatorio che porta il nome del compositore pesarese Gioacchino Rossini. È il coronamento di una grande aspirazione per lui che si era diplomato in Organo, Composizione musicale corale, Pianoforte e Canto gregoriano proprio tra Pesaro, Napoli e il Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma, che ormai da quasi 15 anni insegna musica, con esperienze anche fuori dalle Marche. Ma l'82 non è soltanto l'anno della fede laica che avvolge, e travolge, gli italiani con le imprese di Dino Zoff e compagni, è anche l'anno in cui cadono i 900 anni dalla nascita di San Francesco d'Assisi e i frati di Rodi, desiderosi di offrire uno spettacolo degno del loro fondatore ai tanti turisti che affollano l'isola, decidono di organizzare anche dei concerti d'organo, ogni mercoledì estivo.

L'invito approda sulle sponde dell'Adriatico e padre Armando accetta di portare i propri servizi a Rodi per il mese di agosto. Le lezioni del Conservatorio sono interrotte per le vacanze estive; nell'isola può studiare e com-





porre musica a tempo pieno avendo a disposizione un antico organo con il quale tenere concerti. Come può rifiutare? Non lo farà, né quell'anno né i seguenti 5. Ancora non sa che si tratta solo di una tappa. I disegni di Dio si dispiegano nel tempo e si temprano nella macina e nel forno, prima di divenire pane. Il convento di Rodi dipende dai frati della Custodia di Terra Santa e anch'essi hanno grande necessità di un maestro organista. Nella città delle tre grandi religioni monoteiste, tra i cristiani cattolici romani c'è bisogno di un *'musicista vero'* che suoni l'organo della basilica del Santo Sepolcro e insegni a farlo ai confratelli, almeno a quelli più giovani.

Il primo viaggio di padre Armando è nel 1985, il trasferimento, rinunciando all'insegnamento al Conservatorio, che pure tanto amava, è nel 1988.

I ricordi dei primi anni sono fatti di lavoro e passione. È lui il primo a comporre l'accompagnamento organistico, *"in modo che ne sostenesse l'armonia"*, al Libro dei Canti del Patriarcato Latino. Sono anni di incontri che lo fanno sentire accettato dalla comunità palestinese cattolica, li ricorda come *"gente buona"*, verso la quale troppe volte avvertiva da parte degli occidentali un malcelato, o addirittura esternato, senso di superiorità. *"Di questo modo di giudicarli, che in troppi avevano, soffrivo con loro – ricorda – forse anche per questo ci siamo subito trovati in sintonia"*. Ma sono anche anni di grande sofferenza interiore, di frustrazione e senso di impotenza per non riuscire a dar vita a ciò che si era ripromesso. *"Sentivo di impegnare tutto me stesso, ma senza riuscire a cavare un ragno dal buco"*, sono le parole che descrivono quegli anni. Padre Armando, con i suoi insegnamenti, vorrebbe trasmettere la conoscenza e l'amore della musica ai confratelli più giovani, affinché poi, a loro volta, suonassero al Sepolcro, nei santuari e nelle parrocchie. Ma anche i più giovani sono uomini maturi di non meno di trent'anni, più spesso quarantenni.

Una frase lo addolorava in quegli anni e lo si intuisce chiaramente ancora oggi. Una *'sentenza'* che di conti-



nuo gli paravano davanti: “*Qui di musica non si vive*”. In quegli anni difficili, 7 all’incirca, il francescano si poggia sulle pietre angolari dell’umiltà e della pazienza del saio oltre che sulla tenacia del carattere che lui ama definire ‘*marchigianità*’. Le difficoltà richiedono di moltiplicare il lavoro, di cercare di forzare le resistenze, a volte anche le proprie. I frati di Terra Santa possono tornare nei loro paesi di provenienza per un periodo di quarantacinque giorni ogni due anni. Padre Armando lascia Gerusalemme solo dopo quattro. Ma non torna in Italia né tantomeno nelle sue Marche, “*per non cedere alla tentazione di rinunciare e chiedere di restarvi*”. Va in Canada.

Il giorno prima di quello previsto per il volo che lo riporterà in Israele viene colpito da una emorragia interna ad entrambi gli occhi. Dopo ventiquattro ore è ugualmente al suo posto in Custodia.

È il giugno del 1995: come ogni tre anni si riunisce il Capitolo della Custodia Francescana di Terra Santa e tutti i padri convenuti sottolineano l’importanza di “*offrire un buon servizio ai fedeli*”. Padre Pierucci ricorda ai confratelli quanta sia, infatti, la solerzia di fronte a ogni incombenza di ordine pratico come il miglioramento dei locali e delle strutture di accoglienza. Quindi chiede



come ci si possa proporre di insegnare e diffondere la musica senza creare una scuola vera e propria.

“Ero giunto da Pesaro perché volevo insegnare la musica e la sua bellezza e dopo sette anni di sforzi non ci ero riuscito - racconterò -. Quelle parole mi sgorgarono dall’animo e furono una immediata benedizione per la mia coscienza. Ma la mia parte razionale era certa che mi avrebbero detto di no”. Risultato: il Capitolo si esprime a favore della creazione della scuola. E lo fa all’unanimità: è nato l’Istituto Magnificat. Il primo anno si presentano 35 studenti perciò si comprende subito che si è data la possibilità di svilupparsi ad una scintilla speciale. Sono ragazzi di tutte le confessioni cristiane ed anche mussulmani. Di lì a poco verranno anche i bambini ebrei. Quel primo anno la scuola si tiene alla meno peggio, nei corridoio e in un ufficio ma in quello successivo l’architetto della Custodia, padre Alberto Prodomo, provvede a che, nel basamento al tempo inutilizzato, tra le molte colonne, si erigessero tante pareti quante ne servivano per realizzare le aule del Magnificat.

In principio si accolgono ragazzi dai 9 ai 12 anni ai quali si insegna organo e pianoforte, ma soprattutto solfeggio, *“affinché ricevessero una seria formazione musicale”*. Gli insegnanti sono tre. Oltre a padre Armando ci sono due giovani palestinesi Ikhlass e Hania. In breve tempo vi saranno anche insegnanti ebrae e con loro, appunto, arriveranno i ragazzi ebrei. Le famiglie approvano, non pensano che avranno futuri grandi musicisti tra le mura domestiche, ma la scuola di musica dei frati è economicissima e i ragazzi vi trovano un ambiente di formazione intellettuale e personale.

Negli anni seguenti, tantissime persone chiedono a padre Armando di quel luogo di convivenza. La sua risposta è che *“i ragazzi tra loro, e con i loro insegnanti, non ne stanno a pensare tante, si affezionano e basta”*. Germogliato il seme, i frutti crescono copiosi.

In questo nostro racconto ci siamo proposti di riguardare ai primi anni della scuola, non di meno alcune que-





stioni non si possono lasciar sospese.

Gli studenti arrivano ad essere 250 ogni anno, hanno dai 4 ai 30 anni, provengono anche da fuori Gerusalemme e sono seguiti da 27 docenti. Anche le materie impartite aumentano di anno in anno. Grazie a un accordo con il conservatorio di Vicenza il titolo di studio del Magnificat è riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione. Sette ex allievi si sono diplomati in Europa e cinque insegnano oggi nella scuola. Uno di loro era tra i 35 bambini del 1995: nonostante sia laureato in architettura, ha scelto la musica e si divide tra l'insegnamento e i concerti perché anche lì *“di musica si vive”*.

Dopo il giardino del Getsèmani, Ginevra e Milano, l'*Eucharistic Symphony* è stata eseguita nell'agosto del 2014 nella cattedrale di Santo Stefano a Budapest. Così ha raccontato l'esperienza un alto diplomatico: *“All'inizio cercavo di comprendere quella musica attraverso le mie conoscenze dei grandi autori, poi ho compreso che con la musica di padre Armando stavamo pregando”*.



ISTITUTO
MAGNIFICAT



UN SEME DI SENAPE



Nasce la scuola musicale Magnificat. I primi insegnanti, i primi ragazzi e le loro famiglie

padre Armando Pierucci

Devo risalire a 5 Custodi fa (ogni Custode di Terra Santa governa per un sessennio). Io insegnavo organo al conservatorio di Pesaro. Padre Ignazio Mancini, Custode all'epoca, mi disse: *“Abbiamo molti che suonano, ma abbiamo bisogno di un musicista”*. *“Se sanno suonare”* risposi *“vengo in Terra Santa per due anni: metto tutto a posto e ritorno”*.

Questo è avvenuto nel 1988. Per 7 anni non sono riuscito a persuadere un frate, un ragazzo a dedicarsi alla musica per assicurare il servizio organistico al Santo Sepolcro, nella parrocchia latina o negli altri santuari. Tutti dicevano: *“Qui con la musica non si vive”*.

Bisognava dimostrare che con la musica si può vivere

come era vissuto Agostino Lama fino al 1988, un armeno padre di 8 figli che, per 60 anni, era stato il musicista di Terra Santa. Una scuola avrebbe dimostrato ai giovani e alle loro famiglie che con la musica si può vivere in Medio Oriente (o almeno è difficile morirci di fame).

Il Capitolo dei frati della Custodia di Terra Santa del giugno 1995 volgeva al termine. Quella era l'ultima giornata: quella in cui non si vede l'ora di concludere e di tornare a casa. Come potevo proporre a quei frettolosi 65 Capitolari di aprire una scuola per il servizio musicale nei santuari, nelle parrocchie e nelle scuole di Terra Santa? Finalmente qualcuno aprì il discorso sul buon servizio liturgico da svolgere nei santuari ed io non mi lasciai sfuggire l'occasione. *«È giusto! - dissi - quando c'è da assumere personale per la pulizia o per spostare panche e candelieri pesanti noi siamo subito disposti ad assumere personale. Ma anche per il servizio musicale dobbiamo avere un personale qualificato. E questo non dobbiamo aspettare che ce lo preparino le scuole islamiche o israeliane: dobbiamo prepararcelo da noi stessi. Per questo propongo di aprire una scuola di musica».*

A dire la verità io proposi di aprire una scuola di musica perché ne sentivo il dovere; ma lo ritenevo impossibile perché i frati mi avrebbero detto di no, perché mai avrebbero trovato un locale e perché nessuno sarebbe venuto a studiare da noi. Quante volte avevo





sentito dire, dentro e fuori del convento: *“Qui con la musica non si vive”*. Del resto un proverbio arabo dice che *‘la musica più bella è quando frigge la padella’*. Invece no: i 65 Capitolari alzarono 65 mani: c’è da dire che non sapevano a cosa andassero incontro; ma intanto il padre custode, padre Giuseppe Nazzaro, e il capitolo del giugno 1995 approvavano l’apertura della scuola di musica della Custodia di Terra Santa: l’istituto Magnificat. Avevo ancora la speranza che nessun ragazzo si sarebbe iscritto alla nostra scuola. Invece ne vennero 35 e li accettammo tutti senza chieder loro se fossero cattolici o no, se fossero cristiani o musulmani o ebrei. E il locale? L’architetto della Custodia di Terra Santa, padre Alberto Prodomo, ebbe un’idea luminosa: le fondamenta del convento di S. Salvatore a Gerusalemme. Sono spaziose e negli anni ‘50 erano servite per avviare dei ragazzi alla falegnameria. D’accordo, ormai erano un ripostiglio e pur sempre uno scantinato, ma per cominciare potevano andare. Padre Prodomo iniziò i lavori e noi cominciammo a insegnare in qualche corridoio, in una stanza dell’orfanatrofio, nella redazione della rivista *La Terra Santa* che io curavo. Eravamo tre insegnanti: Hania Soudah Sabbara, Ikhlass Ôkal e il sottoscritto.

Alla fine di ottobre mi feci coraggio e andai per dire che bisognava pagare le due professoressi *“Alla musica cosa gli vuoi dare?”* *“Oh! niente, padre”*.

In quei giorni in Canada morì Vincenzo Cianfarani; la moglie, la signora Maria che avevo conosciuto pochi anni prima, m’invì una cospicua offerta in suffragio del consorte. Per 14 anni si andò avanti così, con la generosità della Vergine del Magnificat. Il 22 maggio 2009 il Padre Custode decise di iscrivere il Magnificat nel conto delle altre scuole di Terra Santa. Era il giorno del compleanno di mia Madre.

I primi insegnanti

Chiaramente, l’eccellenza di una scuola dipende dall’abilità degli insegnanti. Il Magnificat attualmente ha una squadra di 27 maestri di altissimo livello, formati nei

migliori Conservatori di Mosca, San Pietroburgo, Odesa, Amsterdam, Gerusalemme, Roma, Napoli e Pesaro. Mettere insieme la squadra non è stato facile. All'inizio nessuno ci prendeva sul serio: ci si è dovuti accontentare di accogliere insegnanti presentati da amici degli amici. C'è voluto un anno per accorgersi che la professoressa di pianoforte in realtà era diplomata in clarinetto e due anni per capire che due professoressine insegnavano effettivamente in una scuola israeliana, ma era una scuola per bambini svantaggiati. Quando chiedevo loro qualche parere sui nostri allievi, rispondevano: *“Sì, può fare. Ha qualche difficoltà, ma va migliorando. Ci vuole pazienza”*. Volevano che le note fossero scritte molto in grande, che i piedi poggiassero su un sostegno. Poi si è capito che era nell'altra scuola in cui insegnavano, avevano ragazzi con problemi di vista o di mozione. Ma i nostri allievi erano perfettamente sani; in caso, avevano soltanto l'handicap di essere Palestinesi. Fin dall'inizio abbiamo orientato lo studio sulla base dei programmi dei Conservatori italiani; erano quelli che conoscevo. Il nostro scopo era, ed è, quello di condurre gli studenti a un diploma legale. Alcuni professori si sarebbero voluti accontentare d'insegnare per un anno intero un brano da eseguire all'esame o al concerto di fine anno scolastico, così, fra la commozione dei genitori e l'applauso di tutti, avrebbero evitato studi, scale, arpeggi e solfeggi. Senza parlare del fatto che gli insegnanti provenivano da varie scuole e ognuno riteneva valido esclusivamente il proprio curriculum. Appena 8 anni dopo l'inizio del Magnificat abbiamo avuto la convenzione con il Conservatorio “A. Pedrollo” di Vicenza e questo ha obbligato tutti a seguire i programmi italiani; tanto più che ogni anno a giugno arrivava da Vicenza la commissione esaminatrice e le discussioni dovevano terminare. Non sempre, purtroppo. Una professoressa, dopo averci portato in tribunale, ha continuato per anni a compitare il suo blog trattando da ciarlatano il sottoscritto e da incapaci studenti e professori. Ma incapaci non sono stati





i nostri allievi se sono stati applauditi in tanti concerti e concorsi a Gerusalemme e Betlemme, in tournée in Italia, Svizzera, Ungheria e Inghilterra e se già sette di loro hanno conseguito un diploma o un master in Israele, Italia o Germania. Ricordo sempre quanto mi disse la mamma di due allievi al termine di un concerto dei nostri professori: *“Che bravi professori date ai nostri figli”*. Oggi gli allievi sono per la maggior parte cristiani delle varie confessioni. Quando, nel maggio scorso, è venuto il S. Padre in Terra Santa tutti dovevano avere un biglietto per partecipare alla Messa nella valle del Cedron, compresi i nostri coristi. Qualcuno disse che il biglietto lo avrebbero avuto soltanto i “latini” (i cattolici). È venuto fuori che i coristi sapevano di essere cristiani ma non sapevano a quale confessione appartenessero.

Tra gli allievi abbiamo molti musulmani e degli ebrei. Alcuni di loro partecipano anche ai servizi liturgici. La nostra scuola di musica è nella città vecchia, la città circondata dalle mura di Saladino. Nella città vecchia c'è il Santo Sepolcro, la chiesa della Flagellazione, la via Dolorosa; la città vecchia è il punto di riferimento dei cristiani. Ora nella città vecchia non ci sono prati, campi di gioco, luoghi in cui i ragazzi possano svolgere un'attività extra scolastica: le mura di Saladino servono anche a delimitare una prigione. Per questa ragione il Magnificat ha avuto un grande sviluppo. Studiar musica vuol dire incontrarsi senza distinzioni etniche, religiose o linguistiche. Al Magnificat si sentono parlare almeno dieci lingue: ebraico, arabo, armeno, russo, greco, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo. E poi c'è il dono della musica: la gioia dei suoni, l'armonia dei canti, l'applauso dei concerti, la libertà di esprimere i sentimenti, la possibilità di dedicare la vita ad un'attività artistica. Se un allievo non può permettersi di pagare le tasse scolastiche, chiediamo un contributo simbolico, qualche volta pari al costo di un gelato. Ma lo chiediamo soprattutto perché gli allievi e le loro famiglie apprezzino il dono che ricevono e s'impegnino nello studio. Non abbiamo asso-



lutamente mai detto a un ragazzo: *“Tu non entri perché non paghi”*. Del resto abbiamo sempre trovato un benefattore che ci ha impedito di dirlo. Nel nostro lavoro cerchiamo di coinvolgere il più possibile i genitori: diciamo loro di essere i secondi maestri dei loro figli, ascoltandoli, ogni giorno, partecipando ai loro saggi scolastici. Una volta all’anno, al concerto non stop di tutti gli allievi, chiediamo loro di contribuire alla pausa pranzo con una piccola specialità della casa. Naturalmente si tratta più di un cammino che di prassi consolidata.

Diamo molta importanza al canto corale. Abbiamo il coro dei bambini fino ai dieci anni diretto da Mirjam Fleckenstein Younan, papà tedesco, mamma palestinese; il coro degli adolescenti (Yasmeen, gelsomino) e il coro degli adulti (Magnificat choir of Holy Land). Questi due cori sono diretti da Hania Soudah Sabbara, che è stata anche direttore del Magnificat. Insegniamo i canti adatti all’età, i canti necessari al servizio liturgico e anche i canti del folklore medio orientale e internazionale. Abbiamo poi la classe di canto che segue i programmi dei conservatori Italiani.

Il patriarca latino di Gerusalemme S.B. Michel Sabà e il patriarca greco-ortodosso S.B. Theophilos III ispiratori dell’insegnamento musicale.



Il mio Maestro di Montecosaro

Sono praticamente 40 anni che conosco don Giovanni Perugini, uno dei miei amici più cari. Lo considero uno dei Maestri che ha maggiormente inciso nella mia formazione musicale.

Era venuto a Pesaro con il suo coro “S. Cecilia” di Montecosaro e aveva cantato durante le *Tre Ore di Agonia* nella chiesa francescana di S. Giovanni Battista.

In seguito m’invitò più volte a eseguire dei concerti sull’organo *Callido* della chiesa di S. Agostino a Montecosaro; mi spinse a scrivere la musica delle *Sette Parole di Gesù in Croce*. Ogni volta io mi schermivo: “*Ma io non sono in grado di fare un concerto; non sono capace di scrivere la musica che Lei mi chiede. Sono complicato, scrivo difficile*”.

E lui ogni volta a insistere, incoraggiare: un vero educatore. Riusciva a tirar fuori dalla mia testa e dal mio cuore quello che non sapevo di avere.

Oltre alle Sette Parole mi chiese di scrivere tanta altra musica e di armonizzare per il suo coro una cinquantina di canzoni, una volta molto popolari: ‘*Son tutte belle le mamme del mondo*’, ‘*Non ho l’età*’, ecc.

Nella sua modestia non si accorgeva di essere il mio Maestro e mi faceva rivedere alcune sue composizioni, soprattutto quelle dolcissime *Ave Maria*, che poi furono incise da un coro della Lituania. Faceva eseguire la mia musica, invitando perfino il baritono Sesto Bruscantini a sostenere la parte del solista.

Nel 1988, quando stavo per partire per la Terra Santa, organizzò un bellissimo concerto a Montecosaro con brani del suo coro meraviglioso e sul *Callido* di S. Agostino. Quella sera tutta Montecosaro fu lì a salutarmi.

Ebbi anche un regalo. Cosa potevano dare a uno che partiva? Una valigia. E la riempii di nostalgia per degli amici che non consideravano perso il tempo che io e loro dedicavamo alla musica.

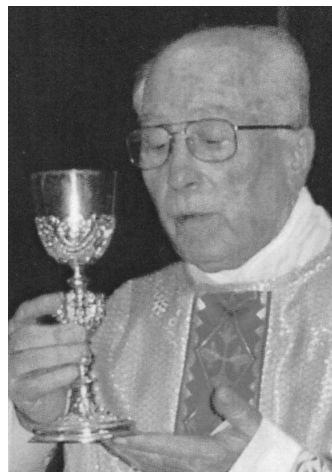
Una volta a Gerusalemme, don Giovanni ha continuato a chiedermi della musica. E io ho cominciato a chiedere il suo aiuto per il *Magnificat*.

Una volta gli inviai un allievo, Haig Vosgueritchian: avrebbe studiato pianoforte con Vanessa Andrenelli di Macerata e intanto, ospite della parrocchia di Montecosaro, avrebbe cominciato a studiare italiano.

Certo, a volte la canonica rimaneva vuota, ma c'era sempre la signora Lina, la Perpetua, che non lasciava perdere la minima occasione per stimolare l'apprendimento della lingua: "*Jimu jù lu fornu a compra' lu pa'* ".

Un anno ebbi addirittura la sfacciataggine di chiedere a don Giovanni di ospitare una quarantina di allievi del Magnificat: avrebbero suonato e cantato insieme al coro S. Cecilia a Civitanova, a Monte San Giusto, a Montecosaro. Don Giovanni mobilitò tutti i coristi, inviò un autobus all'aeroporto di Roma, chiese a un albergatore di rimandare di otto giorni la chiusura della stagione estiva. Una settimana indimenticabile.

Anzi: un amico, tanti amici indimenticabili.



L'esperienza. "Mi chiamo Joseph Hazboun"

Joseph Hazboun

«Vedere il Papa è un regalo che non avrei mai immaginato nella mia vita» dice Joseph Hazboun che con sua moglie Rima e due dei suoi figli è una delle cinque famiglie che ha incontrato il Papa a Betlemme nel maggio del 2014. Come palestinese a Gerusalemme è soggetto a restrizioni che non gli consentono di vivere serenamente unito alla sua famiglia. «Al Papa abbiamo fatto presente la nostra situazione e sono stato il portavoce di una comunità cristiana, quella di Gerusalemme, che soffre gravi ingiustizie» dice Hazboun.



Mi chiamo Joseph Hazboun. Sono stato uno dei primi studenti di pianoforte di padre Armando.

Nel 1987, credo fosse novembre, padre Antonio Folley mi si avvicinò a pranzo e mi disse: *“È arrivato padre Armando; è un ottimo maestro d’organo e pianoforte. Lui ti insegnerà a suonare il pianoforte”.*

Credo che non avesse ancora 50 anni d’età. Non voglio raccontarvi la sua vita nella Terra Santa ma voglio parlare della visione di padre Armando.

Prima di fare questo, però, c’è un fatto che non posso dimenticare: prima di venire qui aveva imparato un po’ d’inglese, perché sapeva che la gente del posto non parlava l’italiano, ma parlavano bene l’inglese.

L’altra cosa molto importante e collegata a quella è che un giorno mi disse: *“Quando la Custodia mi aveva chiesto di venire in Terra Santa per la posizione dell’organista del Santo Sepolcro io avevo posto una sola condizione: che mi permettessero di insegnare musica”.*

Un frate che aveva una visione semplice ma molto ambiziosa: la musica può dar da mangiare; trovare maestri di musica per le scuole, organisti per la chiesa, direttori di coro nelle parrocchie, membri di coro. Terminata la



prima lezione con padre Armando mi sono accorto che è una persona che sa cosa fa e come fare: tecnica, solfeggio e musica classica.

Dopo 8 anni del suo arrivo aveva abbastanza studenti da poter iniziare una vera e propria scuola di musica; nel 1995 nasce la scuola del “Magnificat” per la musica sacra.

Oggi è il ventesimo anniversario di questa scuola. Immaginate che durante questo periodo 5 studenti del Magnificat sono oggi professori e insegnanti in questa scuola. Grazie a padre Armando abbiamo oggi un patrimonio di musica sacra che ci servirà per tanti anni, tante messe e canti a due, tre e quattro voci.

Il nostro libro di canti arabi ha un libro d’accompagnamenti che serve come un metodo per il pianoforte; oggi sta completando la seconda edizione.

Il nostro inno nazionale è stato armonizzato per due e quattro voci. Per non parlare delle tante Messe in latino, canti armonizzati, il libro “Canti di Sion” (già 4 edizioni),

il “Magic Lamp” che raccoglie 12 canti tradizionali per i bambini (10° edizione).

L'evoluzione della musica in Terra Santa si divide in due fasi: prima di padre Armando e dopo di lui. Padre Armando ha portato le conoscenze musicali a un altro livello per il quale sarà ricordato per almeno un secolo; non credo di esagitare se vi dico che con padre Armando la situazione musicale nella comunità cristiana si è divisa in due momenti: prima di lui e dopo di lui.

Quindi, oltre ai 22 professori di musica nelle scuole, vari direttori di coro, organisti nelle scuole, membri di coro di alto livello; c'è anche il fatto che oggi non si scrive la musica a mano ma abbiamo software per computer per stampare la musica anche in arabo.

La visione primaria che aveva, cioè che la musica può dar da mangiare, è stata realizzata veramente e in molteplici forme. Come dice il Vangelo: *“Una parte del seme cadde nella terra buona e diede frutto in abbondanza.”* Abuna Armando, a nome di tutti i membri della comunità palestinese, cristiana e musulmana, ti dico: *“Grazie... che Dio ti benedica, perché ci hai insegnato un mestiere prezioso e hai aperto per tutti noi un nuovo orizzonte. Grazie!”*





La testimonianza di padre Giuseppe Nazzaro

+ Fr. Giuseppe Nazzaro, ofm
Vicario Apostolico Emerito di Aleppo in Siria
già Custode di Terra Santa dal 1992-1998



La presenza secolare dei Frati Minori in Medio Oriente in generale e in Terra Santa in particolare, questa sera ci invita ad una riflessione, alla luce di quanto in quella Terra si sta consumando da ormai un mese.

I francescani, per aiutare, sostenere e soprattutto preservare la presenza cristiana là dove fu annunziato il Vangelo, oltre al mandato specifico commesso loro dalla Sede Apostolica (quello del recupero, restauro e culto nelle vestigia che ci ricordano la presenza di Cristo, della Beata Vergine Maria e della Chiesa che nasce all'ombra del Calvario), hanno creato ed inventato tante attività a favore del popolo palestinese.

Volendo fare una classifica, quale di queste attività potrebbe godere del primo posto, oggi mi resta difficile dirlo: potrei dire l'attività parrocchiale? L'attività didattica con le molteplici scuole, l'attività scientifica? ecc.

Oggi, alla luce di quanto ci circonda ed avviene in Terra Santa, ritengo vi sia un'attività che si rivela sempre più riuscita e che porta frutti che il mondo intero applaude ed ammira, questa si traduce in una sola parola: Magnificat.

Il Magnificat nasce per una felice intuizione del maestro padre Armando Pierucci ofm e per l'altrettanta felice decisione del governo della Custodia di eseguire, senza indugio, quanto padre Armando chiedeva alla Custodia di Terra Santa nel capitolo della Custodia dell'estate del 1995, e cioè: creare a Gerusalemme una scuola di musica che possa essere non solo veicolo di studio ma anche possa dare la possibilità di formare musicisti e dare loro una possibilità di lavoro, utilizzando il linguaggio musicale per raggiungere le menti ed i cuori di tutti,

specialmente di quanti vivono in quella Terra benedetta. I risultati raggiunti dall'Istituto Magnificat della Custodia di Terra Santa di Gerusalemme sono alla portata di tutti. Esso ha già formato decine e decine di professionisti, serve a nobilitare il canto sacro nei santuari, è conosciuto nel mondo e la presenza di un gruppo di cantori guidati dalla stessa direttrice maestro Hania Sudah Sabbara qui ad Assisi oggi lo dimostra.

Tutti conosciamo le traversie che esistono in Terra Santa. Sono oltre 60 anni che non si riesce a mettere d'accordo i due popoli che l'abitano, a farli parlare l'uno con l'altro, a stringersi la mano e a dirsi buon giorno o buona sera quando si incontrano per strada.

Ebbene, là dove la diplomazia, la politica e quant'altro non sono riusciti, vi sono riusciti i figli di Francesco d'Assisi, tramite l'Istituto Magnificat.

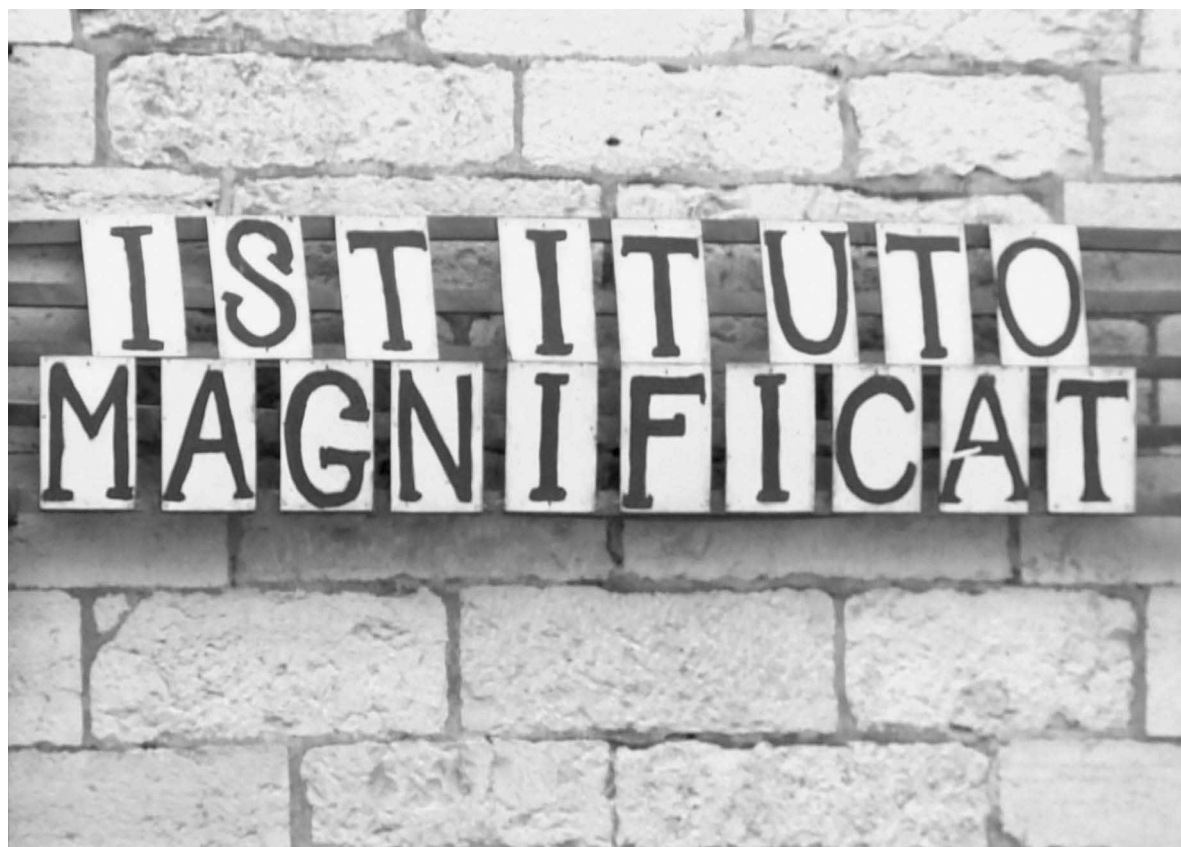
Tra le mura di quella scuola oggi troviamo professori e studenti della tre religioni monoteiste che vivono in Terra Santa e vivono nel reciproco rispetto e fratellanza. Auguriamo loro, non solo buona fortuna, ma diciamo loro: continuate su questa strada perché questa è la via della fratellanza e della pace.

Messaggio che fr. Nazzaro ha preparato per il concerto nella Basilica di San Francesco ad Assisi il 23 agosto 2014.



L'ALBERO CRESCE





Storia del Magnificat dalla nascita ad oggi: testimonianze e ricordi

Tiziana Tobaldi

La musica, simbolo dell'arte di esistere, di confrontarsi con se stessi e con la realtà, di trovare il proprio posto nel mondo, come in una grande orchestra, dove ogni suono cerca l'armonia con gli altri. Come in un coro, dove ogni voce accorda la propria con le altre.

La musica, un modo di vivere intensamente le lotte, le angosce e le speranze del proprio tempo, senza prenderne le

**Il sogno:
far musica insieme,
per andare
oltre ogni muro
geografico,
linguistico,
religioso**

distanze, perché non vi è insegnamento più rivoluzionario e innovativo che imparare e insegnare a comportarsi nei confronti dell'ordine sociale, così come si comporta un musicista nel suo rapporto con l'arte e con la musica. Non è un caso che in Medio Oriente, venti anni fa, è nato l'Istituto Magnificat simbolo della ricerca di unità profonda fra musica e vita.

Un luogo dove i giovani possono imparare a vivere al vertice di se stessi, a scorgere la visione della possibilità di un sentiero da percorrere, di una vita diversa.

Nasce l'Istituto Magnificat



Le prime scuole di musica, dove si insegnava in particolare canto gregoriano, nacquero in Terra Santa per le esigenze di culto nei vari santuari o nelle parrocchie ed hanno rappresentato una presenza significativa dei francescani in Medio Oriente. Le prime notizie di scuole aperte dalla Custodia di Terra Santa risalgono agli ultimi decenni del XVI secolo.

Vennero istituite per venire incontro alle esigenze dei pellegrini, soprattutto europei, ed erano essenzialmente scuole di lingua italiana, di latino, con lezioni di musica, canto liturgico e gregoriano. L'animazione della liturgia era infatti una delle principali prestazioni richieste alla popolazione cattolica che dimorava presso i santuari. Sorsero preferibilmente nei luoghi santi, quali Gerusalemme e Betlemme.

Nel 1988 moriva Agostino Lama, per 60 anni organista del Santo Sepolcro: aveva diretto cori, composto musica, insegnato a suonare e scrivere brani. Aveva tentato di formare musicisti palestinesi, inviando diversi giovani a studiare musica anche all'estero ma senza i risultati sperati. Sempre in quell'anno giunse in Terra Santa padre Armando Pierucci come organista del Santo Sepolcro e dopo qualche anno lanciò la sua idea di un istituto musicale che rispondesse alle esigenze professionali del culto (cantori, animatori liturgici, organisti) e alle richieste delle autorità palestinesi di avviare percorsi scolastici dalla prima infanzia alla maturità.

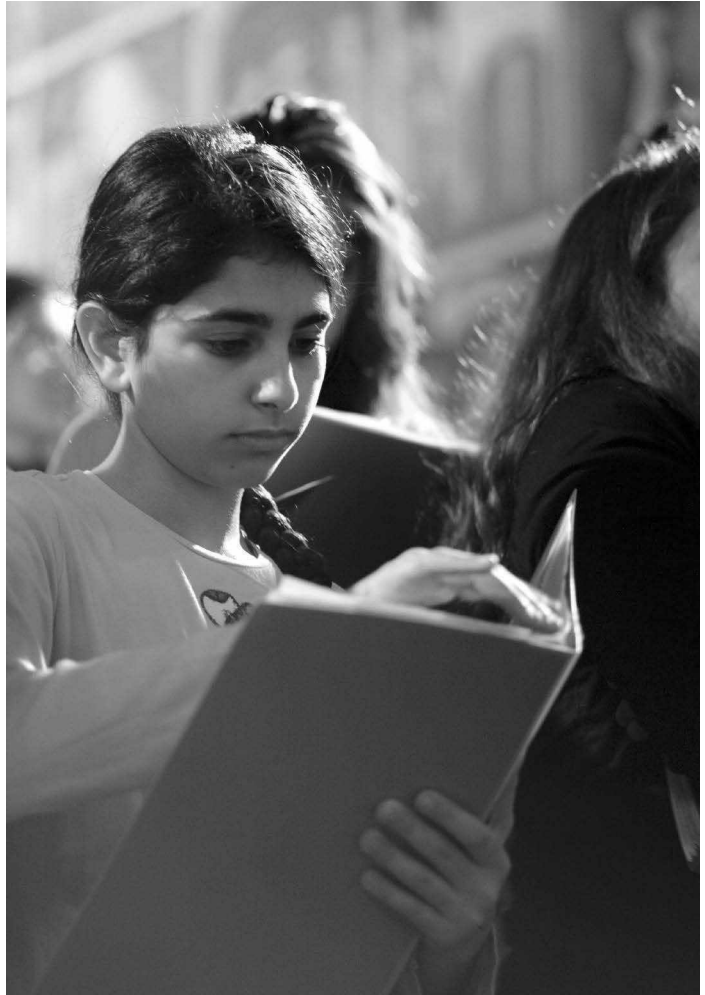
Il progetto di padre Armando era questo e molto di più:
“Sarà una scuola aperta a tutti: cristiani, musulmani, ebrei studieranno insieme accomunati dalla passione per la musica. Sarà un luogo di formazione, educazione e dialogo alla pacifica convivenza, luogo di promozione umana e sociale e di orientamento e preparazione professionale in campo musicale”.

E così, nel 1995, il Capitolo della Custodia francescana di Terra Santa presieduta da padre Giuseppe Nazzaro ha progettato la nascita dell’istituto musicale Magnificat. Fu scelta come sede un seminterrato del convento di San Salvatore nel cuore della città vecchia di Gerusalemme, usato fino a 30 anni prima per insegnare falegnameria a giovani palestinesi. L’architetto della Custodia padre Alberto Prodomo trasformò i locali – un vecchio androne, intralciato da colonne – in una scuola di musica, modificando e adattando la struttura alle esigenze specifiche, con la sua squadra di muratori, falegnami, elettricisti, idraulici, tecnici del suono, esperti della pavimentazione a linoleum. La scuola fu dotata così di sei piccole aule per l’insegnamento individuale del pianoforte e di altri strumenti musicali, una grande aula per esercitazioni corali e insegnamento collettivo, biblioteca e sala d’ascolto, un ambiente per concerti e saggi scolastici e i servizi. In dotazione erano stati reperiti nove pianoforti.

Padre Armando, mentre ammirava l’impegno dell’architetto, gli disse: *“Non facciamola tanto bella questa scuola. Forse non verrà nessuno; forse nessuno si metterà a studiare. Se la devono meritare una bella scuola”.*

Tre insegnanti - Hania Soudah Sabbara, Ikhlass Okal e padre Armando - iniziarono a lavorare con i primi allievi, 35 complessivamente. L’Istituto Magnificat di Gerusalemme fu inaugurato l’8 dicembre 1996, festa dell’Immacolata. Il giorno prima Antonio Pescatore, giovane maestro avellinese diplomato a Roma in organo e pianoforte, aveva eseguito un concerto d’organo (musiche di J.S. Bach, T. Albinoni, A. Pierucci) nella chiesa di San Salvatore davanti ad un pubblico numeroso. L’8 dicembre padre Antonio

Foley ha diretto in prima esecuzione la *Missa Notre Dame de Noel* a quattro voci miste, assemblea e organo composta da padre Armando Pierucci ed accompagnata dal coro della Custodia di Terra Santa. Dopo la celebrazione eucaristica il vicario della Custodia padre Castor Garcia, assistito da padre Paolo Mastrangeli e fra Abdo Nader, ha benedetto i nuovi locali dell'Istituto Magnificat. Il coro della parrocchia latina di S. Salvatore, diretto da Hania Soudah Sabbara, ha eseguito dei canti e alcuni allievi dell'Istituto hanno suonato brevi pezzi al pianoforte.



A chi serve l'Istituto Magnificat?

“Chiaramente si è seguito il procedimento della lumaca, nel senso che prima ci si è dati da fare per avviare alla musica dei giovani palestinesi e poi si è preparata la sede adatta. C'è chi, brontolando, ricorda un antico proverbio arabo: “La musica più bella la fa la padella che frigge”. È certo un proverbio che evoca la fame che per secoli, pensiamo al dominio turco, ha stretto la pelle alle ossa della gente.

Tuttavia dire che la regione è negata alla musica è far torto al Creatore di tutti e, in particolare, a Gesù, cantore del Padre, e a Maria SS.ma, cantautrice del Magnificat. Curioso che molti palestinesi hanno fatto fortuna all'estero proprio con la musica. Uno dei quattro figli di Agostino Lama fu invitato a suonare il pianoforte al conferimento del premio Nobel per la Pace di Arafat (e Y. Rabin, S. Peres). Ma Lama junior vive a Parigi.

Ad essere franchi, molti pellegrini girando per le strade di Gerusalemme o di Nazareth possono essersi accorti che dei pezzi di pane, magari spalmati di cioccolato, erano stati buttati per la strada. Oggi il problema non è più quello di riuscire a far friggere la padella.

Certo, non è facile avviare dei giovani senza modelli precedenti ad uno studio serio e lungo come è quello musicale.

Ma su 200 ragazzi che hanno iniziato lo studio delle note abbiamo trovato 35 trentacinque allievi, ragazzi e ragazze, suore, frati, i quali si sono iscritti all'Istituto Magnificat o beneficiano di alcune lezioni.

Molti di loro sono ai primi passi ma qualcuno di loro nel prossimo anno farà gli esami di quinto anno di pianoforte. Il nostro scopo è formare musicisti per le chiese, le parrocchie e i santuari di Terra Santa (cantori, organisti, animatori liturgici) e per le scuole (insegnanti). Più tardi penseremo ad una banda e, perché no? Ad un'orchestra”. Padre Armando Pierucci. Testo tratto da “La Terra Santa” marzo-aprile 1997, pag 42-43)

I primi anni: musica di note e di amore

Nel Natale 1998 ci fu a Betlemme l'inaugurazione della "Franciscan Millennium Hall". I canti di quella sera erano stati accompagnati da un 'pianoforte a coda bisognoso di cure' che il parroco francescano di Gerusalemme, padre Giorgio Abou-Khazen aveva messo a disposizione dell'Istituto Magnificat.

L'appello fu raccolto da Alberto Spallone che amava la Terra Santa e ne conosceva i luoghi, la storia, l'archeologia. Prese contatti con padre Armando Pierucci, direttore della scuola, e si accordò sul restauro dello strumento, spiegando che l'opera voleva onorare la memoria di sua zia Ain Zara che gli aveva chiesto di compiere in suo nome un'opera di beneficenza.

Il lavoro fu ultimato nell'agosto 1999. Il restauratore John Orfali riportò lo strumento Ernst Kaps, Dresda n. 24535 in condizioni ottimali. Il ricordo della signora Ain Zara è rimasto così vivo tra i suoni dei giovani musicisti palestinesi; su quel pianoforte hanno imparato che la musica è fatta sia di note che di amore.

Sempre nel 1999, padre Werner Mertens, Commissario di Terra Santa della Germania, iniziò a portare dei violini all'Istituto Magnificat. "Che dobbiamo farci? Noi non insegniamo il violino". Se ne riparlerà qualche anno dopo. Nell'agosto 2002 il Commissario di Terra Santa del Piemonte, padre Giorgio Vign, si recò a Gerusalemme insieme ad alcuni suoi collaboratori, fra cui Chiara Tamagno, rappresentante del coro, che espresse a padre Armando il desiderio di presentarsi in Terra Santa come gruppo corale. Padre Armando le propose di venire nelle solennità in cui il coro della Custodia francescana fa servizio musicale. In queste circostanze, oltre al canto liturgico, le due corali avrebbero potuto eseguire un concerto insieme.

Le partiture sono state inviate dalla Custodia con anticipo. La proposta è stata estesa a tutte le corali italiane con allegato il calendario dei servizi musicali del coro della Custodia di Terra Santa.

È stato il primo passo di un lungo cammino di amicizia e legami con tantissime persone.

Le vacanze studio per gli allievi

Storia di Jiries Bullàta

Dopo i primi anni, l'Istituto Magnificat ha iniziato ad offrire agli allievi palestinesi più avanti negli studi, soggiorni in Italia per studiare sotto la guida di un insegnante italiano. In seguito molte sono state le opportunità di formazione attraverso borse di studio, scambi, concerti in Europa. L'apertura e l'incontro con altre realtà musicali e culture, soprattutto giovanili, ha fatto parte, fin dagli inizi, del progetto educativo del Magnificat.

Il giovane palestinese Jiries Bullàta che, nato a Gerusalemme nel 1986, dal 1995 era studente all'Istituto Magnificat, è venuto in Italia nel 2002 e, ospitato per la notte dal convento francescano di Nola, trascorreva la giornata in casa del maestro Davide Costagliola, direttore artistico dell'Associazione pianistica "Aldo Ciccolini", concertista e docente di pianoforte principale al Conservatorio di Salerno. *"In Italia - ha detto Giles al suo ritorno - ho scoperto molte cose che qui da noi non sono intese correttamente. Il maestro Costagliola mi ha fatto comprendere che studiare significa lavorare in uno studio continuo, in un processo educativo che non conosce la parola fine. Da noi, in Medio Oriente, la musica è un hobby o un'occupazione molto secondaria. Pochissima gente apprezza il valore della musica classica."*

Jiries si è diplomato nel 2007 e ha conseguito il master (biennio) nel 2011 al Conservatorio di Vicenza "A. Pedrollo" con il massimo dei voti e la lode sotto la guida di Marco Tezza. Ha seguito dei corsi e master classes con diversi grandi pianisti tra cui Daniel Barenboim, Filippo Gamba e Christiane Montandon. Oggi è un pianista, ha vinto numerosi concorsi e premi come il *Carlo Tavasani piano competition* nelle edizioni dal 2000 al 2004, il premio *Qattan Foundation* nel 2003, il *Premio Vallesina* nel 2006, i premi *Palio di Siena* (2007), *Roma per Gerusalemme* (2009) e *Premio università popolare di Milano* (2011). Ha eseguito concerti in Palestina, negli Stati Uniti



e in diverse città d'Italia tra cui Roma, Padova, Vicenza, Treviso, Cremona, Ancona, Siena, Pesaro, Bassano del Grappa, Belluno e Milano. Attualmente insegna pianoforte e teoria musicale all'Istituto Magnificat e al Conservatorio nazionale di musica a Gerusalemme e Ramallah ed è l'accompagnatore pianistico del coro "Yasmeen". Diversi critici musicali hanno apprezzato la sua personalità d'interprete e il suo talento nell'improvvisazione. Ha scritto varie musiche; le sue canzoni per ragazzi sono state pubblicate dall'Istituto Magnificat per il festival annuale "La lampada magica". Nel 2008 Boullàta si è laureato in architettura con specializzazione urbanistica all'università Birzeit: una possibilità di unire le arti della musica e dell'architettura.

Nel 2000 nasce il Concorso pianistico "Carlo Tavasani" il più antico in Terra Santa

Carlo Tavasani era un giovane friulano, ingegnere idraulico, scomparso l'8 gennaio 1999. Aveva studiato in Italia e negli Stati Uniti dove aveva ricevuto l'omaggio del presidente Ronald Reagan. Conosceva correttamente l'inglese, il tedesco, il francese, il russo e diverse lingue slave. E soprattutto amava la musica, nella quale trovò serenità e conforto sempre, specialmente durante la sua malattia. Anita Crasnich Tavasani, mamma di Carlo, era da anni sostenitrice di opere sociali in Terra Santa. Dopo la morte del figlio si rivolse all'Istituto Magnificat con l'intenzione di organizzare un'iniziativa per ricordare Carlo, che era stato animatore operoso di molte iniziative benefiche e artistiche ed aveva respirato in casa la musica del pianoforte suonato dalla mamma e da sua sorella Mariangela. Padre Armando Pierucci le propose di organizzare una rassegna pianistica nei giorni dell'anniversario della sua morte. L'idea si concretizzò e nacque il 1° concorso pianistico, riservato a giovani palestinesi fino a trenta anni di età, con regolamento redatto in arabo e inglese. Furono sparsi manifesti nelle scuole, inserzioni sui gior-





nali e inviti. Si iscrissero 63 ragazzi e giovani palestinesi fra i 9 e i 30 anni, provenienti da diverse città: Nazaret, Nablus, Ramallah, Betlemme, Gerusalemme. La data d'inizio del concorso, il 7 gennaio 2000, coincideva con la festa del Ramadan, con il natale dei Greco-Ortodossi e con una giornata fredda e nevosa. Si temeva che molti concorrenti non sarebbero venuti. Invece si sono presentati tutti e il concorso si è svolto regolarmente fino al concerto dei vincitori tenuto a Gerusalemme, nella cultural hall del Notre Dame Center. L'evento è stato una grande sorpresa per tutti: i palestinesi non immaginavano di avere tra loro dei grandi talenti musicali, giovani capaci di passare ore ed ore al pianoforte.

“Tutti desideriamo un mondo fraterno e pacifico e non saranno le sassate, né i mitra e neppure i trattati a darcelo. Dice un proverbio tedesco: ‘Ho paura del popolo senza musica’. Grazie a questi giovani e a tutti gli altri curvi sui libri e impegnati nel lavoro, la Palestina continuerà ad essere, come vuole la sua stessa posizione geografica, un ponte fra Oriente e Occidente, una terra in cui è possibile vivere da fratelli, un cielo in cui la pace è stata predicata dagli angeli che cantavano e, c’è da supporlo, suonavano degli strumenti musicali”. Sono le parole di padre Armando Pierucci.

Il concorso pianistico intitolato alla memoria di Carlo Tavasani è diventato, anno dopo anno, un appuntamento importante per l’Istituto Magnificat, per tanti giovanissimi pianisti, per la signora Anita che lo ha sempre seguito e sostenuto fino al 2010, anno della sua morte.

A Gerusalemme Est e nei territori palestinesi la domanda di musica era in continua crescita, ma mancavano gli insegnanti qualificati.

Il concorso è stato il primo propulsore capace di avviare e promuovere giovani musicisti, offrire loro la possibilità di studiare musica e di intraprendere in futuro una carriera professionale nel contesto della società araba, sia come esecutori, sia come insegnanti. Dopo la morte della signora Anita, nella città di Sacile è nata, nel 2012, una nuova associazione di amici del Magnificat, A.N.I.TA (**A**ssociazione **N**oi **I**nsieme per il Magnifica**T** di Terrasant**A**), che continua a sostenere il Magnificat nella sua opera e mantenere la promessa della signora Anita Crasnich Tavasani che spesso ripeteva: *“Non vi lasceremo soli”*. Per onorare la sua memoria il Magnificat ha stampato un libro con la cronaca, i nomi dei vincitori, dei membri della giuria e le foto delle 11 edizioni.

“Sono Anita, mamma di Carlo, il figlio che prematuramente mi ha lasciato caricandomi di dolori e sofferenze. La malattia lo aveva colpito in modo crudele e io sono rimasta vicino a lui, con lo strazio nel cuore, impotente ad aiutarlo. Vicino a lui però ho capito che, con la preghiera,

stavo trasmettendogli fede e rassegnazione e sono arrivata a cogliere il suo ultimo respiro in pace. Ma avevo anche capito che non potevo fermarmi lì con la sua morte. Carlo doveva vivere nei tanti bambini e ragazzi che avrei incontrato per le strade difficili e pericolose dove i kamikaze seminavano sangue e morte. Così sono partita per la Terra Santa: sentivo che lì mi aspettava Carlo. Specchiandomi negli occhi addolorati dei bambini e nelle tante ferite che portavano nell'anima, avrei potuto confortare tante miserie. A Gerusalemme, sola e disperata, cercavo l'aiuto del cielo che mi portasse in un posto sicuro. Entrando in un vicolo, mi colpì una scritta: "Magnificat". Entrai e trovai un frate (padre Armando) che sentendo il mio desiderio e progetto di fare un concorso pianistico a premi, rimase perplesso e scettico; ma io sapevo che in quella piccola scuola di musica avevo trovato il nido sicuro per i miei ragazzi.

Dopo averlo convinto decidemmo il programma. Padre Armando sempre più preoccupato, io sempre più convinta di essere sulla strada giusta. La notizia di un concorso a premi risvegliò in tanti ragazzi la voglia di studiare: le iscrizioni presto affluirono. Arrivammo al 1° concorso nella sala dell'albergo Notre Dame; era gennaio e nevicava, cosa rara in Medio Oriente. I ragazzi si presentarono tutti entusiasti di quest'avvenimento. Alla presenza del console, il dott. Gianni Ghisi, con la sua signora e nel pienone di gente che premeva per entrare, si svolse il 1° concorso che è poi proseguito per 11 anni. Il miracolo si era avverato. Io posso ringraziare il buon Dio che mi ha dato la forza di vincere le paure, le notti insonni, la tachicardia che mi attanagliava. Gli anni incominciavano a pesare... Ma la gioia e la riconoscenza dei tanti ragazzi e delle loro famiglie mi hanno ripagato e consolato dei tanti tanti sacrifici." Anita Crasnich Tavasani Puiatti. Testo tratto da: www.magnificat.custodia.org

Questa la testimonianza di Walter Fischetti, partecipante all'8° Concorso Pianistico Tavasani: "Dall'anno 2011 l'associazione svizzera 'Amici del Magnificat' ha raccolto l'e-

redità del concorso e da allora, ogni anno offre il patrocinio a questa importante iniziativa che è intitolata ora a San Nikolaus de la Flüe, patrono della Confederazione Elvetica. I concorrenti sono giovani pianisti palestinesi e studenti di pianoforte iscritti in scuole palestinesi oltre che, naturalmente, gli allievi dell'Istituto Magnificat, qualunque sia la loro provenienza. Gli obiettivi restano gli stessi, così come lo spirito che anima il concorso”.

L'organo più antico del Medio Oriente e l'omaggio a Fra' Delfin Fernandez (1924-2002)

Fra' Delfin Fernandez è stato per molti anni responsabile dell'Officina Organaria della Custodia di Terra Santa. Era andato in Libano nel 1967 per riattivare gli strumenti musicali delle varie chiese e vide, nella chiesa di Sàida (Sidone), un organo Agati (n. 359) costruito a Pistoia da Nicomede Agati nel 1847. Era in pessime condizioni, tanto che tutti dicevano che era meglio rottamarlo. Fra' Delfin, però, ne comprese il valore, almeno affettivo: era un dono di benefattori toscani e del Commissariato di Terra Santa di Pistoia: un organo di medie dimensioni, di quasi 300 canne. Imballò l'organo e lo spedì, via mare, in Israele, a Gerusalemme. La guerra dei sei giorni costrinse la nave a far tappa a Cipro e qualche mese dopo giunse a destinazione. Fra' Delfin, insieme a Issa Attieh, lo restaurò alla perfezione.

Nel Medio Oriente è l'organo più antico e l'unico documento di tutta la tradizione organaria italiana che va dal '500 all'800. Il 13 giugno 2003, al termine dell'anno scolastico, l'Istituto Magnificat ha eseguito un concerto su questo organo, grazie al direttore del “Christian Information Centre”, padre Athanasius Macora, che ha ospitato l'evento. Intanto diversi ragazzi cominciavano ad appassionarsi allo studio di questo strumento. Uno di essi, Haig A. Vosguerithian, fece ascoltare le sonorità cristalline dell'organo Agati con l'esecuzione di musiche di G. Frescobaldi, F. Durante, A. Pierucci. L'organo è stato

poi collocato nella chiesa di San Pietro a Jaffa (Tel Aviv), dove attualmente si trova. Il trasferimento è stato curato dall'organaro israeliano Gideon Shamir.

L'Istituto Magnificat nel 2003 contava 180 allievi, dagli 8 ai 30 anni, e 15 insegnanti. Era una realtà-simbolo, un piccolo miracolo di pace, amicizia e cooperazione dentro lo scenario della difficile situazione sociale e della guerra mediorientale. Fin dai primi anni di vita, l'Istituto Magnificat è stato sostenuto da diverse istituzioni locali ed internazionali, tra cui anche il Conservatorio di Musica "Arrigo Pedrollo" di Vicenza: relazioni significative, volute da padre Armando Pierucci, semi di apertura che porteranno i loro frutti.

Il 22 luglio 2003 veniva firmata un'importante convenzione con l'Istituto Magnificat di Gerusalemme poi perfezionata nel 2005. Nell'ottobre 2008, allo scadere dei primi cinque anni di attività, la convenzione è stata rinnovata con un documento sottoscritto dal direttore e dal presidente del Conservatorio, unitamente al padre Custode di Terra Santa, fr. Pierbattista Pizzaballa, presidente del Magnificat. Da allora l'Istituto Magnificat è considerato plesso del conservatorio di Vicenza. I diplomi ottenuti sono quindi titoli rilasciati dal Conservatorio di Vicenza, caso

La Convenzione con il Conservatorio di Vicenza e il festival per bambini The Magic Lamp





unico nel panorama dei Conservatori italiani. La collaborazione riguarda i settori della didattica e della formazione musicale per lo scambio bilaterale di materiale scolastico, l'organizzazione di lezioni e di corsi integrativi per gli allievi del Magnificat e la partecipazione comune ad iniziative prese dalle due scuole: concerti, concorsi, convegni. Gli allievi del Magnificat possono sostenere esami finali a Vicenza per l'acquisizione di regolari titoli accademici. Un traguardo importante a cui si è giunti grazie all'impegno di molte persone animate dal commissario di Terra Santa di Treviso. Il maestro Pierluigi Destro, in rappresentanza del direttore del Conservatorio, ha affermato al momento della firma: *“Sono felice del contributo che il Conservatorio di Vicenza darà alla pacificazione in Medio Oriente, attraverso un elemento così coagulante ed efficace come la musica”*.

The ‘Magic Lamp’

il primo festival musicale per bambini in Terra Santa

“Nella notte è meglio accendere un fiammifero che imprecare contro il buio” ha detto padre Armando parafrasando un noto proverbio.

Domenica 26 ottobre 2003 è iniziato il festival organizzato dall'Istituto Magnificat: uno *“Zecchino d'oro”* arabo che si è tenuto nella grande hall del complesso “San Salvatore” a Gerusalemme. Il ministro generale dei francescani, padre Josè Rodriguez Carballo, come primo gesto della sua visita in Terra Santa, ha acceso personalmente la lampada magica: *“È un piccolo spiraglio di speranza per le nuove generazioni in una situazione politica che sta diventando sempre più preoccupante”*.

Dodici bambini e bambine provenienti dalle scuole palestinesi si sono esibiti accompagnati dal coro “Al-Jasmin” della scuola femminile di Terra Santa “San Giuseppe” di Gerusalemme. Dodici le canzoni in gara, composte dai quattro musicisti palestinesi Rina Tarasi, Suhel Khuri, Marun Ashkar, Junan Kauas Abu Rahme, armonizzate

per pianoforte a quattro e sei mani da padre Armando Pierucci. Hania Soudah Sabbara ha diretto il coro ed evidenziato lo spirito dell'Istituto Magnificat fin dalla sua nascita: *“Qui non ci sono problemi religiosi: musulmani e cristiani cantano, suonano e si divertono insieme»*

Sono stati molto applauditi i piccoli cantori da familiari, pubblico e rappresentanti dell'Autorità Palestinese, frati e pope ortodossi, pastori protestanti ed insegnanti ebrei dell'accademia Rubin di Gerusalemme. Intanto si manifestava una particolare attenzione e una spiccata sensibilità nel mondo israeliano verso l'educazione musicale dei giovani e l'impegno del Magnificat era visto con simpatia perché la musica riusciva ad avvicinare i due popoli. I testi delle canzoni in gara erano suggestivi e taglienti, specchio della realtà vissuta e del sogno di pace di grandi e bambini.

“Sono un ragazzo palestinese. - ha intonato il piccolo Samir - Mi hanno chiesto: dove vivi? Vivo nella terra dei miei padri”. Rana, una bambina palestinese, ha cantato *“Gerusalemme, siamo venuti per cantare insieme ai nostri amici. Gerusalemme è nostra. Ditelo senza paura”*. E Jamil, un bambino musulmano di Gerusalemme est *“Vorrei essere un uccello: esso vola, è libero, pieno di gioia, vive in pace”*.

Alla realizzazione del 1° festival *“La lampada magica”* ha contribuito la parrocchia della cattedrale di Crema sensibilizzata da mons. Emilio Lingiardi, grande amico della Terra Santa. Da allora, ogni anno si rinnova questo appuntamento, interamente prodotto e realizzato dall'Istituto Magnificat e sostenuto da Enti e Istituzioni. Dal 2011 le canzoni della *“Lampada magica”* sono registrate su un CD allegato alla pubblicazione dei testi, così che possano essere imparate e cantate anche in quelle scuole che non dispongono di un maestro di musica o che non abbiano la possibilità di eseguire un accompagnamento.

Lo sviluppo e l'arricchimento del progetto è stato possibile grazie al sostegno della cooperazione italiana allo sviluppo Avsi. Il progetto è finanziato dal Ministero degli

Affari Esteri italiano con il titolo “Sostenere l'emergenza educativa nei territori dell'Autonomia Palestinese, di Gerusalemme est, Betlemme e Gerico”.

“La lampada magica” non è solo un concerto ma un’iniziativa di prestigio dell’Istituto Magnificat di Gerusalemme, in cui sono coinvolte tutte le fasi dell’attività artistica, didattica e produttiva. Si tratta della ricerca, dell’armonizzazione, dell’edizione, della pubblicazione, dell’insegnamento, dell’esecuzione e della promozione di brani inediti, tradizionali e nuovi, del repertorio musicale arabo-palestinese per bambini, venendo incontro alla richiesta delle scuole di disporre di materiale didattico (spartiti e canzoni), da utilizzare nelle classi. Il primo lavoro è quello della ricerca delle melodie e dei testi che non sono mai stati pubblicati o che necessitano di nuovi arrangiamenti. Da semplici linee melodiche si passa alla composizione dell’armonia e dell’accompagnamento. Dalla carta si riporta poi tutto al computer, operazione non così facile e scontata se consideriamo che mentre la scrittura araba si legge da destra a sinistra, la musica si scrive invece normalmente da sinistra a destra: è stato così necessario un lavoro di uniformazione. Appena pronta l’edizione computerizzata vengono stampati e messi a disposizione gli spartiti che i maestri incominceranno a utilizzare nelle scuole per insegnare le canzoni ai bambini che dovranno cantare nella “Lampada magica”. Nel frattempo si procede con la pubblicazione del libretto con tutti i canti che verrà inviato gratuitamente alle scuole e alle maestre della Palestina, alle scuole arabe in Israele e nel Medio Oriente. Fra’ Riccardo Ceriani. Testo tratto da www.magnificat.custodia.org: 2011



I violini di P. Werner Mertens e la scuola di violino “Paolo Ceccaroli”

Sono stati metaforicamente riesumati, poi accordati e finalmente pronti per intonare nuove melodie, i violini donati da padre Werner Mertens nel 1999. Dal settembre 2004 è stata infatti ufficialmente istituita al Magnificat la scuola di violino intitolata alla memoria di Paolo Ceccaroli, violinista padovano scomparso l'8 febbraio 2003. Il padre, dottor Lucio, aveva accolto con gioia la proposta dell'Istituto Magnificat di dare questa possibilità ai ragazzi che avessero mostrato aspirazione e predisposizione allo studio dello strumento. Nel 1973 era stato in pellegrinaggio in Terra Santa ed era felice che il figlio potesse continuare a vivere a Gerusalemme attraverso l'opera educativa del Magnificat. Paolo si diplomò in violino al Conservatorio “C. Pollini” di Padova con il massimo dei voti. Si perfezionò poi a Lucerna con Wolfgang Schneiderhan e vinse molti concorsi e audizioni per il posto di primo violino in diverse orchestre italiane. Dal 1970 e per 27 anni, fu professore d'orchestra al teatro “La Fenice” di Venezia. All'impegno come concertista unì l'attività di docente al Conservatorio di Bolzano nel 1974; a Padova dal 1975 al 1980 e al Conservatorio “B. Marcello” di Venezia dove fu decano dei violinisti e per tre anni coordinatore della musica antica. Per anni fu componente del Comitato Provinciale di Padova dell'UNICEF come referente per manifestazioni e attività musicali. Lucio è morto il 9 febbraio 2005 lasciando nel cuore del Magnificat e dei tanti che lo hanno conosciuto la sua generosità gioiosa ed il suo esempio di uomo e di cristiano.



Haig A. Vosgueritchian: il primo diplomato del Magnificat

2005: I 10 anni del Magnificat

Il 4 ottobre 2005 il giovane palestinese Haig A. Vosgueritchian ha conseguito il diploma in pianoforte presso il Conservatorio “Arrigo Pedrollo” di Vicenza. È stato il primo diplomato dell’Istituto Magnificat di Gerusalemme che festeggiava nel 2005 il decimo anno della sua esistenza. Questa grande meta si è potuta ottenere grazie al generoso impegno di molte persone. Haig Vosgueritchian è oggi organista titolare della basilica dell’Annunciazione di Nazareth. Da Gerusalemme, dopo aver studiato con padre Pierucci, Haig si è perfezionato in Italia presso il Conservatorio di Vicenza. Quando è tornato in Terra Santa ha potuto trovare lavoro come docente presso lo stesso Magnificat e presso lo “Studium Biblicum Franciscanum”. Haig è il primo esempio di come l’Istituto svolga una funzione concreta e tangibile di aiuto per la comunità locale, in particolare per i giovani che vogliono diventare musicisti. A Gerusalemme, e in generale in tutta la Palestina, la qualifica di musicista classico è molto richiesta e, contrariamente a quanto sta accadendo in Occidente, un giovane che si dedichi al concertismo o alla didattica può vivere con il suo lavoro a patto che, naturalmente, abbia una formazione musicale solida con un titolo di studio.

Testimonianza di Haig Aram Vosgueritchian

“Sono Haig Aram Vosgueritchian, ex allievo del maestro padre Armando Pierucci dell’Istituto musicale Magnificat di Gerusalemme. Vorrei condividere con voi la bellissima esperienza che ho potuto ricevere studiando con il maestro padre Armando. Grazie alla sua iniziativa di fondare l’istituto suddetto, sono riuscito a intraprendere il mio percorso formativo nell’ambito musicale. Con il maestro padre Armando ho avuto dei momenti molto belli e ricchi di esperienze e con la sua grande generosità ho potuto partecipare anche io ad alcune delle sue iniziative, come concerti, composizioni, arrangiamenti etc. La sua fiducia



in me mi ha fatto crescere sia musicalmente che personalmente. Questa ha contribuito a far sì che io continuassi ad aumentare sempre più il livello della mia professionalità in qualità di musicista facendo sì che oggi possa essere quello che sono, contribuendo a rendere migliore, dal punto di vista musicale, la mia società, insegnando agli allievi che saranno i musicisti liturgici e insegnanti nelle scuole di domani, che è proprio lo scopo dell'Istituto Magnificat. Con questa testimonianza vorrei ringraziare pubblicamente padre Armando Pierucci per tutto il suo impegno, qui, in Terra Santa.” Haig Aram Vosgueritchian

Curriculum: Haig Aram Vosgueritchian è nato a Gerusalemme il 15 novembre 1983. Ha compiuto gli studi nella scuola armena “Tarkmanchase” di Gerusalemme dove ha conseguito la maturità nel 2000. Ha iniziato gli studi musicali nel 1997 all'Istituto Magnificat studiando pianoforte e armonia con padre Armando Pierucci, solfeggio e teoria musicale con Adriana Ponce, storia della musica con Hania Soudah Sabbara. Dopo aver superato il compimento inferiore di pianoforte ne ha continuato lo studio con il maestro Ofer Shelley e ha iniziato lo studio di organo e composizione organistica con padre Pierucci ottenendo il privilegio di svolgere dei servizi musicali nella basilica del Santo Sepolcro e nella chiesa parrocchiale di S. Salvatore a Gerusalemme. Per imparare la lingua italiana ha trascorso due estati in Italia (1999, 2003), così ha avuto anche l'opportunità di studiare con la pianista Vanessa Andrenelli e di farsi ascoltare in qualche esecuzione su organi antichi di scuola veneta. Nel 2000 Vosgueritchian ha vinto il premio della Fondazione “Qattan” di Ramallah nella 2° edizione del concorso pianistico “Carlo Tavasani” di Gerusalemme. Grazie alla convenzione tra l'Istituto Magnificat e il Conservatorio musicale “A. Pedrollo” (22 luglio 2003) e al paziente lavoro condotto dall'attuale direttore, il maestro Paolo Troncon, Vosgueritchian ha potuto sostenere l'esame di diploma in pianoforte al Conservatorio di Vicenza il 4 ottobre 2005, come allievo interno dello stesso Conservatorio vicentino. Il 12 luglio 2010 ha sostenuto l'esame finale di organo.





I cori sono molto importanti per la Custodia di Terra Santa e per il Magnificat. Il canto corale educa all'armonia dello stare insieme in un modo sereno, ordinato e attento agli altri.

La coralità inoltre si esprime in una dimensione pubblica e sociale in occasione dei concerti e nelle liturgie. Il Magnificat ha oggi nel suo organico due cori, che rientrano nella propria offerta didattica: il coro "Yasmeen" (Gelsomino) formato da ragazze adolescenti e da voci bianche e lo "Yasmeen Buds" (Germogli di gelsomino) composto dai bambini più piccoli.

A questi si aggiunge il Coro della Custodia di Terra Santa, formato da adulti, il "Magnificat Custody", che canta nelle principali solennità officiate dai frati francescani offrendo il proprio servizio anche alle altre realtà ecclesiali.

I cantori provengono dalla comunità cristiana composta sia da cristiani locali che da persone di altre nazionalità che vivono a Gerusalemme.

La maggior parte dei cantori è cresciuta musicalmente nell'ambito dell'Istituto Magnificat che ne cura l'attività e la formazione. Nelle principali celebrazioni liturgiche o in occasioni particolari i cori della Terra Santa si uniscono per costituire corali più ampie, a volte con la partecipazione di corali straniere. Data l'importanza dei cori nelle attività del Magnificat e della Custodia di Terra Santa un impegno fondamentale è riservato alla formazione.

Nel 2006 è nato ufficialmente il coro "Yasmeen" che significa "gelsomino". Il coro, formato da 40 studenti tra gli 11 e i 16 anni che dedicano 90 minuti settimanali al canto,

I Cori del Magnificat



ha iniziato la sua attività diventando poi, negli anni, il cuore dell'Istituto Magnificat.

Nel 2008 è talmente cresciuto che il Magnificat ha aperto il coro per i bambini fino ai 10 anni: lo "Yasmeen Buds". A 17 anni i ragazzi entrano poi a far parte del coro degli adulti. Il repertorio dello Yasmeen spazia dai brani della polifonia occidentale ai canti della tradizione mediorientale, armonizzati da vari maestri.

Ha partecipato ai grandi momenti liturgici a Betlemme e al Santo Sepolcro in Gerusalemme. È stato protagonista del festival "La lampada magica" ed ha partecipato a incontri internazionali a Gerusalemme, Roma e Vicenza, dove ha inciso un CD di canti arabi armonizzati da padre Pierucci e sostenuti dagli strumenti degli allievi del Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza. Hania Soudah Sabbara è il direttore del coro. Yacoub Ghazzawi l'accompagnatore pianistico.

La musica corale si stava espandendo in Medio Oriente e a Petra, in Giordania, dal 19 al 22 agosto 2008 è stato organizzato il primo festival delle corali arabe "Aswatuna" ("Le nostre voci"); un evento che ha reso possibile il confronto fra varie realtà musicali.

"Per costruire ponti fra progetti e culture diverse" così ha detto L. Mbuyamba presidente della Federazione Internazionale della Musica Corale.

Anche il coro Magnificat, diretto da Hania Soudah Sabbara, vi ha partecipato con l'esecuzione di canti, composti o armonizzati da padre Pierucci, in arabo, presentando il meglio del suo repertorio sacro, accolto con molto rispetto, nonostante l'esecuzione avvenisse in ambiente islamico.

Il festival ha suscitato un grande interesse popolare e molta risonanza mediatica data la presenza della regina madre al concerto del coro della Giordania. I cori provenienti da Siria, Iraq, Libano, Israele e persino dalla Svezia hanno recuperato i canti tradizionali, alcuni molto antichi, ma vivi nella memoria collettiva, arrangiati dai maestri che ne hanno valorizzato la ricchezza armonica.



Il coro “Yasmeen” in Italia, nelle Marche

Ho portato questi ragazzi non in grandi città, ma in mezzo a gente dal cuore grande. Padre Armando Pierucci.

Per il coro S. Cecilia di Montecosaro padre Armando aveva composto, prima di partire per la Terra Santa, i cori delle “Sette parole di Gesù in Croce” e armonizzato molti canti. Era legato da una lunga amicizia con don Giovanni Perugini, direttore del coro, ed insieme hanno organizzato un concerto a formazioni congiunte fra i cori “Yasmeen” e “Santa Cecilia”. Nei quattro giorni di concerti, dal 18 al 21 settembre, i 29 giovanissimi del coro hanno proposto le melodie più belle del folklore mediorientale e brani polifonici di Mozart, Pourcell e Petrosyan diretti da Hania Soudah Sabbara e accompagnati al pianoforte da Yacoub Ghazzawi. Shireen Abu-Hadeed e Lour Kuttab hanno eseguito brani al violino e Ruba Qaimari, Marianne Hazou, Khoulood Sabbara e Annie Aslinian al pianoforte a due, quattro, sei mani, assistiti da Maria Spitkovksy. Il tour si è svolto a S. Maria Apparente-Monte San Giusto, alla scuola media “G.Leopardi” di Grottammare a Montecosaro. *“Voi vivete in un ambiente difficile - ha detto il sindaco di Montecosaro Stefano Cardinali - ma con il vostro canto ci avete donato un grande senso di pace e la voglia di riportare la pace intorno a noi, a cominciare dalle nostre famiglie.”*

I ragazzi e gli accompagnatori ricordano la stupenda accoglienza e soprattutto il calore dei marchigiani.

Il 10 ottobre 2008 il coro “No Limits” di Kastellaun, una

città vicina a Francoforte, ha incontrato il coro “Yasmeen” al Magnificat. Si tratta di una formazione di giovani tedeschi dai 14 ai 23 anni, ospite del Kfar Saba Recorder Ensemble (Prof. Orie Golan), in cui il flauto dolce è l’insegnamento privilegiato. “No limits” perché senza limiti confessionali, composta da cattolici e protestanti. Cristiani della Germania, cristiani e musulmani del coro “Yasmeen”; ebrei del complesso di flauti dolci di Kfar Saba.

Un’adorazione vivente dei Magi: il Coro “Santa Cecilia” di Fabriano in Terra Santa

Il gruppo corale “S. Cecilia” di Fabriano, con altre 70 persone in pellegrinaggio, è stato in Terra Santa dal 12 al 19 ottobre guidato da don Aldo Mei, parroco della cattedrale. Il coro “Magnificat” era già stato a Fabriano nel dicembre del 2007. Padre Armando, nel suo saluto, ha fatto notare che *“il pellegrinaggio fabrianese è stato un’Adorazione vivente dei Magi. Anche se non venivano dall’Oriente gli eredi del pittore Gentile da Fabriano, genio della città marchigiana il cui capolavoro è l’Adorazione dei Magi, portavano i doni: incenso, mirra e oro. Il pellegrinaggio ha profumato d’incenso e di preghiera i vari santuari. Ha cantato la messa al Santo Sepolcro e nella chiesa di S. Salvatore. Anche i due concerti, eseguiti nella chiesa accanto alla grotta di Betlemme e nella hall del “Magnificat”, sono stati un’immensa preghiera, a cui si è unito un pubblico numeroso. Il coro “Santa Cecilia”, diretto dal maestro Marcello Marini, cantando da solo o con il coro Magnificat ha evidenziato la vastità del suo repertorio, la ricca gamma delle sue voci e la sua sapienza interpretativa, ben al di sopra dei limiti amatoriali. Il dono della mirra l’hanno ricevuto i bambini ciechi di Betlemme con un carico di medicine utili a loro e agli altri ospedali della città di David. L’Istituto Magnificat, invece, ha ricevuto il dono dell’oro. Nonostante le spese del viaggio alcuni fabrianesi hanno ricordato gli allievi che non possono pagarsi i pochi soldi della tassa scolastica o le*



necessità dell'istituto. Addirittura uno dei cantori si è rivolto personalmente ai colleghi del consiglio comunale di Fabriano. Ha fatto loro presente che avrebbe visitato il Magnificat, una scuola che, attraverso la musica, unisce studenti e insegnanti senza discriminazione etnica o religiosa. E i consiglieri, di destra o di sinistra che fossero, hanno aggiunto degli euro allo scrigno dell'oro dei Magi. Padre Armando Pierucci.

Musica alla Brigham Young University-novembre 2006

Per la prima volta i cori e i migliori allievi del Magnificat hanno eseguito un concerto al "Jerusalem center for Near Eastern Studies", la Brigham Young University, meglio conosciuta come Università dei Mormoni, che organizza da anni una prestigiosa stagione musicale.

Questo appuntamento, uno dei più attesi per gli studenti, si rinnova da allora ogni anno, nel mese di novembre e la direzione del Center continua ad ospitare e valorizzare ogni anno l'Istituto Magnificat perché l'attività musicale è molto importante per i Mormoni e tutti i musicisti professionisti di Terra Santa "da Dan a Bersabea" hanno suonato qui. Il Center di Gerusalemme mette gratuitamente a disposizione dei musicisti della regione, la sua stupenda hall, una sala da 350 posti con pareti di vetro che dall'alto del Monte degli Olivi guardano Gerusalemme.



*Padre Armando
con Gabriella Menùsh
moglie del vice primo
Ministro d'Ungheria*

L'amicizia fra il coro "Yasmeen" e il Coro "St. Anghèla School" di Budapest

Il console onorario Palestinese in Ungheria, dottor Nasser Khamis, insieme alla sua signora aveva ascoltato a Betlemme il concerto eseguito dal coro "Yasmeen" il 7 dicembre 2009 per il festival della cooperazione italiana e proposto al Magnificat e al coro del St. Anghèla school di Budapest, diretto dalla Shemjènnè Menùsh Gabriella, moglie del vice primo ministro d'Ungheria, un gemellaggio corale. Così nella settimana dal 19 al 26 agosto il coro "Yasmeen", accompagnato da padre Armando Pierucci, dal direttore Hania Soudah Sabbara, da Salwa Salfiti e alcuni genitori, ha vissuto in Ungheria 3 appuntamenti corali. Il primo nella chiesa parrocchiale di Estergom. Dopo i canti della Messa festiva, le ragazze dello "Yasmeen" hanno intrattenuto i fedeli in un concerto che ha entusiasmato i presenti per la dolcezza delle voci che ricordava l'insegnamento di Kodaly e la sorpresa nell'ascoltare

l'allegro del 'Concerto in la minore' di Vivaldi, eseguito da David Aslanian e Habib Sabbara che insieme non raggiungevano l'età di 20 anni. La TV cattolica ungherese, che al mattino aveva intervistato il dottor Nassar, Hania e padre Armando, ha ripreso e trasmesso tutto il concerto presentato dalla signora Andrea Voros. Tra i presenti c'erano gli ambasciatori della Palestina, sir Ahmad Abed Al Razeq, della Giordania, sir Zaid Naffà e del Libano, sir Charbel Stephàn. Al termine padre Armando ha lasciato alla basilica un dono d'incenso, simbolo di Gerusalemme, città della preghiera, e agli organizzatori un disegno dell'abbraccio di Maria con S. Elisabetta, il Magnificat su legno d'ulivo, l'albero longevo che dà nutrimento, luce, calore, e conserva la memoria dei Padri. Ultimo appuntamento nella cattedrale di Kalocsa. Il coro e gli strumentisti hanno avuto la gioia di suscitare ancora una volta l'entusiasmo del pubblico e padre Armando la gioia d'incontrare padre Leányfalusi Vilmos, organista del celebre organo di Kalocsa, allievo, come lui, del Pio Istituto di Musica Sacra di Roma e del maestro Vignanelli. Il coro di Budapest ha poi restituito la visita recandosi in Terra Santa dal 24 al 31 ottobre: un pellegrinaggio vero e proprio *nella Terra in cui sono vissuti "il Sole di giustizia" e "la Donna vestita di sole"*. Il concerto di Ramallah, alla presenza del rappresentante ungherese presso le Autorità Palestinesi, dottor Csaba Czibere, e di molti diplomatici è stato anche la commemorazione del 54° anniversario della rivoluzione ungherese.

Nel 2012 il presidente dell'Ungheria, János Ader, ha visitato per la prima volta la Terra Santa dopo la sua elezione del 12 maggio 2012. Ha reso omaggio al Santo Sepolcro il 16 luglio e il 18 ha venerato a Betlemme la Grotta della Natività di Nostro Signore. Quando poi è entrato nella chiesa grande di S. Caterina ha avuto una bellissima sorpresa: il coro Yasmeeen del Magnificat, accompagnato all'organo da padre Armando Pierucci e al violino da David Aslanian e Abib Sabbara, ha intonato l'inno nazionale ungherese. *"Il fascino delle voci ha fatto vibrare le cor-*





de dell'amor patrio, commovendo fino alle lacrime molti dei presenti". Le ragazze hanno aggiunto un altro canto, un messaggio di pace e poi, guidate dal direttore Hania Soudah, hanno salutato il presidente. Questi, gentilmente, ha stretto la mano a tutte e si è molto complimentato per i rapporti di amicizia che l'Istituto Magnificat ha con l'Ungheria: indimenticabile è il giro di concerti effettuato dagli allievi del Magnificat in Ungheria nel 2010. Come pure simpatico è stato il pellegrinaggio del coro "S. Anghèla" di Budapest in Terra Santa nell'ottobre 2010 e la sua presenza alla Messa di mezzanotte a Betlemme nel Natale scorso.



C'è stato poi lo scambio dei doni: il presidente Adler ha offerto una medaglia d'argento in cui è tracciato il disegno del parlamento ungherese; il Magnificat ha offerto il proprio simbolo che è l'abbraccio di Maria con S. Elisabetta nella raffigurazione del pittore Arcabas.



A Betlemme il 31 gennaio 2013 il presidente d'Ungheria, attraverso il suo vice primo ministro, Zsolt Semjen, ha consegnato la Croce dei Cavalieri dell'Ordine al Merito dell'Ungheria a padre Armando per la sua attività di promozione delle tradizioni cristiane in Terra Santa e delle relazioni in questo campo con l'Ungheria; ad Hania Soudah Sabbara per la sua attività di promozione dell'insegnamento della musica e di sostegno alle tradizioni cristiane in Terra Santa e per la creazione di relazioni in questo campo con l'Ungheria.

Per questo riconoscimento l'Istituto Magnificat, l'Amministrazione, docenti, personale, studenti e amici sono stati profondamente grati al governo e al popolo ungherese rappresentati in Palestina da Csaba Czibere, ambasciatore di Ungheria in Palestina.

I due cori si sono poi incontrati di nuovo nel 2014, per il servizio musicale per la Settimana Santa. Il sostegno dei 28 cantori del coro "S. Anghèla" di Budapest è stato particolarmente prezioso. Sono arrivati nella Domenica delle Palme e hanno cantato con il coro del Magnificat fino al Lunedì dell'Angelo, pellegrinando a Emmaus, nel ricordo di Gesù risorto riconosciuto allo spezzare del pane.

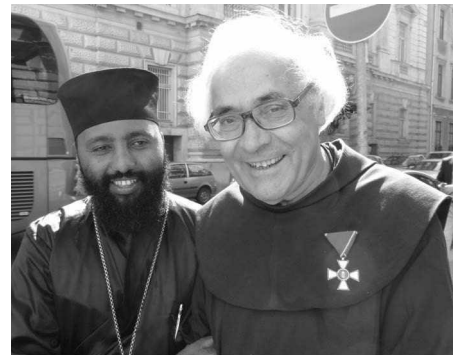
La TV ungherese ha dato, anche in questa occasione, un'enorme copertura mediatica all'incontro così l'attenzione alla Terra Santa si è ridestata in Ungheria ed i francescani, dopo 75 anni, hanno potuto riaprire il Commissariato di Terra Santa e organizzare dei pellegrinaggi.

Questo lungo percorso è stato possibile grazie alla lungimirante e generosa attenzione del Console Onorario Palestinese per l'Ungheria, Nassar Khamis, e del Rappresentante dell'Ungheria presso le Autorità Palestinesi, Csaba Czibere. Questi ha sempre incoraggiato il legame fra i due cori, ha condiviso le spese dell'ospitalità, ha apprezzato e diffuso la musica di padre Armando Pierucci che l'11 agosto 2014 ha eseguito a Budapest la sua Sinfonia Eucaristica. Il concerto è stato organizzato e sponsorizzato dalla Provincia Franciscana Ungherese sotto l'alto patronato del cardinale Peter Erdö.

Un concerto come segno di solidarietà e di attenzione verso le Chiese, verso la Custodia di Terra Santa e l'Istituto Magnificat che promuovono la convivenza pacifica tra giovani e professori di diverse origini sociali e confessionali. *"Il compito di noi diplomatici è favorire gli incontri. I giovani, soprattutto, hanno bisogno di questo: realizzare qualcosa di buono, magari di difficile, ma insieme. E che c'è di meglio che cantare insieme in un unico coro?"* ha detto Csaba Czibere, ambasciatore di Ungheria in Palestina.



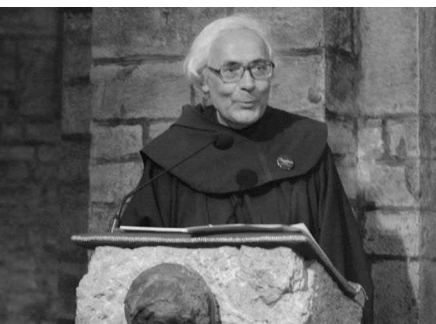
*Padre Armando
con il vescovo luterano
Sua Grazia Munib Yunan
Presidente della Federazione
Luterana mondiale*



Nuovi ponti e nuovi corsi di studio

In questi anni, per il Magnificat, si moltiplicano l'amicizia e il sostegno da molti luoghi del mondo, le iniziative, i concerti e i momenti di dialogo e confronto. Moltissime persone delle varie regioni d'Italia, della Svizzera, della Germania, del Canada, degli USA continuano a sostenere la scuola. *La musica implica la conciliazione delle differenze, è in larga misura un arrangiamento di melodie, ritmi e timbri diversi; tutte le diversità possono trovare il loro posto in armonie e contrappunti.*

Il sostegno delle Marche e dell'Associazione "Premio Vallesina" onlus al Magnificat



*Padre Armando
nell'abbazia Santa Maria di Moie
24 agosto 2014*

Il Premio Vallesina onlus è l'associazione marchigiana che dal 2000 costituisce la calamita e la dinamo delle iniziative marchigiane a sostegno del Magnificat. Il 24 giugno 2006 ha consegnato a padre Armando Pierucci la "Targa d'Argento" del Presidente della Repubblica come segno di riconoscenza per il suo impegno ventennale in Terra Santa a favore della pace, del sostegno allo studio della musica, linguaggio capace di costruire un dialogo fra popoli divisi dalla guerra. Il giorno successivo il Comune di Maiolati Spontini ha conferito la cittadinanza onoraria a padre Armando Pierucci. È l'inizio di un lungo percorso di amicizia che legherà le due istituzioni e le porterà a realizzare insieme tante iniziative concrete. Nel 2007 è stato avviato il corso di violoncello e nel 2008 quello di chitarra classica. Anche la Cina ha sostenuto in questo anno lo sviluppo culturale dei Palestinesi e in particolare lo studio della musica. L'8 maggio 2008 il Ministro Palestinese della cultura ha convocato per un incontro le scuole di musica dei suoi Territori. L'ambasciatore cinese, per incarico del suo governo, ha consegnato alle Scuole di Musica di Ramallah, Naplus, Tulkarem, Gerusalemme, Betlemme e all'Istituto Magnificat, un totale di 120 strumenti musicali. Il ministro Palestinese della cultura ha ringraziato l'ambasciatore e dichiarato: *"Noi Palestinesi siamo aperti alla musica, disponibili a cambiare il nostro nay, un lungo flauto di legno, con il*



normale flauto delle orchestre. Non vogliamo che nessuno ci chiuda in una gabbia né geografica né culturale; siamo pronti ad accompagnare i nostri giovani sino al riconoscimento accademico dei loro studi musicali. Molti istituti musicali sono sorti qui negli ultimi dieci anni. Non è giusto che un ragazzo che ama suonare, o cantare, o danzare non possa sviluppare il suo talento, o sia considerato miscredente, come se compia qualcosa contro Dio". Per l'Istituto Magnificat erano presenti padre Armando Pierucci e il direttore Hania Soudah Sabbara a cui sono stati consegnati due flauti e un violoncello. L'anno scolastico 2007-08 si è chiuso con 6 saggi, l'ultimo dei quali è stato un concerto straordinario in cui sono stati eseguiti brani strumentali al pianoforte da Samer Sifri (allievo di Emma Spitkovsky) e al violino da Michael Abu-Hadeed (allievo di Tania Beltser) accompagnato dalla professoressa Maria Spitkovsky. La celebre soprano Roberta Canzian ha cantato alcuni brani solistici accompagnata al pianoforte dal marito Agostino Steffan e da padre Armando Pierucci; altri insieme al coro Magnificat. La presenza della Canzian è stata un dono speciale di monsignor Romano Nardin, parroco emerito di Conegliano, città della cantante. Egli, al termine di un anno sabbatico trascorso a Gerusalemme in occasione dei suoi 50 anni di sacerdozio, si è unito ai pellegrini di Conegliano, regalando a tutti questo splendido concerto.



Consiglio Internazionale della Musica in Terra Santa

Il 25 ottobre 2008 il maestro Avishay Ya'ar, membro del ICM, ha guidato, in una visita al Magnificat, una folta rappresentanza dell'ICM, quest'anno riunita a Gerusalemme. Ricevuti dal direttore Hania Soudah Sabbara i 30 maestri dell'organizzazione hanno visitato i locali, hanno apprezzato le pubblicazioni del Magnificat in lingua araba, come i 3 volumi di 'Storia della musica' e i 'Quaderni' con le note scritte da destra a sinistra per le melodie dei canti giovanili delle varie edizioni de "La lanterna magica". Hanno ascoltato poi in chiesa dei brani di musica sacra (come il Gloria, dalla Messa Yasmeen di padre Armando Pierucci) e nel salone dell'Istituto alcuni brani eseguiti da allievi delle classi di pianoforte e di violino.

I canti dei cori "Yasmeen" e "Magnificat" hanno concluso l'importante incontro. I 30 musicisti hanno manifestato il loro entusiasmo e proposto delle iniziative di collaborazione.

Concerto dei Professori del "Magnificat" 26 Ottobre

La musica è partecipazione, coinvolgimento. E il concerto dei professori del Magnificat diventerà un altro appuntamento annuale. Dal 2010 prenderà il nome di Magister.



Le “15 invenzioni a 3 voci” di padre Armando Pierucci

Il Magnificat ha pubblicato il 21 novembre 2008 “15 invenzioni a 3 voci” per pianoforte di padre Armando Pierucci che scrive nella presentazione: *“Dopo le invenzioni a 2 voci sono felice di presentare queste 15 invenzioni a 3 voci. Ma non vorrei spaventare nessuno con la minaccia di un futuro clavicembalo ben temperato.*

Queste invenzioni sono ‘un peccato di vecchiaia’, come diceva Rossini; ma sono anche un tentativo di approdo a quella scelta che da giovani riesce molto difficile.

Con il passare degli anni, propri e delle mode altrui, ci si convince della saggezza del consiglio del vecchio Verdi: “Torniamo all’antico e sarà un progresso”. Dopo la tempesta di suoni, seguita allo sfilacciamento del romanticismo, si ha il piacere di seguire le volute di una melodia su cui riflettono pacatamente i dialoganti, divertiti e rasserenati dagli intrighi del gioco sonoro.”

Il 16 novembre 2008 don Alfredo Pizzuto, il sacerdote della Rettoria Arcivescovile S. Cristoforo di Siena è giunto al Magnificat insieme ad una delegazione della città



di Siena per consegnare una 'Borsa di studio' ad alcuni tra i migliori allievi dell'anno scolastico 2007-08. Prima di ricevere la borsa di studio, ciascun allievo ha eseguito uno o più brani da solo in duo o, infine, tutti insieme con il coro "Yasmeen". Padre Armando Pierucci, presidente esecutivo a nome del Custode presidente del Magnificat, si è complimentato con i giovani musicisti e con tutti gli insegnanti del Magnificat.

La notizia di un notevole contributo da parte della 'Fondazione Monte dei Paschi di Siena', ha confermato l'accettazione del patrocinio e riempito di un'immensa gioia gli allievi e i professori della scuola.

Il 18 luglio dell'anno successivo, il 2009, si è tenuto il premio San Cristoforo di Siena sponsorizzato dalla 'Fondazione Monte dei Paschi di Siena' nella splendida e sonora cornice del chiostro della chiesa di S. Cristoforo a Siena in piazza Tolomei.

I protagonisti sono stati Michael Abu-Hadeed, della classe di violino di Tania Beltser, e Samer Sifri, della classe di pianoforte di Emma Spitkovsky che, insieme a padre Armando, ha accompagnato i due giovani.

Le musiche eseguite spaziavano per il pianoforte dal clavicembalo ben temperato al classicismo della 'Sonata in do maggiore' di Haydn, al brillante 'Rondò capriccioso' di Mendelssohn; mentre per il violino, dopo il virtuosismo del 'Concerto in la minore' di Vivaldi, accompagnato al pianoforte dalla Spitkovsky, incantavano il pubblico con un brano di Piazzolla senza trascurare un tocco orientale con un brano di Abdel Wahab.

"Ci arrivano ogni giorno notizie allarmanti da Israele. Ma ci sono anche persone cristiane, israeliane, palestinesi che lavorano insieme come queste quattro venute da Gerusalemme. La loro musica ci ha lasciato senza fiato": ha detto don Alfredo Pizzuto, Rettore della chiesa di S. Cristoforo a Siena.



Iniziative e progetti per promuovere il dialogo e la pace

Il coro lombardo Dalakopen e il Magnificat

1 gennaio 2009 con il “Centro Internazionale per la Pace tra i Popoli”, fondato ad Assisi da Gianfranco Costa e presieduto da Giuseppe Giorgetti, ha portato a Gerusalemme un’iniziativa musicale per la Pace. Nonostante la ripresa cruenta delle ostilità il coro “Dalakopen” diretto dal maestro Pietro Ferrario è andato dalla Lombardia in Terra Santa per compiere la tournée programmata da tempo.

Il progetto “Gerusalemme” è un’iniziativa di cooperazione internazionale con il “Magnificat Choir” della Custodia della Terra Santa, nata dal desiderio di condividere le difficoltà di chi si trova a operare in un contesto drammatico, ricercando le vie della pace e della fraternità.

Il coro Magnificat, espressione dell’Istituto Musicale Magnificat animato dai francescani della Custodia di Gerusalemme, accoglie da tempo coristi di ogni fede e cultura, arabi, ebrei, cristiani. Il presidente dell’Istituto, padre Armando Pierucci, e la direttrice del Coro, Hania Soudah Sabbara, sono i nostri interlocutori.

Un breve racconto di viaggio

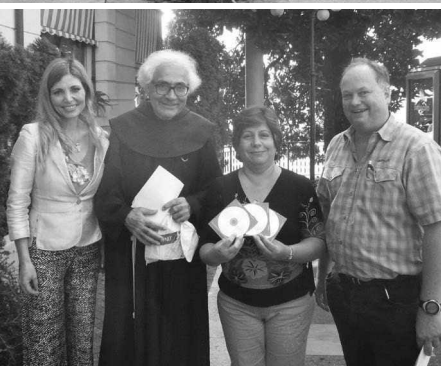
“Dal 30 dicembre 2008 al 3 gennaio 2009, il coro Dalakopen ha effettuato, assieme al “Centro Internazionale per la Pace fra i Popoli” di Assisi una missione di pace a Gerusalemme. Abbiamo ancora nei nostri cuori la gioia di aver potuto incontrare le comunità palestinesi di Gerusalemme e di Betlemme, le famiglie di artigiani che ci hanno ospitato a cena nelle loro case a Betlemme, i bambini poveri di Betlemme assistiti dai salesiani e dalla chiesa dei pastori, i cantori del coro Magnificat della Custodia della Terra Santa con la loro direttrice Hania e il presidente padre Armando. Abbiamo avuto la possibilità di stringerci attorno a loro con il nostro calore per farli sentire meno soli in un momento così difficile per il popolo palestinese. Abbiamo sentito il loro calore e anche la sofferenza di persone che non cercano altro che di vivere

in pace nella loro terra, di poter decidere autonomamente il proprio futuro ... di poter avere un futuro. Persone che non hanno nulla da spartire con i terroristi di Hamas e che vivono divise da un muro invalicabile costruito dagli israeliani che separa Gerusalemme da Betlemme. Proprio qui, a Betlemme, abbiamo tenuto un primo concerto nell'auditorium dell'Istituto salesiano. Don Nicola, il preside dell'Istituto, ci ha raccontato, tra le altre cose, che ogni giorno il loro forno produce pane per duecento famiglie povere di Betlemme e che il numero di allievi è diminuito perché una parte di loro non può attraversare il muro. Il coro Magnificat e l'Istituto musicale di cui è espressione, come pure le scuole tecniche dei francescani di Gerusalemme, ospitano ragazzi ebrei, musulmani e cristiani che convivono fraternamente. Con i coristi del Magnificat abbiamo cantato durante la Messa di Capodanno nel patriarcato latino di Gerusalemme, concelebrata dai responsabili delle comunità religiose cristiane che lì vivono e operano. Sempre a Gerusalemme, grazie all'azione umile ed efficace di Francesco, un giovane salesiano che ha da poco fatto la sua professione perpetua, abbiamo tenuto, il 2 gennaio, un concerto nella chiesa francescana di San Salvatore, all'interno delle mura della città vecchia. Un'esperienza intensa, conclusa con un brano natalizio arabo "Lailatal Milad" cantato assieme ai coristi del Magnificat diretti da Hania. Dopo le parole conclusive di padre Pizzaballa, Custode della Terra Santa, Hania durante il caloroso abbraccio di commiato ci ha sussurrato: "Pregate per noi".

Testo tratto da www.dalakopen.it

**Modena 26 gennaio 2009:
un progetto di pace per lanciare la speranza
dopo la tragedia di Gaza**

Gli amici della musica di Modena hanno accolto in città, il 22 gennaio, le dodici ragazze del coro "Yasmeen" dell'Istituto Magnificat insieme al loro direttore Hania Soudah



*Tournée concerti 2009
Cori della Custodia
in Svizzera e in Italia a Milano*

Sabbara e a padre Armando Pierucci. In programma la conclusione di un progetto al quale avevano lavorato per due anni; un ponte ideale di tre arcate. Per il concerto del 26 gennaio, infatti, avevano commissionato un brano a Erel Paz (Tel-Aviv), a Wissam Gibran (Nazareth), a Claudio Rastelli (Modena). L'Israeliano aveva scritto *"The Secret of the flight"*, il Palestinese aveva composto *"Smorzando"* e l'italiano *"The sound of the schoolroom"*.

Era soprattutto un progetto di pace. Musicisti di altissimo livello si erano uniti ad essi e avevano eseguito le musiche commissionate e altre ancora: Paolo Vergari (pianoforte), Avi Avital (mandolino), Wisam Gibran (oud), Gabriele Betti (flauto), Paşcalin Zef Pavaci (violino), Luca Bacelli (violoncello), Yael Zamir (Oboe). Il più atteso era il coro "Yasmeen". Neanche un mese prima c'era stata la tragedia di Gaza. Non è stato facile mantenere l'impegno, preso molto tempo prima ma tutti insieme, i professionisti e le ragazze di Gerusalemme, si sono impegnati in una gara di bravura e di generosità. La sera del 26 gennaio, 900 ascoltatori gremivano il teatro comunale Luciano Pavarotti e, nonostante le dissonanze delle moderne partiture, hanno colto quello che Claudio Rastelli, portavoce degli Amici, ha detto: *"Più che di un ritorno di memoria, si tratta di un lancio di speranza."*

Per le coriste è stata un'esperienza didattica importante e un'occasione unica di crescita. In settembre i due cori si sono incontrati ancora in Svizzera e a Milano con l'Associazione Amici del Magnificat, custodi e interpreti del patrimonio musicale delle comunità cristiane del Medio Oriente, che merita di essere coltivato e conosciuto. Si tratta infatti dei canti che i cristiani, continuatori delle

comunità del tempo apostolico, hanno intonato per due millenni. I testi dei canti sono spesso firmati dai padri della Chiesa o elaborati secondo il loro stile e le melodie, pur non rifiutando l'apporto armonico occidentale, conservano il sapore della modalità orientale, molto vicina al tessuto del canto gregoriano. Il coro "Yasmeen" e il coro Magnificat della Custodia di Terra Santa hanno realizzato quindi una tournée in alcune città della Svizzera tedesca ed italiana e a Milano. Per la maggior parte dei concerti in Svizzera, il coro "Yasmeen" e il coro Magnificat sono stati accompagnati dall'orchestra da camera di Locarno diretta dal maestro Andreas Laake. Dal 18 al 22 settembre sono stati realizzati 4 concerti: a Lucerna, Bellinzona, Lugano e Ascona. I concerti milanesi sono stati eseguiti con il coro lombardo "Dalakopen" diretto dal maestro Pietro Ferrari. Oltre a eseguire i concerti, i due cori hanno inciso due CD con canti sacri in lingua araba. Tre i concerti in Lombardia: il 23 settembre a Legnano Chiesa dei Martiri, il 24 a Milano Basilica di S. Lorenzo alle Colonne, il 25 a Milano Chiesa del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Arco 20-22 febbraio 2009

1° Concorso Interno degli allievi di strumento

"Visto che da molti anni c'è un concorso pianistico "Carlo Tavasani", è giusto che ci sia un concorso anche per noi, magari soltanto tra i nostri allievi. Quando troveremo uno sponsor generoso come la signora Anita Crasnich, la mamma di Carlo Tavasani, allargheremo la partecipazione a studenti di altre scuole". Così hanno detto i professori degli 'archi'. Il 20 febbraio i professori Tania Beltsler, Olga Gaft, Fabienne Van Eck, insieme al Commissario Esterno Giovanni Tarca e al Presidente esecutivo hanno ascoltato 17 dei 28 allievi d'arco del Magnificat. Dato che erano divisi in quattro categorie per ogni strumento, tra primo e secondo premio tutti sono risultati vincitori (c'è stato un ex aequo). Il concerto del 22 si è svolto alla presenza dei familiari e dei professori dei giovani artisti che

hanno eseguito musiche di Mozart, Pachelbel, Vivaldi. *“Cosa vi avevo detto? Teneteli. Vi serviranno”*. Fra le note la memoria delle parole di padre Werner Mertens che aveva donato i violini alla scuola dieci anni prima. L'evento è stato sponsorizzato dalla Fondazione Monti dei Paschi di Siena.

Gerusalemme 22-26 febbraio 2009

Con il Movimento dei Focolari

Il movimento dei Focolari ha organizzato a Gerusalemme, dal 22 al 26 febbraio, il 3° Simposio giudeo-cristiano sul tema *“Walking Together in Jerusalem”*. Rabbini e sacerdoti, credenti cristiani e giudei provenienti da diverse città d'Israele, da Slovacchia, Italia, Messico e Argentina hanno partecipato all'iniziativa. Due anni dopo, il 27 febbraio 2012, a Gerusalemme, al *“Notre Dame Jerusalem Center”* il movimento dei Focolari ha organizzato un incontro per salutare la presidente dei Focolari, Maria Voce, che concludeva i 15 giorni della sua visita ai Focolarini e ai simpatizzanti del movimento, cristiani, ebrei, islamici. Il coro *“Yasmeen”* ha proposto tre canti ispirati agli ideali di Chiara Lubich, fondatrice del movimento dei Focolari. A Betlemme c'è stato il convegno con il quale il movimento *“Sabeel”* raduna ogni due anni i suoi aderenti, sparsi in oltre 50 Paesi del mondo intero. Una serata musicale è stata offerta ai *“Sebeeliti”* nella hall del *“Terra Sancta college”*. Hanno iniziato i 10 dell'orchestra del Conservatorio Palestinese *“E. Said”* eseguendo sul canoùn, oùd, violini, acordeon e tamburelli, brani del folklore mediorientale. Poi è stata la volta dei 10 danzatori della Scuola Luterana di Betlemme, ispirati al folklore locale nei movimenti e nei costumi. L'attuale situazione del Paese sta motivando i giovani Palestinesi a riscoprire la propria cultura, a proteggere quella identità che era espressa nei canti, nelle danze, nelle vesti, nei cibi, tipici per ogni villaggio. Il coro *“Yasmeen”*, diretto da Hania Soudah Sabbara e accompagnato al pianoforte da Julia Semenova, ha cantato quegli





ideali di amicizia, per i quali i “Sabeeliti” dai cinque continenti si erano dati convegno a Betlemme.

Premio Vallesina 6 marzo 2009

Insieme per il Magnificat, progetto di una nuova sede

Da Il Resto del Carlino del 6.3.2009: *“Padre Armando Pierucci è tornato nelle Marche per incontrare le persone che aiutano il suo progetto in Terra Santa e per far conoscere due giovani cantanti del Magnificat. È stato a Jesi, poi a Cupramontana, Fabriano, Senigallia e Roma. L’Associazione “Premio Vallesina” in collaborazione con Rotary e Lions Clubs di Jesi, con la Provincia di Ancona, la Regione Marche, la Fondazione Pergolesi - Spontini, il Comune di Jesi, l’Aurora basket e la BPA ha organizzato la serata del 6 marzo al teatro Pergolesi di Jesi. Qui si sono alternati artisti locali e nazionali per rendere omaggio all’impegno di padre Armando e contribuire alla realizzazione della nuova sede del Magnificat”.*

3 Maggio 2009 L’Ensemble di strumenti a percussione e il progetto della nuova sede del Magnificat.

“In principio era il ritmo” - diceva Stravinsky, scimmiettando l’inizio del Vangelo di Giovanni. L’Ensemble di strumenti a percussione del Conservatorio “A. Pedrollo” di Vicenza, ha confermato la verità della frase: dal battito del cuore all’accavallarsi delle onde del mare, la vita dell’universo è scandita da un ritmo continuo. Gli esecutori Cinzia Honnorat, Emanuele Giordani, Davide Zaniolo, Giulio Zanuso e Guido Facchin, il direttore attraverso le partiture di Morkovivich, Fink, Gennazzano e altri hanno mostrato le infinite sonorità di un tamburo o semplicemente quelle del corpo umano, di un leggio o, in mancanza di bidoni metallici della spazzatura, di scatoloni di cartone. Nella seconda parte del concerto i giovani vicentini hanno suonato la marimba in versione solistica, in duo, in trio, insieme al pianoforte di Slava Vinokur, insegnante al Ma-

gnificat o con l'Ensemble. Il pubblico è rimasto affascinato per la bravura degli esecutori e per l'infinita ricchezza dei suoni e dei ritmi. Particolarmente festeggiato è stato Guido Facchin, fondatore dell'Ensemble, autore del libro "Le Percussioni" edito nel 2000 da EDT (Torino): soltanto 900 pagine. Grandi feste anche agli ospiti, impegnati nella realizzazione del progetto per una nuova sede del Magnificat: Giuliano De Minicis, Paolo Morosetti, Roberto Mancini, Lorenzo Rossi, Véronique Nebel, Nicola Di Francesco. A Nicola Di Francesco, segretario del "Premio Vallesina" di Jesi il Magnificat ha offerto una ceramica in ringraziamento del dono della marimba che due anni fa gli amici del "Premio Vallesina" avevano offerto in memoria di Gianfranco Carancini. Naturalmente è stato rivolto un pensiero di enorme gratitudine al Conservatorio di Vicenza ed alle autorità della Regione Veneto che già dallo scorso anno avevano donato al Magnificat una ricchissima raccolta di strumenti a percussione: tamburi, tom tom, batteria, piatti metallici; insomma, quanto è necessario per iniziare nel prossimo settembre una classe di percussione." Testo tratto da www.magnificat.custodia.org. A settembre è stata avviata la nuova classe di percussioni.

Tre giorni con il Papa Benedetto XVI

"Siate un ponte di dialogo e di collaborazione costruttiva nell'edificare una cultura di pace. Edificate le vostre chiese locali, facendo di esse laboratori di dialogo".

Dall'accoglienza del "Notre Dame Jerusalem Center", dell'11 maggio alla Messa celebrata nella valle del Cedron al concerto nell'Anfiteatro Romano di Bet Shean organizzato da TV SAT 2000, la musica dell'Istituto Magnificat è stata la colonna sonora dell'incontro con il Papa. Il coro "Magnificat della Custodia di Terra Santa" ed il coro "Yasmeen" diretti da Hania Soudah Sabbara, accompagnati nei vari momenti dall'organo di padre Armando Pierucci e dal pianoforte di Slava Vinokour, hanno mostrato quanto il Magnificat sia una splendida icona sonora di arte, di

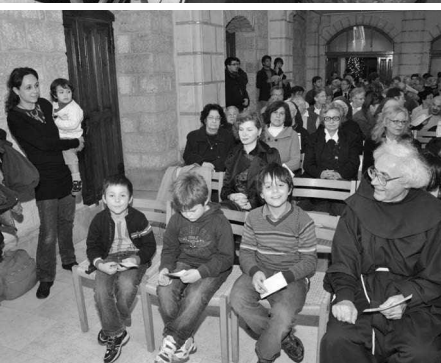
armonia e di pace. Nel cuore dei tanti pellegrini che hanno partecipato a questo grande momento, sono rimasti i versi, semplici e carichi di speranza, del canto “Io credo che...”.
*“Io credo che per ogni goccia che cade, cresce un fiore.
Io credo che, nella notte più oscura, una candela risplende.
Io credo che se uno perde la strada, c’è chi gliela indica.
Io credo che Qualcuno, nella folla più tumultuosa, ascolta la tua parola.”*

Riconoscimenti al Magnificat

Qualche giorno dopo (a seguito del Decreto firmato dal Presidente della Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano, e controfirmato dal Ministro per gli Affari Esteri, Massimo D’Alema), il 22 aprile 2008 l’Istituto Magnificat è stato onorato con la nomina a ‘Cavaliere della Repubblica Italiana’ conferita a padre Armando Pierucci. Il 27 maggio 2009 il Console generale italiano a Gerusalemme, Luciano Pezzotti, ha consegnato a padre Armando la “*Stella della solidarietà*” e le altre insegne dell’Ordine e, di fronte alle numerose personalità riunite al “Centre for Jerusalem Studies” dell’Università Al Quds, ha messo in evidenza l’azione altamente educativa dell’ Istituto Magnificat rivolta a centinaia di giovani senza discriminazioni etniche, linguistiche o religiose. Tre giorni più tardi, il 30 maggio, nel corso dell’iniziativa “*Preghiera straordinaria per la riconciliazione, l’Unità, la Pace cominciando da Gerusalemme*” il coro Magnificat ha intonato dei canti in aramaico insieme al coro siriano presso la chiesa ortodossa del convento di San Marco nella Gerusalemme vecchia, presieduta dall’arcivescovo Mar Swerios Malki Mourad.

Giugno: tre concerti e tanta gratitudine per concludere l’anno scolastico 2008-09.

“A dire la verità all’inizio dell’anno scolastico non eravamo sicuri nemmeno di poterlo concludere. Ma da una parte l’impegno dei professori e degli allievi, quest’anno



particolarmente seguiti dalle loro famiglie, e dall'altra parte la generosità di alcuni privati, della Fondazione del Monte dei Paschi di Siena, come pure della Custodia di Terra Santa, ci hanno permesso di chiudere in bellezza e serenità.” Padre Armando

Ha partecipato una delegazione del Conservatorio “A. Pedrollo” di Vicenza, partner del Magnificat che, mentre dava la garanzia della serietà dell’insegnamento, ha incoraggiato i giovani esecutori a dare il meglio di sé. Facevano parte della delegazione guidata dal vice direttore maestro Pierangelo Valtinon, i professori Angelino Rampazzo, Emanuele Pasqualin, la rappresentante del Magnificat in Italia, Marirosa De Rui, e Mary Cooney, Franca Marcellan, don Franco Puatto. Nel corso dei tre concerti gli allievi del Magnificat hanno eseguito brani al pianoforte, al violino, flauto, chitarra; hanno cantato i tre cori “Bud Yasmeen choir”, “Yasmeen choir”, il coro “Magnificat della Custodia di Terra Santa”. Quelli della classe di canto hanno intonato brani solistici. Infine, il 28 giugno 2009, il “Concerto della Gratitude”, il simbolo è un pentagramma musicale che abbraccia le tre realtà religiose e sociali della Terra Santa, diffondendo luce intorno. È stato un grazie ai professori e ai benefattori: in particolare a Issa Hatieh del personale ausiliario, a Salwa Kafity, amministratrice volontaria, e a coloro che curano il sito del Magnificat. Tutte queste persone hanno reso possibile la conclusione dell’anno scolastico.

Un’organista del Magnificat negli USA

Suor Anne Laurent, organista del Magnificat, è stata invitata dai francescani del Commissariato di Terra Santa di Washington a eseguire due concerti d’organo. Il primo a Dallas nella Chiesa di “Christ King” 19 luglio; il secondo il 25 luglio 2009 nel “Monastery of Holy Land” di Washington. Ha eseguito musiche della scuola organistica francese Clerambault, Couperin, Gigout, Boelmann, J. Alain. Suor Laurent è nata in Francia e da alcuni anni insegna all’Istituto Magnificat. È particolarmente conosciuta e ap-

prezzata per il servizio musicale che svolge al Santo Sepolcro come organista e come cantore guida.

Il cammino dell'uomo: 8 secoli dal messaggio di San Francesco d'Assisi con "La terra dei fioretti"

È durato tre giorni, dall'11 al 13 novembre 2009, l'incontro di Nevè Shalom (il villaggio-oasi di pace sulla strada fra Tel Aviv e Gerusalemme) dedicato al messaggio di dialogo iniziato 8 secoli fa da San Francesco d'Assisi. Organizzata dall'Ambasciata d'Italia in Israele, dal Comune di Assisi e dalla Custodia di Terra Santa, la manifestazione si è conclusa con il concerto del coro "Yasmeen" nella Chiesa di San Giovanni in Ain Karem. Dopo i saluti dell'Ambasciatore Luigi Mattiolo, di Francesco Greco, Direttore generale della promozione culturale, la dottoressa Simonetta Della Seta ha presentato il coro "Yasmeen" dell'Istituto Magnificat fondato da un frate italiano, diretto da una signora palestinese, accompagnato da un riservista israeliano: padre Armando Pierucci, Hania Soudah Sabbara, Slava Vinokour.

Il coro Magnificat per i 60 anni della Pontifical Mission

Tra lo spargimento di sangue in seguito alla spartizione della Palestina appena un anno dopo la guerra del 1948, il Papa Pio XII aveva mobilitato aiuti in tutto il mondo cattolico stabilendo nel 1949 un'agenzia interinale - "Pontificia Missione per la Palestina" - per nutrire, vestire ed educare i rifugiati palestinesi. Invertire gli effetti di isolamento e di disperazione e ripristinare il rispetto per la dignità della persona umana è l'obiettivo dell'ufficio di Gerusalemme della Missione Pontificia che si trova nella Città Vecchia. In collaborazione con i sacerdoti devoti, religiosi e religiose e laici, il personale della missione a Gerusalemme, affrontano questioni come gli alloggi inadeguati, la cura dei bambini, le esigenze dei portatori di handicap, le preoccupazioni di assistenza sanitaria e il dialogo interreligioso, che colpiscono i palestinesi e israeliani di tutte le età e



fedie religiose. La “Pontifical Mission” di Gerusalemme ha festeggiato, nel 2009, i 60 anni di fondazione e con alcune autorità Palestinesi e rappresentanti delle varie chiese e di istituzioni beneficate. Il 25 novembre si sono riuniti al “Notre Dame Center” per una celebrazione eucaristica presieduta dal Delegato Apostolico monsignor Franco. Il coro ‘Magnificat’ ha sostenuto il canto dell’assemblea con un’esecuzione che i presenti hanno giudicato di alto livello artistico. Dirigeva il coro Hania Soudah Sabbara, mentre padre Armando Pierucci accompagnava suonando per la prima volta la Clavinova donata al Magnificat dalla regione Veneto attraverso il Conservatorio “A. Pedrollo” di Vicenza.

Gerusalemme 29 novembre 2009 Concerto del coro “Dozan wa Awtar” di Giordania

Per la prima volta un coro dei paesi arabi confinanti con Israele giungeva a Gerusalemme. Un concerto è stato eseguito nella “Sala Immacolata” dal coro “Magnificat della Custodia di Terra Santa” insieme al coro della Giordania “Dozan wa Awtar” (Corde in sintonia) diretto da Shireen Abu Khader e accompagnato dalla pianista Julie Ruth Anto. Legate da una lunga amicizia Hania e Shireen hanno dedicato tanti anni della loro giovinezza a comunicare ad adolescenti e adulti la gioia del cantare insieme in umiltà e armonia. Per questo l’incontro è stato così importante e ricco di significato. *“L’amicizia dei due cori risale al 2005 quando Shireen ci invitò a partecipare a una serata di cori operistici nell’agosto 2008; poi c’incontrammo di nuovo al primo festival corale arabo tenuto a Petra (Giordania). Questa sera siamo di nuovo insieme per rafforzare la nostra volontà d’incrementare la pratica corale nei paesi arabi. La pratica dei cori di livello artistico non è una tradizione molto popolare tra noi, tuttavia non è senza significato il fatto che ci incontriamo in questo 2009, l’anno in cui Gerusalemme è indicata come la capitale della cultura araba.”* Dice Hania Soudah Sabbara, direttore dell’Istituto e del coro Magnificat.

Dal 2010 fino ad oggi il Magnificat si manifesta sempre di più come espressione condensata della vita, della spiritualità, della cultura, animata da uno spirito di realizzazione di una comunità umana armoniosa, sempre in cammino e in cerca di pace. La musica come proiezione di un possibile futuro basato sull'impegno, sul dialogo e sul rispetto reciproco si rivela capace, in tante occasioni, di essere coscienza dei valori e delle finalità della convivenza umana. Moltissimi sono gli appuntamenti che si realizzano annualmente e diventano riti di comunione e dialogo, di gioia e fraternità: i saggi a conclusione di ogni anno scolastico, i servizi musicali dei cori con l'animazione liturgica nei santuari, i concorsi, i concerti, i gemellaggi. Il Magnificat diventa un centro di irradiazione di pace e di bellezza. Un fulcro di energia positiva che introduce, nella martoriata Gerusalemme e in luoghi dove la società è scavata da un vuoto vitale, dinamiche capaci di liberare fede, passione, speranza e ristabilire un nuovo legame fra popoli e culture.

Scrive Roberta F. Galimberti - Telepace Holy Land - in occasione dell'ottavo anno della partecipazione del Magnificat al concerto presso la "Brigham Young University" di Gerusalemme-Università dei Mormoni:

"Al Magnificat si parlano dieci lingue; vi studiano e insegnano israeliani e palestinesi, musulmani, cristiani ed ebrei. Suonare assieme vuol dire leggere sullo stesso spartito, scambiarsi indicazioni, condividere l'emozione della musica e collaborare alla riuscita dell'esecuzione. A Gerusalemme, città contesa, la scuola di musica dei francescani aspira ad essere anche laboratorio di dialogo e di pacifica convivenza. Si usa dire che la musica è un linguaggio universale; invece anche la musica parla lingue diverse che sono le diverse tradizioni musicali.

Il Magnificat propone ai ragazzi medio-orientali lo studio della nostra musica classica, ma non trascura le melodie della loro tradizione che padre Armando Pierucci armonizza secondo il sistema occidentale. Anche in questo caso bastano degli arrangiamenti per intendersi, per lan-

Irradiare armonia e pace



ciare ponti e rendere possibile l'incontro."

Nell'almanacco 2010-11, il giornale semestrale dell'Istituto Magnificat che documenta tutte le sue attività dialogando con i tanti amici e sostenitori della scuola, scrivono padre Armando Pierucci, Hania Soudah Sabbara, fra' Riccardo Ceriani: *"Ciò che leggete è la punta di un iceberg che cela sotto di sé la parte più consistente della sua dimensione: i concerti, i concorsi, gli eventi che organizziamo non potrebbero esistere se alla loro base non ci fosse il nostro impegno quotidiano rivolto soprattutto alla didattica, all'educazione e alla cultura. C'è inoltre una grande sproporzione fra i nostri risultati e i poveri mezzi con i quali li raggiungiamo. Grazie al vostro aiuto l'anno scorso siamo riusciti ad affrontare il 32% delle spese mentre con il ricavato delle rette scolastiche (le più basse di tutta la Terra Santa, benché non godiamo di sovvenzioni pubbliche) non arriviamo a pagare due mesi degli stipendi dei professori. Il resto è coperto dalla Custodia di Terra Santa che considera il Magnificat "un'opera che rientra pienamente nella sua missione". E tutto questo in un ambiente affascinante e difficile come Gerusalemme, il luogo per eccellenza dove si incontrano e, purtroppo, spesso si scontrano, le religioni, le confessioni e le nazionalità. Amiamo pernsarci come un "laboratorio di pace" considerando però la pace non come un obiettivo da raggiungere ma come qualcosa che già ci deve essere affinché il nostro organismo possa crescere e maturare. Senza questa pace al nostro interno non potremmo resistere per molto, vista la varia umanità che compone la nostra scuola fatta di palestinesi, musulmani, ebrei e cristiani di tutti i riti."*



La musica aiuta a ritrovare se stessi

Dal 21 al 25 febbraio, nei locali del Magnificat, il professor André De Quadros, celebre maestro indiano, professore all'università di Boston (USA), ha tenuto un corso intensivo per giovani direttori di coro con l'aiuto dell'in-

segnante di solfeggio Hania Soudah Sabbara e il sostegno della pianista Julia Semenova. Ha soprattutto guidato i partecipanti a riscoprire la divina sapienza dei classici e a rendersi conto dell'impatto benefico delle istituzioni corali nell'educazione dei giovani, nell'armonia del tessuto sociale. Al termine del corso ognuno degl'iscritti ha manifestato la sua sorpresa nell'aver percepito le risonanze della coralità nel proprio intimo. *“La musica, il coro in particolare, ci aiuta a trovare noi stessi, a manifestarci come siamo, senza paura degli altri; anzi nella gioia di cantare con gli altri.”* Afferma André De Quadros.

Concerti della Passione e Risurrezione

La prima esecuzione è avvenuta il 25 marzo 2010 nella chiesa dell'Università di Betlemme. Il nunzio Apostolico, l'arcivescovo Antonio Franco, come rappresentante di Benedetto XVI, accolto dal vice cancelliere Br. Peter Bray, dal sindaco di Betlemme e altre personalità accademiche ha presentato alcuni dei brani, contenuti nei CD registrati dal Magnificat durante la tournée in Svizzera nel settembre 2009. Amante della musica, il Nunzio è stato felice di sostenere con la sua presenza quanti sono impegnati nella musica sacra. Il parroco della basilica dell'Annunciazione in Nazareth, padre Amjad Sabbara, con il padre Guardiano, padre Ricardo Bustos, fra' Sinisa Srebrenovic e tutti i confratelli francescani lo hanno accolto calorosamente. Un pubblico di 500 persone ha applaudito i due cori del Magnificat (adulti e “Yasmeen”) che hanno proposto nella propria lingua dei canti notissimi, immersi nell'armonia di tante voci. Va ricordato il servizio musicale nelle celebrazioni liturgiche della Settimana Santa 2010 al Santo Sepolcro, al Getsemani ed a Emmaus, svolto insieme ai cantori dalla Germania. 15 membri della “Schola gregoriana” dell'Università di Musica di Freiburg in Breisgau e della “Frauenschola Exsulta Sion” della stessa città, ambedue diretti dal professor Christoph Hönerlage, hanno accolto l'invito che l'ATS (Associazione Pro Terra Santa) aveva rivolto loro un anno

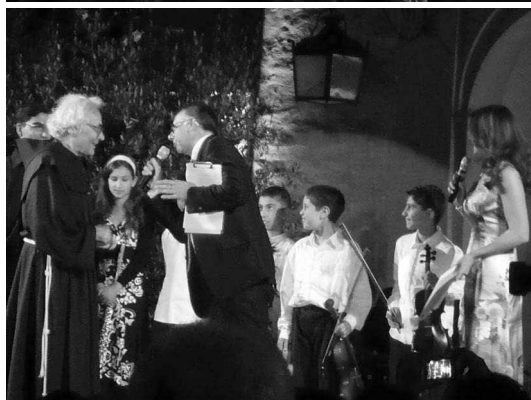
prima. L'arcivescovo della diocesi di Freiburg in Breisgau, monsignor Robert Zollitsch, ha generosamente preso a cuore l'iniziativa a favore della chiesa madre di Gerusalemme.

Il colore di un bella fiaba

“Il Magnificat è stato il primo punto di riferimento per la SIDA, Agenzia svedese per lo Sviluppo Internazionale, che da anni sostiene le attività della musica e dello spettacolo in Medio Oriente come precedentemente aveva fatto in Sud Africa e continua a fare in Paesi tormentati da situazioni conflittuali. Dopo un anno di preparativi e d'intesa con il Magnificat, due cori sono venuti dalla Svezia in Terra Santa: il “Guldkoren” e il “Cardia” della città di Gothenberg. Il primo è il coro di una chiesa la Guldhedskyrkan; l'altro è un coro di disabili. Ambedue sono diretti da Eva Sundqvist e accompagnati al pianoforte o all'organo dal maestro Kent Andersson. Nessuna parentela con l'autore danese di fiabe H. C. Andersen. Ma l'iniziativa ha il colore di una bella fiaba perché ci sono persone che vivono ogni giorno accanto a dei disabili, li fanno cantare e sorridere alla vita, anche se apparentemente la vita non ha loro sorriso. Li accompagnano in Terra Santa dove incontrano disabili di altri paesi, cantano con altri cori, visitano i luoghi in cui il Signore ha trasformato il dolore in amore e promessa di felicità. Insieme al coro del Magnificat hanno cantato in un concerto allo studio teologico svedese e nella liturgia domenicale nella chiesa di S. Salvatore.” Testo tratto da: www.magnificat.custodia.org

Nelle Marche per la Festa della Donna

Era stato proposto un anno prima dal CIF (Centro Italiano Femminile) di Ancona, un concerto di allieve del Magnificat, in Italia, in occasione della Festa della donna. E così dal 6 all'8 marzo 2010 con l'aiuto del “Premio Vallesina” sono giunti nelle Marche il direttore del Magnificat, Hania Soudah Sabbara, padre Armando Pierucci, la professores-



sa di pianoforte Maria Spitkowski, Annie Aslanian e Ruba Qaimari (classe di pianoforte), Emma Spitkowski, Shireen Abu-Hadeed (classe di violino Tania Beltser), appartenenti ad alcune delle etnie, lingue e religioni presenti in Terra Santa. Il 6 marzo hanno incontrato al mattino la scuola secondaria di primo grado ad indirizzo musicale di Moie con il Dirigente scolastico Nicola Brunetti. I ragazzi dei due gruppi hanno raccontato in musica le loro esperienze, lasciando ai suoni e alle melodie il compito di suscitare legami, di avvicinare voci di culture così distanti, di evocare le cose importanti che fanno crescere, in qualsiasi luogo si viva, l'impegno quotidiano nello studio, la passione per qualcosa di bello - come la musica- l'incontro, l'amicizia e il dialogo con gli altri. In serata un concerto nell'antica abbazia di S. Maria delle Moie Il giorno dopo un concerto all'istituto Musicale "G.B. Pergolesi" di Ancona. Nella tarda serata padre Armando Pierucci ha eseguito un concerto sull'organo "Fioretti" di Ostra Vetere una città dove aveva insegnato 25 anni prima. L'8 marzo, l'incontro al teatro 'Moriconi' di Jesi con le classi della scuola secondaria di primo grado "Lorenzo Lotto" ed il Dirigente Mirella Mazzarini.

Maggio 2010

La delegazione della Regione Marche è in Terra Santa

Nel maggio del 2010 una delegazione della Regione Marche si reca in Terra Santa per sostenere il Magnificat e dargli un nuova sede. Molte le autorità presenti con l'Associazione Adriatico Mediterraneo.

Il suo presidente Giovanni Seneca ha affermato: *“La nostra Associazione prende iniziative nell’abbraccio dei paesi che si affacciano sull’Adriatico Mediterraneo. E lo fa attraverso l’arte, uno dei mezzi più dolci e più forti per promuovere la pacifica convivenza”*.

È la prima uscita all'estero dell'Associazione Adriatico Mediterraneo ed è ricca di significato. Va infatti a Gerusalemme, una delle città più tormentate del mondo, con la prestigiosa 'Orchestra Filarmonica Marchigiana' diretta da Cinzia Pennesi e due soliste di fama internazionale: Stefania Donzelli e Elisabeta Lombardi. Va nel nome di Giovan Battista Pergolesi che, con Rossini e Spontini, Raffaello, Bramante e Leopardi è uno dei beati comprensori del parnaso marchigiano. Tutti i cristiani del Medio Oriente hanno nel cuore Pergolesi; di lui ogni Venerdì Santo cantano uno struggente *'pianto'* sul Cristo deposto dalla Croce. Di Pergolesi viene appunto eseguito lo *“Stabat Mater”*: il *“pianto”* della Vergine Madre sul Figlio divino. Allo Stabat si sono aggiunti alcuni canti della tradizione araba e della tradizione ebraica, orchestrati per l'occasione da Cristiano Veroli e padre Armando Pierucci mentre alcuni canti sono stati accompagnati al pianoforte da Julia Semenova e diretti da Hania Soudah Sabbara.

Le note di Pergolesi e degli altri canti, eseguite con eccezionale perfezione, sono state accolte in un profondo silenzio e premiate con interminabili applausi dalle circa 500 persone presenti nella 'Sala Immacolata'.

Due giorni dopo Nicola Di Francesco, uno degli ispiratori dell'evento, ha scritto: *“Ma che avete fatto di tanto bello? Qui qualcuno è tornato a casa con gli occhi lucidi per la bellezza del concerto”*.



13 giugno 2010

Il flautista Raanan Eylon in concerto al Magnificat

Nella stessa sala, il 13 giugno, il flautista Raanan Eylon ha donato uno splendido concerto ai suoi ammiratori e ai suoi studenti. Il maestro Eylon si è esibito insieme al flautista Hagai Ashdot, suo allievo all'ultimo anno alla "Rubin Academy" e Julia Semenova, accompagnatrice pianistica del Magnificat. Hanno eseguito musiche di J.J. Quantz, E. Koehler e F. Doppler: i giovani presenti hanno ascoltato con attenzione fino al termine, bis compreso. Raanan Eylon, nato a New York nel 1948, ha iniziato la sua straordinaria carriera come flautista in orchestra e solista. Dal 1975 ha iniziato a insegnare nella "Rubin Academy" di musica e danza di Gerusalemme appassionandosi alla scoperta e alla valorizzazione di nuovi talenti.

Conclusione dell'Anno Scolastico 2009-10

Si è svolta in due Paesi: a Gerusalemme e in Italia. La maggior parte degli allievi è stata impegnata in due concerti nella 'Sala Immacolata' di Porta Nuova. Il pubblico dei familiari degli studenti e degli "aficionados" del Magnificat ha apprezzato i brani eseguiti sui vari strumenti: pianoforte, violino, violoncello, chitarra, flauto; o intonati dalle voci della classe di canto o dal coro "Yasmeen Buds" diretti di Mirjiam Younan. Un gruppo ristretto di allievi, invece, ha concluso in Italia l'anno scolastico. Invitati dall'Associazione "Premio Vallesina" Onlus di Jesi, i pianisti Emmanuel Mnatzaganian e Jiries Boullata, i violinisti David Aslanian, Ghassan Qaimari e Habib Sabbara, la flautista Ruthi Amar hanno eseguito un concerto al Conservatorio di Pesaro, a Morro d'Alba ed a S. Paolo di Jesi. A Pesaro gli inviati del Magnificat hanno suonato nell'Auditorium "Pedrotti", reso famoso da Mascagni, Zandonai, R. Tebaldi, M. Del Monaco, maestro. Abbado.

Il presidente Giorgio Girelli e il direttore Maurizio Tarsetti, insieme a un pubblico particolarmente caloroso, hanno

accolto con enorme simpatia gli allievi del Magnificat. Questi, precedentemente, erano stati ricevuti dai francescani del convento di S. Giovanni, un luogo particolarmente caro a padre Armando, come pure dal vescovo della città, Piero Coccia. Nei giorni seguenti concerti in due cittadine della Vallesina: a Morro d'Alba, salutati dal sindaco Simone Spadoni e a S. Paolo di Jesi, presentati dal sindaco Sandro Barcaglioni. Il momento più importante del viaggio è stata la partecipazione alla serata di gala della quinta edizione del "Premio Vallesina" nella villa Spada Lavini di Filottrano il 26 giugno. Una manifestazione che ogni due anni assegna il 'Premio' a cittadini della Vallesina che si siano distinti all'estero per meriti professionali nella cultura, arti, attività sociali, professioni. Quattro anni prima il 'Premio' era stato consegnato al Magnificat nella persona di padre Armando Pierucci, nativo del luogo. In seguito i dirigenti del "Premio Vallesina", il presidente Gianluca Fioretti, il segretario Nicola Di Francesco, avevano continuato a sostenere il Magnificat. Nella serata di gala gli allievi del Magnificat hanno manifestato i loro progressi e la loro gratitudine eseguendo alcuni brani al pianoforte, al violino, al flauto.

Rodi 10-19 luglio **Festival di Musica Sacra**

I francescani di Rodi (Grecia) hanno organizzato per la prima volta un 'Festival di Musica Sacra' presso la Chiesa di S. Francesco d'Assisi in Rodi, coadiuvati dal musicista ateniese Christos Paraskevopoulos. Invitati due cori di Rodi, delle voci soliste, un maestro di trombone e alcuni organisti; presentati al gran pubblico di Rodi, la perla del Dodecaneso. L'organista suor Anne Laurent, insegnante all'Istituto Magnificat, ha eseguito il primo concerto del Festival. In programma pagine indimenticabili della scuola organistica francese da Couperin, Boellmann, Gigout, fino al fantasmagorico "Carillon de Westminster" di L. Vierne. Il soprano Sappho Stavridou e il contro-tenore Stamatis Pavlous hanno eseguito brani di Bach, Vivaldi e Mendelssohn.



Ancona 26 agosto - 5 settembre 2010 **Festival delle Culture e dei Popoli**

È partita alla grande la quarta edizione del “*Festival Adriatico Mediterraneo*” in programma ad Ancona: 9 giorni di festival, 100 ospiti internazionali da 15 diversi Paesi, 80 appuntamenti con mostre, proiezioni, incontri... Alla Cittadella di Ancona padre Armando Pierucci ha ritirato il “Premio Adriatico Mediterraneo per la Pace tra i Popoli 2010”. Un riconoscimento tributatogli fra gli applausi: *“Il riconoscimento va a S. Francesco, - ha detto padre Armando - che ha capito quello che dovevamo fare ed è andato in Terra Santa lasciando lì noi, e a tutti voi perchè abbiamo gli stessi obiettivi. Non lasciateci soli”*. Scrive Steno Febi sul Corriere Adriatico del 29 agosto 2010. Erano presenti il Direttore Artistico del Festival Giovanni Seneca, il Sindaco Fiorello Gramillano, il Presidente della Provincia, Patrizia Casagrande, e il Presidente della Camera di Commercio, Rodolfo Giampieri.

Il 5 settembre concerto d’organo nel duomo S. Ciriaco di Ancona. Padre Armando ha eseguito musiche di Frescobaldi, Vivaldi e proprie. Tra i tantissimi ad ascoltarlo anche l’Arcivescovo Edoardo Menichelli, diventato poi Cardinale il 14 febbraio 2015.

La finalità dei concorsi e dei concerti del Magnificat

La finalità dei concorsi e dei concerti del Magnificat è soprattutto didattica: serve a spronare gli allievi ad un maggiore impegno nello studio, a metterli alla prova sottoponendoli alla valutazione di una giuria e di un pubblico. Ma è anche un momento altamente educativo e formativo per superare la natura abituale propriamente umana, risvegliando la coscienza di poter superare i propri limiti e dare il meglio di sé agli altri. La musica, infatti, perderebbe il suo significato più alto se lasciasse il musicista chiuso in se stesso. Sarebbe una lingua morta. La sua vitalità è lo sforzo ritmico, il movimento attraverso cui il musicista produce qualcosa di bello per gli altri, trasformando così se stesso e il mondo.

Gerusalemme 30 settembre - 28 ottobre 2010 Rassegna “Concerti d’Organo” a San Salvatore

In ottobre, ogni anno, si svolge la Rassegna dei “Concerti d’Organo” organizzata dall’Istituto Musicale Magnificat. La sua caratteristica è quella di associare nella stessa edizione grandi concertisti di fama internazionale con giovani musicisti all’inizio della loro carriera ma che già hanno ottenenuto successi e riconoscimenti in rassegne e concorsi in Europa e in Israele.

Nell’aprile 2008 era stato inaugurato, nella Chiesa di San Salvatore, che ospita la rassegna, il nuovo organo Rieger. *“È uno dei migliori organi della Terra Santa, uno strumento prestigioso, non solo per la ricchezza delle canne e per le innovazioni tecnologiche che facilitano l’esecuzione, ma anche per l’impasto e le sonorità che si sposano perfettamente con la Chiesa. Dono di benefattori austriaci che, animati dal Commissario di Terra Santa, fra Stanislao Bertagnoli, hanno donato negli ultimi anni diversi organi ai santuari del Santo Sepolcro, della Natività, e ora a San Salvatore.”* Padre Armando Pierucci.

Nell’”Immacolata Hall” del convento di San Salvatore a Gerusalemme si è svolta, l’8 ottobre 2010, la “Rababa Internal String Competition”, il concorso interno per stru-

menti a corda, organizzato dal Magnificat. Al concorso, per il quale è stato redatto un Regolamento ufficiale molto preciso, hanno partecipato oltre 30 bambini dai 7 agli 11 anni. Hanno eseguito pezzi obbligatori e a scelta, suddivisi in tre categorie a seconda delle difficoltà, per chitarra, violino e violoncello. La giuria, presieduta da padre Armando Pierucci, era composta dai membri interni Tania Belzer, Fabienne Van Eck, Helena Poltavsky, Yevgeni Markel, Shiri Coneh e dal membro esterno Giovanni Tarca del Conservatorio Nazionale di Palestina.

La domenica successiva, il 10 ottobre, si è poi tenuto il concerto dei vincitori e la cerimonia di premiazione.

La Luogotenenza Olandese dei Cavalieri del Santo Sepolcro ha sostenuto il concorso e ha finanziato con una ingente somma il Magnificat, con speciale cura per l'insegnamento del violoncello. La ricerca di queste sovvenzioni è necessaria all'Istituto in quanto le tasse scolastiche coprono solo due mesi degli stipendi dei professori, senza contare le altre spese.

La bellezza sonora di ogni tempo: una nuova collaborazione

“Capisco i concerti ma perché lasciare alla deriva la musica sacra che in ogni solennità eseguiamo nelle nostre chiese?”. Padre Armando Pierucci

I preparativi erano già in corso dal settembre 2009 con i responsabili della "Orchestra per la Musica Sacra dell'Accademia delle Opere" che aveva già eseguito un concerto di musica sacra sulle guglie del Duomo di Milano ed avevano in progetto quello delle "Cupole Dorate" a Mosca. Accolsero subito la proposta di padre Armando: Diego Montrone, direttore d'orchestra, Alberto Bramani, primo violino affermato, Mirko Preatoni, percussionista e presidente della Syncre srl, molto vicini al fondatore di Comunione e Liberazione, don Luigi Giussani, *“cresciuto in una casa povera di pane, ma ricca di musica”*, hanno eseguito uno splendido servizio musicale per la Messa di mezzanotte

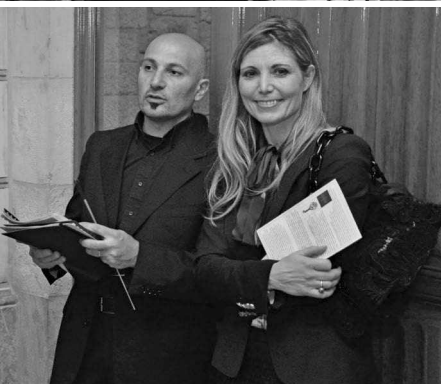


a Betlemme. In programma i più bei canti di Natale e la Messa “S. Iacobi” di Armando Pierucci per soprano, coro, assemblea, organo e orchestra. Interpreti di alto livello: la solista Eugenia Shirinians del Conservatorio di San Pietroburgo, nel 2008 vincitrice del Concorso Internazionale per Cantanti Lirici “Elena Obraztsova”, il coro Magnificat della Custodia della Terra Santa, rinforzato dalle voci di volontari venuti dalla Lombardia e dalla Romagna, ed il coro “Yasmeen”.

Nata per condividere momenti di *‘bellezza sonora di ogni tempo’*, l’Orchestra Accademia delle Opere, composta da musicisti che provengono da prestigiose orchestre italiane e internazionali, ha dato il tocco magico di un’esecuzione perfetta. Un concerto era stato eseguito la sera precedente al “Notre Dame Center” di Gerusalemme in cui la formazione aveva pur dato altissima prova nell’interpretazione di pagine di Corelli, Vivaldi, Mozart.

Dell’orchestra hanno fatto parte due professori del Magnificat, Tania Beltser (violino) e Fabienne Van Eck (violoncello). All’organo padre Armando Pierucci, alla direzione Diego Montrone ed Hania Soudah Sabbara. L’iniziativa è stata resa possibile grazie all’impegno della Syncre srl. Sorta per promuovere attraverso l’arte e la cultura relazioni internazionali mirate e condivise tra imprenditori, la Syncre si impegna anche in progetti sociali tesi a creare eventi culturali di alta qualità per sostenere iniziative benefiche.

I responsabili dell’Accademia delle Opere, il Presidente dell’Associazione “Amici del Magnificat” (Svizzera) e l’iniziatore dell’Istituto Magnificat si sono poi ritrovati, il 7 marzo del 2011, al Conservatorio “G. Verdi” di Milano, accolti dal Presidente del Conservatorio “Arnoldo Mosca Mondadori”. Oltre al presidente, nipote di Arnoldo Mondadori, il marchigiano fondatore delle edizioni Mondadori, erano presenti: Diego Montrone, direttore dell’Accademia delle Opere, Mirko Preatoni presidente della Syncre srl società che sostiene le attività dell’Accademia delle Opere, Véronique Nebel, presidente dell’Associazione “Amici del



Magnificat” e membro della ”Associazione per la Promozione della Preghiera Straordinaria di tutte le Chiese per la Riconciliazione, l’Unità e la Pace”, cominciando da Gerusalemme, e padre Armando Pierucci per il Magnificat. Lo scopo iniziale dell’incontro organizzato dal Conservatorio di Milano e dall’Accademia delle Opere era quello di preparare le “Giornate della Cultura” dell’anno Italia-Russia, programmate dal Comune di Milano per la fine del prossimo settembre che dovrebbero coincidere con il lancio di un “Concorso Annuale Internazionale di Musica Sacra” da parte del Conservatorio di Milano in collaborazione con vari partners tra cui l’Accademia delle Opere e Syncre srl. Montrone ha presentato i due temi che sono stati discussi e sui quali i presenti hanno trovato pieno consenso. A padre Armando Pierucci è stato richiesto di far parte dei membri fondatori e della giuria del concorso.

Le forze che cambiano la storia sono le stesse che cambiano il cuore

È stato lo slogan dell’incontro proposto dall’”Associazione Volontari per il Servizio Internazionale”: un’ong onlus fondata in Italia nel 1972 che opera in 39 Paesi nei settori della salute, della scuola, dell’agricoltura. Attiva nella società palestinese dal 1993, il 18 gennaio 2011 ha presentato un progetto a sostegno dello sviluppo scolastico nei territori Palestinesi, in particolare nelle scuole cristiane di Gerusalemme est, Betlemme e Gerico. All’incontro hanno parlato i rappresentanti degli organismi che collaborano alla realizzazione del progetto. Il Magnificat ha il compito di costruire il tessuto connettivo della realizzazione del progetto offrendo occasioni agli studenti delle varie scuole di incontrarsi, cantare insieme, prendersi per mano nelle danze tradizionali, sognare un domani in cui la gente sa rispettarsi e volersi bene. A conclusione dell’incontro l’esecuzione della “Fantasia in fa minore opera 49” di F. Chopin eseguita da Jiries Boullata uno degli allievi del Magnificat che ora insegna al Magnificat.

MOM Magnificat Open Music

May Festival

Non c'è niente come la musica per mettere insieme in maniera ordinata e condivisa persone con provenienze, lingue, età ed esperienze diverse ... divertendosi.

Open vuol dire aperto; l'idea del festival nato in questo anno e divenuto un altro appuntamento annuale per il Magnificat, è quella di aprire la scuola e dare il benvenuto a tutti per ascoltare gli allievi e gli insegnanti del Magnificat che si esibiscono in brani classici di grandi compositori come Bach, Mozart, Beethoven, Chopin e altri.

È proposto ad un pubblico eterogeneo: israeliani, palestinesi, pellegrini e amanti della musica classica di provenienza europea o americana che per ragioni di lavoro risiedono a Gerusalemme. La formula di questa nuova iniziativa è far suonare insieme maestri e allievi; oltre ai benefici didattici e artistici si viene a così creare un clima di fraternità tra i musicisti che al Magnificat possono essere di nazionalità, religioni e lingue diverse, uniti dal linguaggio comune della musica. Naturalmente vengono proposti anche brani solistici.

L'obiettivo principale del festival è didattico: suonare insieme, davanti a un pubblico, favorisce la maturazione artistica degli allievi e le relazioni interpersonali tra allievi e insegnanti. Merita di essere ricordato il concerto di Jiries Boullata, Haig Aram Vosgueritchian del 27 novembre 2011 perché non è stato eseguito dagli studenti come ogni anno ma dai professori del Magnificat. Alcuni anni fa il pianista Jiries Boullata e l'organista Haig Aram Vosgueritchian avevano suonato dai Mormoni insieme ad alcuni tra i migliori allievi dell'Istituto Magnificat. Ora, superati con 110 e lode gli esami del loro lungo tirocinio che si è svolto fra Gerusalemme e il Conservatorio di Vicenza, già al secondo anno d'insegnamento, si sono presentati al pubblico del Center con un programma di grande impegno e proponendo pagine meditative: Schumann e Chopin per Boullata, Schumann, Lemmens e Dubois per

Vosgueritchian. Boullata ha evidenziato la profondità della sua interpretazione particolarmente nella “Fantasia in fa minor opera 49”, uno dei vertici della produzione pianistica di Chopin, mentre Vosgueritchian ha fatto apprezzare la “Fuga sul nome di Bach, opera 60 numero 1” e lo “Studio in canone, opera 56 numero 4” di Schumann; due opere che gli organisti evitano di presentare al pubblico proprio per la severa concentrazione che richiedono.

In tutte le edizioni un grande numero di allievi e insegnanti sono stati impegnati nelle esecuzioni e alcuni numeri statistici possono confermare l’impegno in questo evento: nell’edizione del 2013, cinque concerti con la partecipazione di 83 esecutori, tra allievi e insegnanti, ai quali vanno aggiunte le esibizioni dei cori e dell’orchestra con 98 brani musicali eseguiti.

Il premio Picenum 2011 al Magnificat

Nel mese di giugno il pio sodalizio dei Piceni premia il Magnificat per *“aver fatto dell’istituto un luogo di fratellanza e di pace, unendo le contrastanti realtà che animano Gerusalemme”*. Padre Armando Pierucci ha ricevuto una *‘Madonna col Bambino’* dello scultore Mastrojanni. Il pio sodalizio dei Piceni fu istituito a Roma fin dal 1500. Da allora continua la sua attività benefica soprattutto in campo educativo. Nella cerimonia, che si è svolta a Roma nel complesso monumentale di San Salvatore in Lauro, sono state assegnate 35 borse di studio a giovani iscritti in varie università.

13 giugno 2011

Andrea Bocelli con il “Magnificat Custody Choir”

Una grande sorpresa e un grande onore per il “Magnificat custody choir” diretto da Hania Soudah Sabbara che nella Messa solenne di S. Antonio si è visto affiancare come solista, durante la comunione, niente meno che il grande tenore italiano Andrea Bocelli.





Bocelli era stato invitato a partecipare alla celebrazione, dalla Custodia di Terra Santa, che il 13 giugno festeggia il suo patrono S. Antonio. Una grande disponibilità sottolineata dal fatto che la notte precedente Bocelli aveva sostenuto un concerto a Masada. Bocelli ha assistito alla santa Messa presieduta dal Custode di Terra Santa padre Pierbattista Pizzaballa e al momento della comunione si è portato in coro per cantare il “Panis Angelicus” di Franck. Dopo si è seduto ad ascoltare l’Ave Maria di Caccini eseguita dal solo coro “Yasmeen” e alla fine ha cantato l’”Ave Maria” di Schubert accompagnato all’organo da padre Armando Pierucci. Naturalmente, alla fine della Messa, Andrea Bocelli è stato “sequestrato” dai coristi per una foto ricordo. Testo tratto da www.magnificat.custodia.org

17-20 giugno 2011

Pentagrammando la pace insieme

L’Associazione “Premio Vallesina” ha organizzato “Pentagrammando la Pace insieme” un progetto ideato da padre Armando Pierucci e sostenuto della Regione Marche. Sono state coinvolte le scuole musicali marchigiane “G. B.

Pergolesi” di Jesi, “Bartolomeo Barbarino” di Fabriano, “Bettino Padovano” di Senigallia e l’Istituto “Magnificat” di Gerusalemme. Obiettivo è creare un confronto musicale, didattico e professionale in campo concertistico multietnico per favorire la conoscenza e l’amicizia fra i giovani di diverse religioni, etnie, culture, perché la musica costituisce un linguaggio privilegiato di dialogo e pacifica convivenza. Un progetto di respiro pluriennale che si è ripetuto negli anni 2012 e 2013; nel 2014 è diventato “Armonia degli Archi” mantenendo le sue finalità: creare occasioni in cui i giovani possano crescere professionalmente e, incontrandosi gioiosamente tra loro al di là delle frontiere geografiche, linguistiche o nazionali, proporre un messaggio di speranza e di pace: la filosofia del Magnificat.

15 ottobre 2011

I Cavalieri del Santo Sepolcro della Svizzera incontrano il Magnificat

Scrive padre Armando Pierucci: *“Il 15 ottobre 2011, i cavalieri del Santo Sepolcro della luogotenenza Svizzera avevano fissato la data del concerto dell’Istituto Magnificat al termine del loro pellegrinaggio in Terra Santa già da un paio d’anni. La Svizzera da tempo sostiene potentemente il Magnificat: basti ricordare che il commissariato di Terra Santa elvetico dedicò al Magnificat la colletta quaresimale del 2009, che in Svizzera esiste un’associazione “Amici del Magnificat” che ha sponsorizzato il viaggio in Svizzera dei cori “Yasmeen” e “Magnificat” per incidere e produrre due CD con canti sacri in lingua araba e che, dal 2010, sostiene il concorso pianistico ora intestato a Nikolaus de la Flue (il Santo emblematico della Confederazione Elvetica), e organizza una tournée dei vincitori nella Confederazione.*

Ora i cavalieri del Santo Sepolcro, con il sostegno fattivo del Patriarcato Latino, hanno voluto ascoltare gli allievi e i cori del Magnificat nella Città Santa, nella basilica di S. Stefano, la Chiesa dei Domenicani della “Ecole Bi-

blique et Archeologique Française”, luogo abituale di incontri ecumenici e interreligiosi. E li hanno praticamente presentati a un pubblico sterminato: vescovi e clero delle varie confessioni cristiane, compreso il vescovo di Lugano che è il loro gran priore monsignor Pierregiacomo Grampa, autorità, persone di cultura, notabili dell’alta società gerosolimitana. Anche questa volta l’organizzazione dell’evento è stata curata da Véronique Nebel, presidente degli “Amici del Magnificat” nonché Dama dei “Cavalieri del Santo Sepolcro” che è molto attiva e conosciuta a Gerusalemme anche per le annuali iniziative ecumeniche di preghiera. I giovani concertisti del violino, del flauto (accompagnati al piano da Tatyana Yourovsky) e del pianoforte, non si sono lasciati impressionare dalla marea di gente che, in un silenzio emozionante, li ascoltava; ma hanno dato il meglio di sé, interpretando con intonazione perfetta e spigliata i loro brani. Il coro “Yasmeen” e il coro “Magnificat della Custodia di Terra Santa”, diretti da Hania Soudah Sabbara e accompagnati da Jiries Boullata (pianoforte) e padre Armando Pierucci (organo), hanno portato il pubblico all’entusiasmo, eseguendo canti del folklore orientale e alcuni canti sacri già incisi nei CD registrati due anni fa in Svizzera. Particolarmente gradita la “Preghiera dei Cavalieri del Santo Sepolcro” musicata per la circostanza da padre Armando Pierucci; la Von Siemens, membro del gran magistero dei Cavalieri del Santo Sepolcro, ne ha chiesto il bis impegnandosi a diffonderla a livello internazionale: diventerà l’inno ufficiale dei Cavalieri del Santo Sepolcro? Al termine il vescovo William Shomali ed il luogotenente Jean-Pierre De Gluz Rüchti, consegnando un generoso aiuto al Magnificat, hanno espresso il loro apprezzamento felici di constatare che il loro sostegno alla Chiesa di Terra Santa non è vano.



Omaggio a don Luigi Giussani

Il canto è l'espressione più alta del cuore dell'uomo.

Don Luigi Giussani

Nei mesi di dicembre 2011 e gennaio 2012 la scuola è sempre impegnata ad arricchire le festività con concerti, eventi collaterali e, soprattutto, con il servizio nelle celebrazioni liturgiche. Nella celebrazione liturgica della Notte di Natale è stata eseguita anche una nuova Messa composta da padre Armando Pierucci e dedicata a don Luigi Giussani, fondatore di Comunione e Liberazione. Questo stesso programma è stato proposto l'1 gennaio a Gerusalemme nella Concattedrale del patriarcato Latino in occasione della "Giornata della Pace" durante la Messa di Maria Santissima Madre di Dio. *"Anche per la Messa dedicata a don Giussani - dice padre Armando - ho pensato proprio alla presenza dell'orchestra e dunque, pur nei limiti della stringatezza liturgica, ho voluto sviluppare la parte orchestrale"*. Un tesoro prezioso quello rappresentato dalle Messe polifoniche per il Natale che dà ulteriore valore alla lunga tradizione della Custodia francescana di promuovere iniziative culturali di alto profilo e capaci di inserirsi e di armonizzarsi nel particolare contesto della Terra Santa, tenendo conto delle risorse e del patrimonio di cultura che già qui esistono ed operando in modo attivo e competente per far crescere nelle persone la consapevolezza dell'esistente, per educare alla conoscenza e al sentimento del bello e dell'infinito, per sviluppare e potenziare i talenti. *"La musica e il canto - dice ancora padre Armando - sono una parte fondamentale della nostra storia e della nostra cultura. Se non cantiamo, significa che non abbiamo identità e che il mondo sociale e culturale a cui apparteniamo in realtà non esiste"*. Perché, come ricorda papa Benedetto XVI, *"il futuro è nella cultura, in tutto ciò che viene fatto bene e non nell'improvvisazione, in una seria ed accurata formazione al vero, al bello e al buono, aprendo la persona alla ricerca del senso profondo d'ogni cosa"*. Testo di Caterina Foppa Pedretti

Istituiti a Roma i Corsi Accademici del Magnificat

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Italiano ha istituito, presso il Magnificat, i corsi accademici di primo livello in pianoforte ed organo e di secondo livello in musica sacra. Con questo importante riconoscimento la scuola di musica della Custodia di Terra Santa accede di diritto allo stadio più alto dell'istruzione musicale e potrà rilasciare diplomi di grado universitario riconosciuti in tutta l'Unione Europea.

Il 26 giugno 2012 è stata stipulata una nuova convenzione a Roma presso il Ministero dell'Istruzione tra l'Istituto Magnificat, rappresentato da fra Riccardo Ceriani, ed il Conservatorio di Vicenza, rappresentato dal direttore Enrico Pisa, alla presenza del Sottosegretario di Stato Elena Ugolini e del Direttore generale per l'Alta Formazione artistica, musicale e coreutica, Giorgio Bruno Civello.

Si tratta di un protocollo di intesa che consente al Conservatorio di Vicenza di avere un respiro di tipo internazionale, mettendo in evidenza la necessità della formazione nel settore della musica sacra con l'importanza che ciò riveste in un contesto di tipo internazionale, considerando soprattutto che i corsi che vengono attivati sono definiti con l'ordinamento italiano e quindi a tutti gli effetti gli studenti che frequenteranno questi corsi avranno dei titoli finali dell'ordinamento italiano con una piena validità nel tessuto europeo.

Una considerazione speciale viene riservata al corso accademico di secondo livello in musica sacra che intende approfondire i repertori liturgici e musicali delle diverse confessioni cristiane nell'unico luogo al mondo, Gerusalemme, dove ancora vengono eseguiti in un contesto vitale quotidiano.

Elena Ugolini, Sottosegretario del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha esplicitato le motivazioni di questo riconoscimento: *“Perché Gerusalemme, perché l'Istituto Magnificat? Perché Gerusalemme è un po' il cuore del mondo e all'interno di questa città si incrociano tradizioni e religione diverse. Ogni religione ha la sua tradizione musicale e non c'è posto migliore al*

mondo dove poter incontrare e conoscere direttamente la tradizione musicale delle religioni. Noi sappiamo che la musica è un linguaggio universale ed è una chiave di accesso al cuore dell'uomo ed alla cultura. Per questo l'Istituto Magnificat in accordo con un Conservatorio importante come quello di Vicenza, potrà sicuramente dare un contributo perché questo cuore della realtà che è la musica, possa battere e dare un'opportunità ai ragazzi di tutti i paesi, ma soprattutto ai ragazzi Palestinesi che frequentano questo Istituto”.

Nel protocollo che accompagna e sancisce la convenzione si moltiplicano le espressioni di stima per l'opera culturale del Magnificat e per la collaborazione con il Conservatorio di Vicenza che ha permesso dal 2003 di formare maestri di musica di alta professionalità. Questa sinergia può diventare un modello per altri accordi tra Scuole ed Enti esterni. Viene riconosciuto il valore del Magnificat come scuola di alto livello culturale a livello internazionale (numerose e qualificate sono, infatti, le attività per far conoscere e per offrire occasioni per gli alunni in tutta Europa) ed identificato come un *'laboratorio di pace'*.

L'istituzione dei corsi accademici giunge nell'anno in cui il Magnificat festeggiava i suoi 18 anni di attività; era infatti il 1995 quando il marchigiano padre Armando Pierucci fondò la scuola ospitata nel convento di San Salvatore ed è l'unico istituto musicale all'interno delle mura di Gerusalemme nella città vecchia.

“Betlemme, 15 giugno 2012 - Venti anni fa un'organizzazione austriaca regalò alla città di Betlemme un pianoforte a coda Bosendorfer. Per la cerimonia della consegna venne a Betlemme, al “Centro della Pace”, addirittura un coro di voci bianche da Vienna. Pochi anni dopo, noi dell'Istituto Magnificat decidemmo di eseguire uno dei saggi di fine anno scolastico a Betlemme sul Bosendorfer di Vienna, sicuri che, in seguito a tanto evento, la sala non avrebbe contenuto il pubblico. Invece appena una

**Un Concorso
per Chopin:
musica per
infiammare
la speranza**



manciata di persone venne ad ascoltarci. Noi deplorammo l'amaro destino del pianoforte venuto da Vienna, la solita cattedrale costruita nel deserto. Ci sbagliavamo.

A poco a poco sono sorte a Betlemme e nei dintorni, le scuole di musica. Con la ricorrenza del secondo centenario della nascita di Frederic Chopin, nel 2010, si costituì una Società Palestinese intitolata appunto a Chopin. Il Bosendorfer tornava al centro dell'attenzione.

La società cominciò a proporre degli incontri a Betlemme e in Polonia; ad offrire borse di studio e organizzò anche un concorso pianistico legato alla musica di Chopin. Certo, c'è da chiedersi cosa c'entri Chopin con Betlemme. A parte il fatto che una signora polacca ha sposato un signore palestinese e ora è l'animatrice della cultura polacca nel suo nuovo ambiente e a parte il fatto che le grandi personalità dell'arte e della scienza sono patrimonio dell'umanità intera e dovunque sono a casa propria, Chopin ha molto da dire ai Palestinesi proprio sul piano esistenziale. Egli sapeva cosa volesse dire vivere lontano dalla propria terra ed i ragazzi (10, 19 anni) di Ramallah, Tulkarem, Jenin, Gerusalemme, Betlemme, Beit Sahur, Beit Jalla sanno cosa vuol dire essere stranieri, o rifugiati in patria. Egli ritrovava sul pianoforte le melodie del suo folklore e poteva raccontare le marce degli eserciti stranieri sul proprio suolo; poteva infiammare la speranza del suo popolo alla libertà. Essi, piuttosto che rinchiudersi in una rabbia impotente o intruparsi in un'inutile ribellione affidano allo studio le energie migliori del proprio spirito, stabiliscono contatti con altri giovani attraverso internet, Skype e, perché no?, attraverso 'Chopin.net'.

Alla selezione per la scelta dei tre vincitori del terzo "Concorso Pianistico F. Chopin", la sala del "Centro della Pace" era piena di gente. Tutti, insieme alla giuria internazionale, ascoltavano cordialmente i notturni, i valzers, le mazurche, i preludi e le polonaises che i giovani pianisti eseguivano. Chiaramente alla fine bisognava scegliere a chi assegnare il primo premio (un viaggio di studio in



Polonia) e le due borse di studio in palio. Essi sono andati a tre allievi del Magnificat: Emmanuel Mantzaganian, Sasha Sifri, Hikmat Qaymari. Gli altri partecipanti del Magnificat sono stati Annie Aslanian, Annie Sivzattian, Basel Awwad, Jamileh Za'atreh anch'essi molto bravi e allievi di Emma e Maria Spitkovsky, di Mirjam Fleckenstein Younan e di Jiries Boullata. C'è da aggiungere che Jiries Boullata e Emmanuel Mantzaganian e anche Khoulood Sabbara suoneranno a Lugano nel prossimo ottobre per il festival "Generazioni nel cuore della pace" e in concerti organizzati dalla "Associazione Adriatico Mediterraneo" come premio ai vincitori dell'ultimo "Concorso Pianistico Nikolaus de la Flue" sponsorizzato appunto dalla "Associazione Adriatico Mediterraneo".

Testo di padre Armando Pierucci

Negli ultimi anni l'Associazione "Premio Vallesina" ha promosso e coordinato con il Comune di Maiolati Spontini e la Regione Marche la realizzazione di un grosso intervento di restauro e di bonifica delle aule della scuola - ospitate in un sotterraneo - completamente deumidificate e dotate di un sistema di condizionamento innovativo, e costruiti spazi completamente nuovi per ospitare i corsi accademici istituiti con il riconoscimento del

I nuovi locali del Magnificat

Ministero dell'Istruzione Italiano: uffici, biblioteca, sala polifunzionale e sala prove per il coro e per l'orchestra. L'inaugurazione dei nuovi locali restaurati è avvenuta nel convento di San Salvatore alla presenza del Console generale d'Italia a Gerusalemme, Giampaolo Cantini, e di una delegazione dei finanziatori del progetto. Poi nell'auditorium di San Salvatore la direttrice della scuola, Hania Soudah Sabbara, ha presentato il concerto a incominciare dal pianoforte 'Steinway D274' donato dal "Premio Vallesina": un pezzo unico costruito su commissione nel 1987 nella sede centrale della Steinway a New York, che ha nella cassa la firma autografa dell'ultimo rampollo degli Steinway a presiedere l'azienda di famiglia, Henry Ziegler Steinway. Gli allievi del Magnificat Emmanuel Mnatzgarian, Khoulood Sabbara, Annie Sivzattian e Genevieve Shemessian con gli insegnanti Maria Spitkowsky e Mirjam Younan hanno eseguito brani a quattro e a sei mani. Dopo i ringraziamenti di padre Armando Pierucci a tutti i rappresentanti delle istituzioni presenti e alle persone che maggiormente si sono impegnate a sostenere questo progetto la giornata si è conclusa con il concerto della "International String Youth" orchestra diretta dal maestro Stefano Campolucci, che ha riunito gli allievi delle scuole di musica di Ancona, Jesi, Senigallia, Sarajevo e del Magnificat. In conclusione padre Armando Pierucci ha consegnato delle ceramiche commemorative di fattura artigianale armena ai rappresentanti delle istituzioni presenti e alle persone che maggiormente si sono impegnate a sostenere il progetto. *"Attorno a questo progetto che riguarda il Magnificat avverto una soddisfazione che sento palpabile in questa sala. Anche se sono in carica da pochi mesi ho già constatato che quando si tratta di iniziative importanti l'Italia è presente"*. Giampaolo Cantini, Console generale d'Italia a Gerusalemme

La “Sinfonia Eucaristica” è una composizione di padre Pierucci, un progetto promosso da Arnoldo Mosca Mondadori, presidente del Conservatorio di musica di Milano e responsabile della “Fondazione Italiana Casa dello Spirito e delle Arti”, dal Conservatorio di musica di Matera e dalla “Associazione per la Promozione della Preghiera Straordinaria di tutte le Chiese per la Riconciliazione, l’Unità e la Pace”. È eseguita da coro ed orchestra del Conservatorio di musica “Duni” di Matera, diretti dal maestro C. A. Catenazzo con il baritono Carlo Rotunno. Si ispira a brani liturgici usualmente cantati durante la liturgia eucaristica di 12 diverse tradizioni musicali cristiane della Città Santa con 12 corrispondenti movimenti ed una introduzione su un tema ebraico. È stata proposta in prima mondiale il 22-09-2012 nel giardino del Getsemani a Gerusalemme alla presenza di tutti i capi delle chiese e comunità cristiane della Città Santa, trasmessa in diretta da vari canali televisivi cristiani in diversi continenti poi registrata per l’edizione di un DVD musicale. Un progetto di dimensioni spirituale e laica, cristiana e universale. Dalla Città Santa, per le tre grandi religioni monoteistiche, al cuore della scena politica internazionale, con una vocazione a diffondersi poi nel grande pubblico; attraverso l’arte e la bellezza si vuole offrire al nostro tempo di cambiamenti e di incertezza, un forte messaggio di riconciliazione, di unità e di pace per tutti. L’opera restituisce una visione della bellezza e dell’armonia delle ricche diverse tradizioni cristiane mentre interargiscono, *‘in sinfonia’* ed una visione della comunione cristiana espressa attraverso l’arte della musica; vuole essere un invito a tutti i cristiani a diventare più consapevoli della tradizione liturgica della propria chiesa riflesso della loro storia ed identità culturale ma anche a scoprire con amore la molteplicità delle tradizioni di altre chiese cristiane. Per rispettare il valore e la tradizione dei pezzi originali, sono cantati *‘a cappella’* da 12 rappresentanti ecclesiali prima che l’orchestra ed il coro eseguano lo sviluppo sinfonico ispirato dagli stessi. È un appello allo sviluppo di una maggiore reciproca conoscenza tra le chiese e al rispetto della libertà religiosa.

La Sinfonia Eucaristica di padre Armando Pierucci

**I giovani:
protagonisti
e segno di speranza**

**Betlemme Natale 2012
I Cori Magnificat e il “Coro Clairière”
del Conservatorio della Svizzera Italiana**

Insieme hanno animato la Messa di mezzanotte a Betlemme nella Basilica della Natività cantando di fronte al custode di Terra Santa, al patriarca di Gerusalemme, ai tanti esponenti religiosi e politici ed a migliaia di fedeli giunti da tutto il mondo per vivere il Natale nel luogo stesso in cui è accaduto. Il coro “Yasmeen” dell’Istituto Magnificat, insieme al “Coro della Custodia di Terra Santa” e al “Coro Clairière” del Conservatorio della Svizzera italiana, hanno accompagnato i vari riti e momenti della celebrazione con i canti di Natale più popolari, alcuni canti sacri della tradizione bizantina e diversi brani del loro vasto repertorio di musica sacra. Per la prima volta è stata eseguita in lingua araba una Messa per coro, tromba e organo, scritta da padre Armando Pierucci. Alla tromba vi era il giovane musicista Stefano Galante. La collaborazione tra i cori è nata grazie all’Istituto Magnificat della Custodia di Terra Santa ed alla “Associazione Amici del Magnificat”. *La speranza è che il messaggio universale della musica possa continuare a scavalcare le barriere culturali, religiose e linguistiche.*

*Natale 2012 a Betlemme:
Coro Magnificat e Coro Clairière
del Conservatorio di Musica
della Svizzera Italiana
con la direttrice Brunella Clerici
e Stefano Galante alla tromba
eseguono la Messa in arabo
composta da padre Pierucci.
Nelle foto anche le prove.*





Colonia (Germania) 14 al 21 gennaio 2013
Il direttore del Magnificat in visita
alla “Dom Musik Schule”

L'Istituto Magnificat e la “Schule DomMusik” hanno molto in comune, come l'impegno della musica sacra nei santuari e nelle parrocchie che il coro tedesco fa da 150 anni, e la visita del direttore dell'Istituto Magnificat, Hania Souadah Sabbara, dal 14 al 21 gennaio 2013, ha voluto essere un momento di confronto e di scambio delle rispettive esperienze.

Fondata nel 1863 dal cardinale Höffner-Haus principalmente per assicurare la continuità del coro di ragazzi nel duomo di Colonia, da allora la “DomMusik Schule” di Colonia ha diplomato generazioni di eccellenti cantanti, musicisti e direttori di coro professionisti.

Il direttore del Magnificat è stato accolto dal direttore della scuola Eberhard Metternich, dal Domkapellmeister, Winfried Krane, da Gertrud Trebels e Oliver Sperling, membri della direzione della scuola e direttori dei cori.

Il maestro Sperling è un grande esempio; ha fatto parte del coro come bambino e oggi è uno dei principali direttori dei cori e del duomo. I cori si alternano ogni domenica mattina per cantare durante la Santa Messa.

Nelle grandi feste liturgiche i cori dei bambini e i cori degli adulti uniscono le loro forze per cantare insieme sostenuti dai musicisti della “Accademia di Musica” di Colonia e dal grande organo a canne del Duomo. Il coro delle ragazze ha cantato durante la celebrazione sotto la direzione del maestro Sperling e del suo assistente.

Domenica 20 gennaio il direttore Hania Sabbara ha partecipato alla Messa nel Duomo di Colonia, la chiesa in cui, in una splendida urna, sono venerate le reliquie dei Tre Re Magi: Baldassarre, Gaspare e Melchiorre.

Gerusalemme 23 febbraio 2013
Concerto alla “Al-Quds University” dedicato
ai bambini feriti da guerre e conflitti

La musica è sempre più presente nella società palestinese. Da anni un college per la musica fa parte dell’Università Al-Quds. È stato istituito per la formazione dei giovani in tutti i campi musicali: didattica, esecuzioni, ricerche. In questo contesto il “College of Music” dell’Università di Gerusalemme ha organizzato un concerto con la violinista ungherese Edua Zádory e la pianista ucraina Anastasiia Dombrovska, due esecutrici di altissimo livello insegnanti nello stesso college. La Dombrovska era stata in gennaio al Magnificat come membro di giuria del 14° “Concorso Pianistico Nikolaus de la Flüe” e ha invitato alcuni dei vincitori del concorso e alcune ragazze cantanti dello “Smith College” di Gerusalemme ad esibirsi con lei in un evento dedicato ai bambini feriti da guerre e conflitti. In questo modo Khoulyud Sabbara, Fadi Sabat, Yonathan Mnatzaganian, Samer Sifri e i cantori dello “Yasmeen Bud Choir” diretti da Mirjam Younan hanno avuto la possibilità di eseguire per un pubblico giovanile e qualificato quei brani che li avevano promossi vincitori al 14° Concorso Pianistico.

Ginevra 22-23 giugno 2013

Allievi del Magnificat in concerto in Svizzera

“È la prima volta che mi si chiede un autografo”.

A Ginevra con la “Fête de la Musique”, la festa della musica, c’è un’esplosione di musica: nei teatri, nelle piazze, nelle strade si suona e si canta. È un vero privilegio essere ammessi ad esibirsi nel Festival. Due allievi del Magnificat hanno avuto la fortuna di parteciparvi con l’aiuto della “Associazione Amici del Magnificat”; Emmanuel Mnatzaganian e Jamleh Za’atreh, allievi rispettivamente dei professori Emma e Maria Spitkovsky, hanno avuto il benvenuto a Ginevra. I due giovanissimi erano stati fra i vincitori della 14° edizione del “Concorso Pianistico Nikolaus de la Flue”.

Hanno eseguito brani di Haydn, Chopin, Mendelssohn, Mussorgsy, Maikapar e Bizet a due e a quattro mani nel cortile della prestigiosa “Salle de lecture”, grande luogo di vita culturale ed intellettuale della città di Calvino nel cuore della città vecchia. Il pubblico molto sorpreso per l’alto livello tecnico e interpretativo combinato con la loro

*Piano Competition 2014
Padre Armando con Sana,
nella Giuria Luca Medici
Direttore Conservatorio di Musica
della Svizzera Italiana*



giovane età (rispettivamente 13 e 14 anni) li ha accolti con grande entusiasmo e calore. Dopo il loro concerto tenutosi nel pomeriggio del 22 giugno 2013 i due giovani artisti hanno potuto ascoltare l'esecuzione di opere corali ed orchestrali nella cattedrale di San Pietro, nella chiesa Luterana e finalmente un balletto nell'Opera di Ginevra. Il giorno dopo con la presidente della "Associazione Vèronique Nebel" i due giovani hanno varcato le Alpi ed hanno eseguito un concerto nella prestigiosa "Villa Cagnola" di Varese (nominata secondo l'omonimo conte donatore), nell'ambito del Festival musicale che si tiene ogni estate in questo luogo incantevole sotto la direzione del dottor Carabelli. Un pubblico imperterrito e numeroso, fra cui alcuni membri della "Associazione amici del Magnificat" come Cristina Bolognini, Manuela Giacobone e Massimo Locatelli, ha ascoltato ugualmente Emmanuel e Jamleh. Molti hanno chiesto addirittura il loro autografo certi della loro futura carriera: uno in armeno, l'altro in arabo. Con le stelle negli occhi Emmanuel ha detto: *"È la prima volta che mi si chiede un autografo."*

Padre Armando Pierucci



*Concerti Vincitori
Piano Competition 2013
Ginevra, Fête de la Musique
e Villa Cagnola a Gazzada Varese*





Mosca 19 giugno 2013

Concerto di padre Armando Pierucci

La “De Boni Arte” di Mosca ha invitato padre Armando Pierucci a tenere un concerto sull’organo della cattedrale per il 19 giugno 2013. La “De Boni Arte Charitable Foundation” è un’organizzazione indipendente senza scopo di lucro che promuove la musica e la cultura in Russia. Organizza concerti di musica sacra, classica e organo e importanti festival musicali internazionali; realizza progetti educativi che sono unici in Russia per dare conoscenze e competenze nel campo della musica occidentale-europea. La Chiesa contribuisce allo sviluppo e alla diffusione di musica d’organo in Russia, pubblica materiale su musica di chiesa occidentale, aiuta giovani musicisti, sostiene persone socialmente svantaggiate. La fondazione collabora con le istituzioni della cultura e dell’istruzione, religiosa e le organizzazioni, rappresentanti diplomatici e centri culturali di paesi stranieri laici e con i mass media. *“Più che di un concerto si è trattato di un incontro con l’autore che, venendo da Gerusalemme, ha preferito eseguire alcune delle musiche da lui composte nei 25 anni del suo servizio al Santo Sepolcro, ispirandosi sia alle melodie dei cattolici che a quelle degli armeni, siriaci, etiopi, copti e greci ortodossi.”* Padre Armando Pierucci

Questo incontro nel segno dell’arte del bene ha avuto nella musica di padre Armando Pierucci il ponte d’incontro e la scoperta di tratti comuni nelle loro rispettive storie. La scuola Magnificat è a Gerusalemme, ormai da diciotto anni un segno di speranza come la chiesa cattolica di Mosca che ha potuto riaprire la sua maestosa cattedrale dedicata a Maria Immacolata costruita all’inizio del secolo scorso nello stesso periodo in cui è nato il Magnificat, dopo essere stata adibita a uffici e magazzino nel periodo comunista. Il concerto di padre Armando è stato molto apprezzato tanto che Andrey Tarasov della “De Boni arte” e l’arcivescovo di Mosca Paolo Pezzi hanno mostrato vivo interesse per una prossima esecuzione della Sinfonia Eucaristica a Mosca.



16-20 luglio 2013

Il primo viaggio all'estero delle chitarre e dei flauti

Le classi di chitarra e di flauto, le ultime a entrare nel Magnificat, hanno compiuto il loro primo viaggio all'estero in Italia. Il segretario del "Premio Vallesina" di Jesi, Nicola Di Francesco, ha organizzato per i ragazzi una tournée nelle Marche, dal mare di Marotta alle altezze di Cupra Montana nell'appennino Piceno. Insieme a padre Armando Pierucci sono partiti Carlos Rofa e Ruthi Amar (classi di flauto dei maestri Eylon Raanan e Hagai Ashdot), Maya Dabit e Shirin Abdelnour (classi di chitarra dei maestri Shiri Coneh, Wasser Moran e Yevgeni Markel) accompagnati al pianoforte da Maria Neishtadt; con loro padre Armando Pierucci.

Dal 12-25 luglio 2013 Khoulood Sabbara, studentessa di piano ed Hadeel Sabat, studentessa di flauto dell'Istituto Magnificat di Gerusalemme hanno vinto una borsa di studio offerta dal "Choir of London" per partecipare ad un programma di corsi intensivi di musica per due settimane in Gran Bretagna. Grazie alle borse di studio del choir of London e al supporto prezioso del british council di Gerusalemme le due studentesse dell'Istituto Magnificat hanno vissuto a Londra un'esperienza musicale indimenticabile e gratificante. Khoulood Sabbara e Hadeel Sabat si sono esibite insieme ai cori del Magnificat all'interno del "Palestine Choral Festival" organizzato dal "Choir of London" nella Palestina dal 22 al 31 agosto 2013.

Nel mese di agosto il "Choir of London" ha organizzato il primo "Palestine Choral Festival" al quale hanno partecipato anche i cori del Magnificat della Custodia di Terra Santa. Più di 30 eventi in una settimana tra concerti, seminari, lezioni, animazioni e feste con cori straordinari provenienti dall'Inghilterra, dalla Francia, dalla Germania e dall'Australia che si univano ai ventisei gruppi palestinesi partecipanti portando musica e gioia a Gerusalemme, Betlemme, Nazaret, Ramallah e in tantissimi villaggi della Palestina, compresi alcuni campi di rifugiati.

Il Magnificat ha ospitato un seminario/concerto nella Chiesa di San Salvatore il 28 agosto ed è stato invitato ad esibirsi nella serata conclusiva del festival a Ramallah, sabato 31, con i bambini del Magnificat “Yasmeen Buds Choir” diretto da Miriam Younan e accompagnati alle tastiere da Hani Kreitem.

Un onore particolare è stato riservato ad Hadeel Sabat, allieva del Magnificat, che ha accompagnato al flauto il “Choir of London”, ricevendo un pubblico e lusinghiero riconoscimento dal direttore del festival Michael Stevens.

Il Choir of London è un’associazione di beneficenza, nata nel 2004, impegnata in opere di carità, educazione musicale, promozione di nuova musica in una serie di progetti su larga scala sia nel Regno Unito che all’estero. Ospita festival che ispirano le comunità ed offre percorsi di formazione a giovani musicisti ed è impegnata ad aiutare i musicisti palestinesi.

Ha un programma di borse di studio per i migliori giovani musicisti palestinesi affinché possano sperimentare la vita musicale nel Regno Unito. Con la sua opera ha generato, stimolato e attivato una trasformazione culturale contribuendo a stimolare vita musicale in Palestina. Dal 2004 è molto presente in Medio Oriente soprattutto sui territori palestinesi occupati impegnandosi con oltre 1500 musicisti locali.

Gerusalemme 15 al 20 giugno 2013 Workshop con il maestro Alfonso Caiani e partecipazione al Palestine Choral Festival

Nell’anno accademico 2012-13 il coro della Custodia di Terra Santa e il coro “Yasmeen” sono stati affidati alla maestra lituana Lina Pudziuvelyte, che è rimasta un anno a Gerusalemme come volontaria, lavorando con grande passione e capacità. Dopo la sua partenza i cori sono tornati sotto la cura di Hania Sabbara, la direttrice della scuola.

I cori cantano bene se i direttori sono bravi. Per questo il Magnificat ha organizzato dal 15 al 20 giugno un seminario riservato ai direttori di coro per il quale è stato chiamato dalla Francia il maestro Alfonso Caiani già direttore del coro di voci bianche della Scala di Milano e docente dell'omonima accademia, poi direttore del coro della Fenice di Venezia e attualmente direttore del coro del "Théâtre du Capitole" di Tolosa, il secondo teatro d'opera di Francia.

Al seminario hanno partecipato alcuni tra gli allievi più grandi del Magnificat come Khoulood Sabbara, Yacoub Gazzawi e Nadine Shaheen e i maestri Hani Kreitem e Miriam Younan. Oltre agli stessi corsisti hanno partecipato alcune ragazze del coro "Yasmeen".

Alfonso Caiani ha approfondito soprattutto gli aspetti tecnici della vocalità corale e le metodologie per una corretta direzione, mettendo a disposizione del Magnificat la stessa competenza che riserva alle grandi istituzioni musicali europee.

1973-2013

L'università di Betlemme festeggia il giubileo.

Invitati il coro Yasmeen e alcuni strumentisti dell'Istituto Magnificat

Quando, nel 1964, Paolo VI venne in Terra Santa con l'intuizione e la generosità dei magi, lasciò a Betlemme tre doni che a poco a poco si realizzarono: l'oro per la pace religiosa con l'Istituto Ecumenico di Tantur; la mirra per la salute dei bambini sordomuti con l'ospedale "Effeta"; l'incenso per la cultura con l'Università che fu possibile aprire soltanto dopo la guerra del 1967.

Grazie all'impegno del Nunzio Apostolico Pio Laghi, nel 1973 l'Università di Betlemme iniziò la sua attività e nel 2013 il Nunzio Apostolico Giuseppe Lazzarotto ne ha celebrato il giubileo di 40 anni.

Tra i festeggiamenti due sono stati particolarmente significativi: la celebrazione eucaristica all'apertura del nuovo

anno scolastico (6 ottobre 2013) e l'accensione dell'albero di Natale (6 dicembre 2013). Ad ambedue gli eventi sono stati invitati il coro "Yasmeen" diretto da Hania Soudah Sabbara e alcuni strumentisti dell'Istituto Magnificat. Con la semplicità delle loro voci e la bravura conquistata in molti anni di studio, gli allievi del Magnificat hanno interpretato la gioiosa gratitudine delle autorità accademiche e delle migliaia di studenti che in 40 anni sono cresciuti all'Università di Betlemme.

Galilea 28 maggio 2014

Il coro Magnificat della Custodia di Terra Santa alla consacrazione del Santuario del "Magdala Center"

Fouad Twal, patriarca di Gerusalemme insieme al cardinale Pietro Parolin, a molti vescovi e sacerdoti, e al Custode di Terra Santa ha dedicato al culto il nuovo santuario di Magdala (Galilea del Nord): "Duc in altum".

I legionari di Cristo del "Movimento Regnum Christi" hanno intitolato "Duc in Altum" ("Prendi il largo") la nuova chiesa, citando quanto San Giovanni Paolo II scrisse nella "Lettera Novo Millennio Ineunte": *"Queste parole oggi risuonano con grande attualità per noi, e c'invitano a ricordare il passato con gratitudine, a vivere il presente con entusiasmo e a guardare il futuro con fiducia"*.

Alla solenne consacrazione P. Juan Solana L.C., animatore delle iniziative, ha invitato il Coro Magnificat, che ha sostenuto il canto dell'assemblea e ha anche eseguito brani di Palestrina, Aichinger, Frapiccinni, Pierucci. L'esecuzione è stata molto apprezzata, ma il complimento migliore è venuto da un bambino.

Il Coro era nascosto in un angolo della chiesa e il canto era così armonioso e bello che il bambino aveva avuto l'impressione che si trattasse di musica registrata. Poi ha visto i cantori con la sciarpa d'oro, Hania Soudah Sabbara che dirigeva, p. Armando Pierucci che suonava: allora si è affrettato a dirlo alla mamma: *"Non è un CD, mamma. È proprio un coro che canta"*.

Gerusalemme maggio 2014

Con Papa Francesco

Maggio 2014 il “Magnificat Custody Choir” ha proposto i canti della tradizione latina nella Basilica del Santo Sepolcro durante l’incontro ecumenico in occasione del 50° anniversario dell’incontro a Gerusalemme tra Papa Paolo VI e il Patriarca Atenagora. Ha eseguito durante la celebrazione 4 canti, tutti relativi alla liturgia pasquale e alla liturgia propria del Santo Sepolcro.

La proclamazione del Vangelo è stata introdotta dall’Al-leluia della Domenica di Pasqua e seguita dalla sequenza ‘Victimae paschali laudes’.

Durante l’ingresso di Papa Francesco e del Patriarca Bartolomeo I nella Sacra Tomba il coro ha intonato l’inno ‘Aurora caelum purpurat’, che viene cantato ogni giorno dai frati minori della Custodia di Terra Santa quando la processione quotidiana raggiunge l’edicola dell’Anastasis. Dopo l’uscita dalla tomba e impartita la benedizione, Papa Francesco e il Patriarca Bartolomeo si sono recati al Calvario e il coro ha intonato l’antico inno del VI secolo che viene cantato sempre durante le processioni verso la salita al Calvario: ‘Vexilla regis prodeunt’.

Mons. Pierre Bürcher, Vescovo della diocesi cattolica in Islanda, in occasione del pellegrinaggio di Papa Francesco ha visitato il Magnificat e ha invitato l’organista del Santo Sepolcro, padre Armando Pierucci, a Reykjavik, nella sua cattedrale intitolata a Cristo Re.

Il 19 luglio successivo, padre Armando ha eseguito nella Cattedrale di Cristo Re della capitale islandese Reykjavík, un nuovo concerto in tre tempi, da lui scritto per la circostanza e dedicato a mons. Bürcher.



Venezia 2-7 Ottobre 2014 Il Coro Yasmeen in concerto

Il 2 ottobre, il Coro Yasmeen dell'Istituto Magnificat è atterrato all'aeroporto Marco Polo di Venezia. Ad accogliere i 30 cantanti che arrivano da Gerusalemme sono stati il direttore e presidente del Coro Flos Carmeli, il signor Maurizio Campagnoli. Subito dopo tutti condotti verso il mare: 3 motoscafi hanno accolto i 30 del Magnificat per la lunga traversata del Canal Grande e poi al Patronato del Convento dei Frari, Francescani Conventuali che tengono molti capolavori di Bellini, Tiziano, Veronese; insieme con i resti mortali di Monteverdi e di Canova.

In serata, i due cori provavano insieme; e poi, nei giorni successivi, una visita ai luoghi più affascinanti della città; brani sacri durante le celebrazioni eucaristiche a Frari, nella Chiesa di S. Francesco a Vigna, in S. Marco; e concerti di fronte al dipinto l'Assunta di Tiziano nella basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari con il Coro Fanis, presso il Centro Culturale Valdese ospitati a Palazzo Cavagnis, nella chiesa di S. Anthony a Marghera con il Flos Carmeli Coro, in auditorium Laurentianum di Mestre Il programma del concerto comprendeva canti sacri in arabo, latino e italiano; canzoni che esprimono la missione del Magnificat ("Credo che al di là della tempesta c'è una piccola luce, che da un piccolo seme fiorisce un giardino"); e, infine, le canzoni del folklore del Medio Oriente: gli alberi, il grido dei venditori di tessuti, di benvenuto e melodie addio Un interludio strumentale arricchito il programma di voce: Basilea Awwad (allievo di Maestro Jiries Boullata) suonato il pianoforte presso il Centro Valdese; i violinisti David Aslanian e Habib Sabbara (studenti del professor Tania Beltser) duettato insieme mentre Hadeel Sabat (allievo del Professor Ranaan) ha portato il pubblico in delirio con il suo flauto.

Il Maestro Jiries Boullata accompagnato al pianoforte sia strumentisti e cantanti. E il pubblico? Grazie alla presenza del Fanis, agli articoli apparsi su vari giornali

e per la notizia del primo concerto al Frari - che è stato trasmesso dal canale Stato italiano RAI3 - il pubblico è sempre stato numeroso e estremamente cordiale. Hanno ascoltato con emozione ai canti sacri o di meditazione ("Veniamo dalla terra di guerra per cantare la pace"); essi sono scoppiati in boati di applausi dopo le prestazioni strumentali e canzoni popolari.

Venezia, la città dei 435 Ponti, ha ben compreso il paese con i 170 km di Muro di Separazione. A Venezia, ci sono stati anche molti fedeli amici del Magnificat: Paola Grignola, ora direttore amministrativo del Magnificat; Marirosa Da Rui del Conservatorio di Musica di Vicenza; Maestro Guido Facchini, percussionista nell'orchestra del Teatro La Fenice di Venezia e docente di percussioni al Conservatorio di Vicenza, che è venuto più volte a Gerusalemme, Véronique Nebel, presidente dell'associazione Amici del Magnificat e sua madre Anita, come pure come i loro cugini veneziani.

Il 7 ottobre non è stato facile dire addio al Fanis Coro, gli amici, la Frari e Venezia. Il cuore di tutti era pieno di emozione dopo lo scambio dei doni; i giovani hanno dato un nuovo nome al Maestro Tiozzo, l'organizzatore generoso e principale responsabile del loro soggiorno a Venezia. «Cosa faremo per chiamare Maestro Giorgio Tiozzo?» ha chiesto padre Armando. "Giorgio ti amo", risposero i 30 giovani del Magnificat.

Padre Armando Pierucci

**Un violino e i ragazzi
incantano
a Betlemme**

Betlemme Natale 2014 a - Ed è subito incanto.

“Ed è subito incanto” è il titolo di un video realizzato nel Natale 2014 a Betlemme.

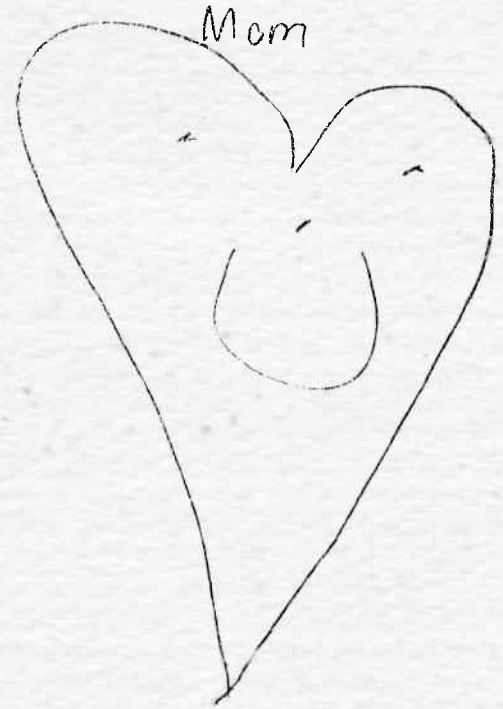
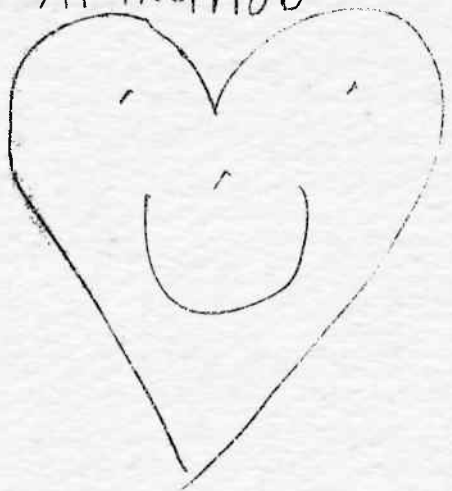
Provate a guardarlo su www.bergamopost.it.

È un'immagine-simbolo del Magnificat, frutto della sua storia, icona del suo presente, metafora di un cammino di vita e di speranza per il futuro.

24 dicembre 2014: Una piazza affollata, con i mercatini di Natale. Un bel sole rende il clima mite. Fin qui è la descrizione di una città come tante. Ma all'improvviso, quando le campane suonano i rintocchi dell'ora, un ragazzo inizia a pizzicare le corde del suo violino e intona un Gloria. Avrà sì e no 12 anni e inizia a girare per la piazza suonando. Lo seguono altri ragazzi e ragazze più o meno della sua età, che al canto uniscono in coro le loro giovani voci. La gente si ferma, incuriosita. Pian piano le ragazze e i ragazzi si riuniscono accanto alla capanna del presepe in costruzione, sotto il grande albero di Natale e continuano il loro canto. Tutta la piazza si ferma per ammirarli. Qualcuno canta con loro. È il flash mob che i ragazzi del coro “Yasmeen” dell'Istituto Magnificat di Gerusalemme hanno messo in atto a Betlemme, in piazza della Mangiatoia.



Sol scale
Twinkle twinkle
French Folk song
animalst - us genus
ARmanob



I Love Mom and Abuna Armanob

Natalie

Bea

Habib Sabbari
~~Handwritten signature~~

Tabienne van Ede

Christa

Handwritten signature

Ivan

Handwritten signature

Handwritten signature

Peter Monica, TST

dara ☺

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Jeries

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Firas A. Akkawi

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Bill Sulwan

Sister Mary Colman Magnificat
Handwritten signature

John Hong

Handwritten signature

Handwritten signature

Gloria and John (il dotore!)

Oswalda ✨ Aliviero Niccacci - sta' ca' 2' nri!
Dio sta con te!

Handwritten signature

RANDA H. MAKHLouf

Maysoun Zamaniri

Taghrid Kreitem

Munir Kreitem

Hoory Bode

Enrica Battiston

Quilvi Grubbe

Berri

PT-SE Bernadette Hichiche

PT-SE Helene - Odile de Jéze

in Normandie II

By Mili

Lina W. Jir

Natoussa P. P. P.

yousef Kattanosh

Christine LeBeux

Rana + Raja Bascor

JUDE + Siwar Bascor

Anne LAURENT -

Delne Vifue

Ivan + Clara + Samia Abdelmalak + George Shafik Abdelmalak.

Pascale Boyadjian

Suzanne Au Laila

fa. Gaudon Heneuf

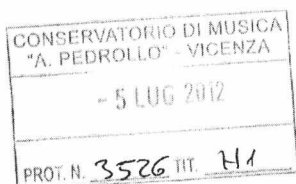
fr. Youssef de la Bascor



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Direzione Generale per l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica
Ufficio II

Prot. n. 211/SEGR/AFAX

Roma, 26 GIU. 2012



Al Direttore
Conservatorio di Musica "A. Pedrollo"
Contrà San Domenico, 33
36100 - VICENZA

Oggetto: Richiesta di provvedimento speciale per l'attivazione di Corsi di Diploma Accademici di I e di II livello presso l'Istituto "Magnificat" di Gerusalemme.

Si fa riferimento alla richiesta di attivazione dei corsi di diploma di I livello di pianoforte e organo e del corso di diploma di II livello in musica sacra presso l'Istituto "Magnificat" di Gerusalemme.

Al riguardo, considerato il rilievo dell'iniziativa e che non sussistono oneri a carico di questo Ministero né aggravii per il bilancio del Conservatorio si autorizza, dopo la stipula della Convenzione con l'Istituto Magnificat, l'attivazione dei suddetti corsi di I livello, già presenti nell'offerta formativa del Conservatorio.

Per quanto riguarda, invece, il corso di diploma di II livello di musica sacra dovrà essere presentato l'ordinamento degli studi ai fini dell'approvazione con decreto ministeriale sentito il CNAM.

Inoltre, considerato il rilievo politico dell'iniziativa, si autorizza l'attivazione del predetto corso anche nelle more dell'emanazione del relativo decreto ministeriale.

Si raccomanda il pieno rispetto dell'ordinamento italiano e delle procedure previste per l'attribuzione degli insegnamenti.

Si prega in ogni caso di comunicare a questa Direzione Generale la data di attivazione dei suddetti corsi.

Il Direttore Generale
- Giorgio Bruno Civallo -



Il Conservatorio di Vicenza a Gerusalemme

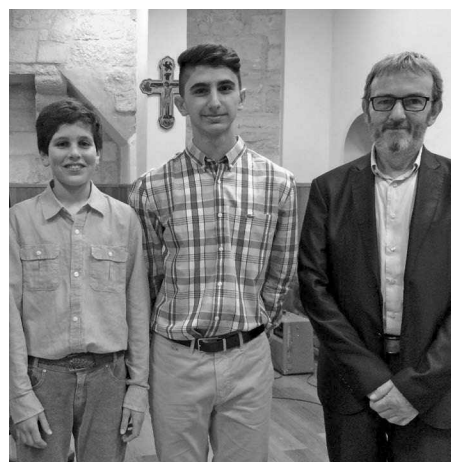
padre Armando Pierucci

Ho saputo da poco che padre Aldo Tonini, Commissario di Terra Santa per il Veneto, è morto. Un pezzo del Magnificat che se ne va? O un nuovo protettore in cielo?

Le cose andarono così. Padre Aldo stava concludendo uno di quegli incontri con gli amici della Terra Santa che, insieme a lui, lavoravano a sostegno della Terra di Gesù. La signora Anita Crasnich Tavasani, che già da tre anni dava vita al concorso pianistico intitolato a suo figlio Carlo, prese il microfono e disse: *“Voi siete amici di Terra Santa amate e peregrinate in Terra Santa. Ora un povero frate ha aperto una scuola di musica a Gerusalemme. Dovreste sentire che bravi ragazzi ci sono là. Ma è necessario che la scuola sia riconosciuta, che quei ragazzi, alla fine, abbiano un titolo di studio”*.

Ad ascoltare Anita vi erano Angelino Rampazzo, professore al Conservatorio “A. Pedrollo” di Vicenza e Marirosa De Rui di Treponti di Teolo, animatrice di Terra Santa e contralto del coro, venuto all’incontro di padre Aldo.

Essi, Angelino e Marirosa, proposero al direttore del Conservatorio di Vicenza, il maestro Enrico Anselmi, di fare una convenzione con il Magnificat, come già s’era fatta con una scuola dell’India. Il maestro Anselmi disse: *“Questa è una cosa buona e la dobbiamo fare”*.



Egli, che aveva già i sintomi di un tumore, passò l'incarico della firma al suo vice, il maestro Pierluigi Destro. Così il 4 settembre 2003 mettemmo la firma alla convenzione tra le due scuole. Cinque anni dopo, come previsto, il 14 ottobre 2008, confermammo la convenzione, questa volta in modo più solenne: a Treviso, nel convento di padre Aldo, con la firma del nuovo direttore, il maestro Paolo Troncon e del Custode di Terra Santa, padre Pierbattista Pizzaballa. Grazie alla convenzione il Magnificat ha adottato i programmi di studio dei conservatori italiani; direttori, professori e studenti di Vicenza sono venuti più volte a Gerusalemme come esaminatori, concertisti, membri di giuria nei concorsi. I signori De Rui e Rampazzo hanno ospitato gli allievi del Magnificat, hanno organizzato concerti, incontri per gli allievi del Magnificat, hanno bussato alla porta di benefattori, Enti e, insieme a Simona Pinton, alla Regione Veneto, che assegnò 30 mila euro al Conservatorio di Vicenza, perché, come poi avvenne, li spendesse a sostegno del Magnificat per l'acquisto di strumenti, computer, libri e per i viaggi dei professori a Gerusalemme. La convenzione ha raggiunto il traguardo più ambito il 26 giugno 2012 quando il Ministero Italiano della Pubblica Istruzione ha dato facoltà al Conservatorio di Vicenza di istituire i corsi accademici a Gerusalemme, nella sede dell'Istituto Magnificat. In questo modo il Magnificat è diventato una delle università europee della musica.





Il sostegno del Premio Vallesina

Nicola Di Francesco

Imponente è stato il lavoro di sostegno dell'Associazione "Premio Vallesina", da quando la dirigenza ha conosciuto padre Armando Pierucci figlio di questa terra, alla terza edizione del "Premio" 2006 tenutasi a Jesi.

In quella circostanza padre Pierucci fu premiato con una targa del Presidente della Repubblica per meriti sociali in Terra Santa. Da quel momento il segretario dell'Associazione, il giornalista Nicola Di Francesco, ha creato un filo diretto molto particolare con la scuola di musica Magnificat di Gerusalemme ed in otto anni il "Premio Vallesina" si è fatto carico di finanziare diverse opere.

La ristrutturazione di tutta la scuola di musica Magnificat di Gerusalemme, oggi resa vivibile in una struttura che si trova in un sottoscala di un vecchio befotoftorio; prima della ristrutturazione questa struttura era priva di aria calda e fredda, senza finestre, in stanze da studio non insonorizzate e piene di umidità. L'opera si poteva realizzare già nel 2007 perchè la disponibilità finanziaria era stata assicurata ma si è dovuto attendere il 2012 per una serie di traversie non previste nei rapporti con la Custodia di Terra Santa.



Nella foto il taglio del nastro a Gerusalemme nel pomeriggio del 4 settembre 2012: da sinistra il presidente del Premio Vallesina, Gianluca Fioretti; il sindaco di Maiolati Spontini, Giancarlo Carbini; l'assessore regionale, Luca Marconi e padre Armando Pierucci.



Ha comportato un investimento di € **350.000,00** reso possibile grazie alla Regione Marche che ha concesso un contributo di € 150 mila; al Comune di Maiolati Spontini con € 70 mila; il “premio Vallesina” con € 55 mila e la Custodia con € 65 mila.

Tutto questo in attesa di poter costruire la nuova sede del Magnificat, secondo un progetto fatto realizzare, dall’Associazione “Premio Vallesina”, a costo zero, all’architetto Lorenzo Rossi di Fabriano. Il progetto, nonostante fosse stato apprezzato, anche modificato secondo le esigenze locali, è finito, invece, in un cassetto del Custode di Terra Santa e le motivazioni, nel tempo, sono state le più disparate pur di non arrivare alla nuova costruzione.

La ristrutturazione della scuola, è stato l’avvio anche di una serie di iniziative finanziarie che sono state destinate





alla ristampa, per la prima volta in lingua araba, di “Enciclopedia della musica” di Ricordi editore (€ 6.000,00); acquisto di un pianoforte Stainwey per la scuola (€ 35.000,00); compartecipazione alle spese per la realizzazione di un CD contenente l’opera composta da padre Pierucci “ La Terra dei Fioretti” (€ 5.000,00); concessione di 25 borse di studio per i giovani studenti della scuola (€ 20.000,00); acquisto di uno strumento musicale a percussione (marimba) (€ 6.000,00); concessione di un contributo straordinario (€ 12.500,00).

Le cinque edizioni fin qui svolte della manifestazione culturale “Un MSG dell’orchestra giovanile delle Marche, di Sarajevo e Gerusalemme” con la collaborazione delle scuole musicali di Jesi, Senigallia, Ancona, Recanati, Novo Skola di Sarajevo e scuola musicale Magnificat di



Nell’immagine la direttrice Hania Soudah Sabbara e padre Armando ringraziano il Premio Vallesina e tutti i benefattori mostrando il pianoforte gran coda Steinway & Sons.





Gerusalemme ha comportato altri finanziamenti per sostenere le spese di viaggio e di soggiorno di dieci giovani studenti della scuola Magnificat (e non solo loro) con un importo notevole (€ 50.000,00).

La manifestazione, oltre a permettere ai giovani di diverse nazioni, di socializzare e di suonare insieme, ha anche lo scopo di diffondere il messaggio di Pace proprio fra le giovani generazioni.

I giovani musicisti dell'orchestra hanno suonato, oltre che in varie parti delle Marche, anche ad Assisi all'interno della Basilica Superiore, anche a Gerusalemme e Betlemme, a Mostar e Sarajevo, città multietnica e martoriata dalla guerra, definita la Gerusalemme dei Balcani, Varese, Lugano e quest'anno, probabilmente, a Fiume e Zagabria in Croazia per la partecipazione alla "Orchestra



Nelle immagini, la parete sinistra e un particolare all'ingresso della Scuola dove sono affisse le "mattonelle" con i nomi di tutti i benefattori del Magnificat.



Giovanile” di giovani di una scuola musicale della capitale croata.

Precedentemente erano venuti nelle Marche anche giovani del Magnificat che, in qualità di solisti o di componenti di piccoli complessi, si sono esibiti a Jesi, in Vallesina, in altre zone, sempre sostenuti dal “Premio”.

Tutto questo è stato possibile perché l’Associazione jesina è riuscita a raccogliere fondi in oltre 50 spettacoli che ha organizzato negli anni in varie parti della regione con la collaborazione di illustri professionisti come Pippo Franco, Marco Poeta, Onaffetti, Corrado Olmi, vari artisti russi, Ranzie Mensah principessa del popolo del Ghana; professionisti che si sono esibiti a “costo zero”, vista la nobiltà della causa.

Una fatica immane, però.





L'Associazione Amici del Magnificat

Véronique Nebel



L'Associazione Amici del Magnificat (AAM) con sede a Melide, vicino a Lugano in Svizzera, è stata costituita il 20 settembre 2008 in occasione di un concerto dei cori della Custodia di Terra Santa a Monte San Giusto nelle Marche. I soci fondatori furono padre Armando Pierucci, Manuela Giacobone e Véronique Nebel. L'Associazione ha la vocazione di sostenere con ogni mezzo l'Istituto Magnificat di Gerusalemme, in particolare di partecipare alla diffusione della conoscenza e dello spirito dell'Istituto Magnificat (ovvero l'incontro e l'educazione musicale dei giovani senza discriminazione etniche, religiose o linguistiche), di partecipare allo sviluppo delle attività e alla realizzazione delle iniziative dell'Istituto e di sostenerlo nelle stesse con mezzi finanziari, logistici, artistici, mediatici, ed ogni altro adeguato. È legata alla Custodia di Terra Santa e alla sua Associazione di Terra Santa (ATS - ProTerra Sancta) da una convenzione di collaborazione firmata il 2 febbraio 2009. L'Associazione consegue i suoi scopi in particolare mediante la pubblicizzazione e la sponsorizzazione delle attività dell'Istituto, l'organizzazione di concerti e di altre produzioni musicali dei suoi allievi e il finanziamento dei relativi viaggi e soggiorni, la creazione di reti di contatti e

di sostegno, nonché di collaborazioni con cori, conservatori e istituzioni, la raccolta di libri, strumenti musicali e altro materiale utile o necessario all'Istituto, l'organizzazione di concerti con terzi, vendite e cene di beneficenza per raccogliere fondi a favore della scuola. Inoltre sostiene la registrazione e la produzione di CD o di altri supporti audiovisivi dell'Istituto Magnificat e la promozione e diffusione degli stessi.

Dal 2010 l'Associazione è il principale sponsor del concorso pianistico organizzato dall'Istituto alla fine di ogni mese di gennaio. Da allora, ogni anno, ha invitato tre vincitori dello stesso a dare concerti in Svizzera ed in Italia presso il Conservatorio della Svizzera Italiana, il Conservatorio popolare di Ginevra, il Conservatorio di Varese, alla "Festa della Musica" di Ginevra, presso varie chiese del Ticino, a villa Cagnola a Varese, a Torino ed in altre città.

Nel 2009 ha organizzato una grande tournée per 50 ragazzi dell'Istituto invitandoli per 7 concerti a Lugano, Bellinzona, Ascona, Lucerna, Como, Milano e Legnano e l'incisione di due CD dedicati ai canti sacri di Terra Santa in lingua araba dedicati al Natale e alla Pasqua.

Ha co-finanziato la produzione degli stessi CD e distribuisce gli stessi, come gli altri CD della "collezione Magnificat" creata per l'Istituto. Collabora anche con le edizioni di Terra Santa a Milano che distribuisce i CD della collezione Magnificat.

Nel 2014 ha co-sponsorizzato il festival "Armonia" con il "Premio Vallesina" per due concerti a Varese e a Lugano. Negli anni ha sviluppato contatti con il Conservatorio della Svizzera Italiana e, a suo tempo, con il Conservatorio di Milano, nonché sostenuto il legame storico della scuola con il conservatorio di Varese. Ha creato contatti con il "Coro Clairière" del Conservatorio della Svizzera Italiana che ha cantato con i cori del Magnificat la notte di Natale a Betlemme nel 2012, con l'orchestra della Compagnia delle Opere di Milano, che ha accompagnato la Messa di Natale di Betlemme nel 2011, con l'orchestra d'archi di Locarno e il maestro Andreas Laake, con il trombettista



Stefano Galante, con la soprano Iris Douma che hanno a loro volta sostenuto le attività della scuola. Ha organizzato numerosissime vendite ed eventi di beneficenza per raccogliere fondi a sostegno della sue attività, nonché concerti allo stesso scopo. Ha sponsorizzato interamente anche la creazione del nuovo sito della scuola a seguito dell'apertura dei corsi accademici e sostenuto il progetto di creazione di un master in musica sacra, creando per l'Istituto la relativa documentazione di presentazione. Ha fatto da tramite per procurare all'Istituto spartiti offerti dal Conservatorio della Svizzera Italiana. Ha sostenuto la scuola in molti altri modi come la redazione di progetti di nuovi statuti ed altri documenti utili per la conduzione dell'Istituto, il sostegno in pratiche legate alla costruzione della futura nuova sede, la creazione di filmati per pubblicizzare le sue attività, e sta realizzando, in cooperazione con lo stesso Magnificat, un video per commemorare il 20° anniversario della scuola. Nel suo piccolo, nel corso degli anni, l'Associazione ha sviluppato una vasta rete di soci, sostenitori e donatori sia in Svizzera che in Italia ed in altri Paesi. Con un nocciolo di circa 10 soci particolarmente attivi, che prestano mano per organizzare in modo particolare l'attività, e tanti soci e sostenitori finanziari è formalmente diretta da un comitato esecutivo attualmente composto da Manuela Giacobone (tesoriere), Massimo Locatelli e Véronique Nebel (presidente). Padre Armando Pierucci ne è socio onorario a vita. È iscritta al Registro di Commercio di Lugano e beneficia dell'esenzione fiscale per le finalità benefiche perseguite. Le attività dell'Associazione sono documentate sul sito www.amicimagnificat.ch





La Sinfonia Eucaristica

padre Armando Pierucci

Io sono particolarmente orgoglioso della mia “Sinfonia Eucaristica” anche perché è sgorgata a Gerusalemme, la Città che le tre religioni monoteistiche ritengono Santa. Sono andato a Gerusalemme nel 1988 come organista del Santo Sepolcro. Questa chiesa racchiude il Calvario dove Gesù è stato crocifisso e il Santo Sepolcro dal quale Gesù è risorto. Tutte le confessioni cristiane (a Gerusalemme ce ne sono 12) fanno riferimento al Santo Sepolcro; da lì tutti i cristiani sono nati, ma soltanto 5 comunità cristiane possono celebrarvi la loro liturgia: i greci, gli armeni, i copti e i siriaci, i cattolici, i latini; poco fuori della porta hanno il loro nido gli etiopi.

La liturgia dei cristiani orientali è per la maggior parte cantata ‘a cappella’; qualche strumento ritmico raramente è usato. I cattolici, invece, uniscono il suono dell’organo al canto. A volte succede che le liturgie si svolgano contemporaneamente. È facile quindi che l’organo sia visto dai non-cattolici come il fumo negli occhi o percepito



SATURDAY, SEPTEMBER 22, 2012 · 6 p.m.
Garden of Gethsemane, Jerusalem

EUCHARISTIC SYMPHONY

for baritone, soloist, mixed choir with four voices, flute and string orchestra

Composer: Armando Pierucci, solo
Dual Orchestra and Choir of the Conservatory of Music of Maracaibo (V)
Director: Carmine Antonio Calabrese
Baritone: Carlo Belferino

WORLD PREMIERE

A CULTURAL PROJECT BORN IN JERUSALEM
INSPIRED BY LITURGICAL PIECES TAKEN FROM
TWELVE DIFFERENT CHRISTIAN MUSICAL TRADITIONS

The concert will be broadcast LIVE by various Christian TV channels worldwide.

ENTRANCE IS THE TICKET ONLY
FREE TICKETS AVAILABLE FROM THE DIFFERENT ORIGIN COMMUNITIES

The concert will be broadcast LIVE by various Christian TV channels worldwide.



come la sirena dell'autoambulanza per gli orecchi. Giuro che non ho mai suonato fortissimo per far dispetto alle altre confessioni ma non ho rinunciato a solennizzare i vari momenti liturgici, a esprimere la gioia sorprendente che emana dal luogo della Risurrezione.

Ricordo che in un giorno di festa in chiesa non c'era nessuno se non i religiosi addetti al servizio liturgico.

Al termine della Messa, coronata dal finale potente dell'organo, il padre superiore degli armeni mi viene incontro e mi chiede: *"Ma per chi suona lei, non vede che non c'è nessuno?"*. Era vero: non c'era nessuno: la guerra del golfo al tempo di George W. Bush junior aveva congelato l'arrivo dei pellegrini da tutto il mondo.

Non c'era nessuno, ma io non suonavo per la gente; suonavo per continuare la musica degli angeli che dalla prima Pasqua non cessano di festeggiare il Cristo risorto.

Una domenica mattina ho trovato davanti alla porticina della cantoria una grande busta di plastica, piena di... che cosa? Ho visto soltanto emergere un grosso chiodo, lungo più di un palmo; uno di quei chiodi che immaginiamo adatti a una crocifissione. Mi sono spaventato: i copti, cioè gli egiziani, sono famosi fin dal tempo di Mosè per le loro magie. Ho gettato la busta tra i rifiuti e tutto è finito lì. Anzi no, non è finito. A poco a poco le melodie delle varie chiese sono penetrate in me. Certo i cantori liturgici fanno quello che possono ma le loro melodie risalgono al tempo





degli Apostoli; addirittura i copti sono orgogliosi di dire che il canto che essi intonano per ricordare la sepoltura di Gesù è la melodia che veniva cantata per la sepoltura dei faraoni.

Il mio interesse alle tradizioni musicali delle confessioni cristiane si è fatto più consistente quando ho incontrato una signora della Svizzera, l'avvocato Vèronique Nebel. Lei, già alcuni anni prima, aveva fondato un movimento di preghiera per la riconciliazione, l'unità e la pace fra i cristiani, cominciando da Gerusalemme; due o tre volte all'anno, attraverso molti canali televisivi cristiani trasmetteva nel mondo una preghiera straordinaria e una presentazione approfondita delle singole chiese.

Una volta siamo andati al conservatorio di Milano e l'avvocato Nebel ha esposto al presidente del Conservatorio, Arnoldo Mondadori Mosca, la sua attività ecumenica chiedendo una collaborazione di carattere musicale.

“Si potrebbe fare una Messa celebrata dalle 12 chiese di Gerusalemme”, disse Mondadori.

“No, né gli uni né gli altri accetterebbero di celebrare una Messa insieme”.

Ma ormai l'idea era buttata. Decidemmo così di seguire la scaletta di una celebrazione eucaristica: preludio, atto penitenziale, kyrie, gloria, alleluia e così via e di prendere una melodia da ognuna delle 12 chiese presenti a Gerusalemme, una melodia ebraica e una melodia islamica per il preludio. Io avrei cercato e usato le varie melodie sviluppandole per solo coro, orchestra d'archi e flauto.



Immagini dell'esecuzione della Sinfonia Eucaristica a Torino il 18 maggio 2015

Ora il problema era quello di trovare le singole melodie delle 12 chiese. Le varie comunità sono gelose dei loro canti sacri, non permettono che siano usati al di fuori della loro liturgia.

“Perché l’organista del Santo Sepolcro chiede un nostro canto? Cosa ne vuol fare?”. Senza dire che poche chiese orientali hanno una notazione scritta; molte trasmettono oralmente il repertorio e tutte hanno una divisione della scala musicale non temperata. Ottenere quei canti, notarli è stato un rompicapo interminabile e alla fine metterli sulla tastiera era come metterli su un letto di Procuste.

Al termine del lavoro l’avvocato Vèronique Nebel ottenne dai francescani di Terra Santa di utilizzare il giardino del Getsemani, il luogo in cui Gesù si ritirava a pregare quando era a Gerusalemme; il luogo in cui, il giovedì precedente la sua morte, sudò sangue.

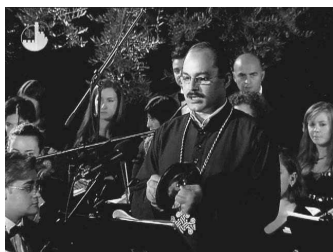
Qui venne eseguita per la prima volta la “Sinfonia Eucaristica”. Vennero i capi-chiesa di tutte le confessioni cristiane, rappresentanti israeliti ed islamici e una folla immensa.

Dopo il preludio i singoli cantori liturgici intonavano il canto come viene eseguito nelle loro celebrazioni; solisti, coro, orchestra d’archi e flauto del conservatorio di Matera eseguivano lo sviluppo corale e sinfonico da me composto. Per quanto divisi i cristiani di Gerusalemme conoscono le melodie di tutte le chiese.

Avveniva allora, di tanto in tanto, che tutti canticchiavano la melodia principale. Il comune di Gerusalemme aveva fermato il traffico sulla strada adiacente al Getsemani; al tramonto il minareto invitava alla preghiera della sera.

In quel momento Gerusalemme era davvero la Città Santa unita in un’immensa sinfonia della preghiera.

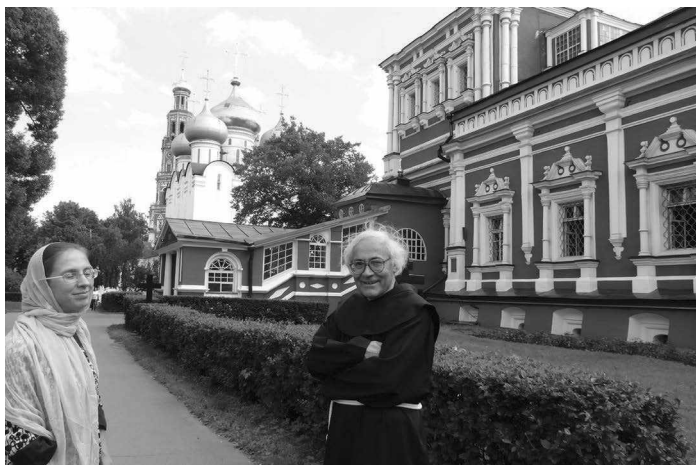
E io adesso non sono più l’organista del Santo Sepolcro; sono il musicista dei cristiani di Gerusalemme. E tutti sono orgogliosi di me.



Esecuzione in prima assoluta mondiale della Sinfonia Eucaristica 22 settembre 2012 Orto del Getsemani



*2012 Ginevra
Palazzo delle Nazioni Unite
Esecuzione Sinfonia Eucaristica*



*Padre Armando a Mosca
per un concerto d'organo
nella cattedrale cattolica*



*Presentazione della
Sinfonia Eucaristica in dvd
alle autorità di Gerusalemme*

Una vita per la musica. Intervista a padre Armando

Elisabetta Monti

Questa vuole essere una “*intervista - bilancio*” (anche se, poi... non si rivelerà così) di una vita, quella di padre Armando, dedicata interamente alla musica.

Padre Armando, la domanda è d’obbligo, da dove è iniziato tutto ...?

Quando ero studente di filosofia suonavo da autodidatta in Chiesa. Un giorno, improvvisamente, un colloquio con il padre provinciale si rivelò speciale: capii che il destino della mia vita era la musica. Avevo 23 anni. Da quel momento è iniziato tutto.

Un giorno, nel 1988, venni a sapere che cercavano un organista per il Santo Sepolcro. Ricordo ancora le parole del Custode di Terra Santa: “*Abbiamo molti che suonano... ma non abbiamo un musicista!*” mi disse. Così nel novembre dello stesso anno mi trasferii in Terra Santa; l’inizio è stato tutt’altro che facile.

Nel 1992 me ne andai in Canada con la scusa di migliorare l’inglese per poi fare una tappa nella mia terra d’origine, le Marche. Passato questo periodo feci ritorno in Terra Santa. La mia prima attività è stata quella di insegnare a una ventina di giovani frati, con l’intento principale di trasmettere loro la passione per la musica. Sono stati anni difficili, lo ammetto, ma sono andato avanti con testardaggine, con una sola convinzione in testa: diffondere il messaggio che di sola musica si può vivere. Questo il motivo che mi ha spinto ad aprire una scuola di musica, il Magnificat appunto, nel 1995.

Avete allievi ebrei, cristiani, musulmani?

Sì, all’Istituto Magnificat abbiamo studenti e professori ebrei, cristiani e musulmani. I professori per la maggior parte sono israeliani; gli allievi appartengono a una

delle dodici confessioni cristiane presenti a Gerusalemme, o sono israeliti o fanno parte dell'Islam.

È difficile parlare di percentuali per il fatto che non chiediamo a nessuno la sua etnia, cultura o religione. La cosa importante è che ognuno è benvoluto come persona, apprezzato per il suo talento, sostenuto nel suo impegno. Lo studio della musica offre continuamente occasioni di integrazione: ai saggi e ai concerti scolastici ognuno esegue il proprio brano, ma ascolta anche l'altro. Talvolta eseguono brani a quattro mani. Gli allievi di canto, violino, viola, violoncello, flauto, oboe, fagotto, hanno bisogno di almeno un accompagnatore.

C'è poi la musica da camera, ci sono tre orchestre e quattro cori, a seconda dell'età degli allievi; in Terra Santa non mancano occasioni religiose, civili, radio-televisive, visitatori illustri; ci sono servizi liturgici a Gerusalemme, Betlemme, Nazareth; ci sono delle tournée all'estero: studenti di chitarra sono invitati in Friuli, studenti degli archi ogni anno formano un'orchestra con studenti delle Marche, di Sarajevo ed eseguono concerti in Italia e all'estero; gli studenti di pianoforte vincitori di qualche concorso hanno workshop e danno concerti in Italia, Svizzera, Polonia, Inghilterra. Ogni anno una trentina di coristi effettua una tournée all'estero: nel 2014 a Venezia, precedentemente nelle Marche, a Salerno, in Svizzera e in Ungheria. Ecco, sono tutte opportunità in cui i nostri allievi non solo stanno insieme tra loro ma incontrano anche professori, studenti e pubblico di altri Paesi. E l'amicizia non tarda a fiorire.

Poi è arrivata la convenzione con il Conservatorio di musica di Vicenza

Grazie a questo riconoscimento il Magnificat, oltre ad essere un luogo di pacifica convivenza umana, ora può conferire titoli accademici. Di questo sono molto soddisfatto. Tutto nacque nel 2000 quando incontrai la signora Anita Crasnich, disperata per la perdita del giovane



figlio e fortemente motivata a realizzare qualcosa di grande per ricordarlo nel tempo. Ecco allora l'idea del concorso pianistico in memoria del giovane Carlo Travasani, una manifestazione d'eccellenza, arrivata a radunare ogni anno circa 80 ragazzi provenienti da tutte le scuole di musica in Terra Santa.

Nel 2002, a Treviso, nel corso della giornata dedicata appunto alla Terra Santa, fu proprio la signora Crasnich a sottolineare con fermezza la necessità di conferire un riconoscimento legale alla scuola del Magnificat. Il professor Enrico Anselmi, direttore del conservatorio di Vicenza, non fece attendere una sua risposta: *“È una buona cosa e la dobbiamo fare”* disse.

Il 26 giugno del 2012 il Ministero della Pubblica Istruzione Italiano riconobbe così ufficialmente al Magnificat la possibilità di conferire titoli accademici con validità europea. Un grande passo e una gioia immensa.

In tutti questi anni un altro motivo di soddisfazione continua a essere il concorso pianistico “Nikolaus de la Flue” arrivato alla sua 16° edizione, sostenuto dall'associazione svizzera “Amici del Magnificat”. Tale associazione ha deciso di intitolare il concorso a San Nikolaus patrono della Confederazione Elvetica. Questo concorso rappresenta un *“proseguimento”* di quello dedicato alla



memoria di Carlo Travasani. La “Piano Competition” del Magnificat vuole incentivare i giovani musicisti a divulgare la musica classica occidentale anche nel contesto della società araba. Un’animazione continua, basti pensare agli oltre 60 partecipanti ogni anno.

Parliamo della convivenza all’interno della scuola

Il Magnificat è una scuola di stampo cristiano ma aperto a tutte le nazionalità e confessioni religiose, dove puoi incontrare studenti ebrei e studenti musulmani. Posso confermare che non c’è mai stato un problema di convivenza all’interno della scuola. Mai!

Una volta un gruppo di ragazzi mi regalò un quadro raffigurante Gesù Misericordioso. Un’opera che io appesi all’istante. Ebbene, nessuno, dico nessuno, ha mai manifestato disagio o disappunto per quell’opera esposta. Tra le mura del Magnificat a regnare è sempre e solo un clima sereno di rispetto e di comprensione reciproca. Ricordo un concerto organizzato nelle Marche nel 2013, una manifestazione che rappresenta tuttora un bellissimo esempio di convivenza. In quell’occasione giovani musicisti ebrei e palestinesi hanno condiviso le stesse paure, le stesse angosce e le stesse emozioni. Loro stessi hanno più volte dichiarato di “*sentirsi a casa*”. In quei



giorni si respirava veramente un clima sereno di pace e di amicizia.

Vorrei raccontare un episodio. Nel luglio del 2013 ho accompagnato due studenti di flauto, due di chitarra e una pianista nelle Marche per un giro di concerti. Sfortunatamente, mentre i cinque si riposavano in un parco giochi, una ragazza si aggrappò a un cavo metallico per dondolarsi nell'aria; il cavo si staccò, la ragazza cadde e rimase a terra immobilizzata. Si dovette chiamare un'ambulanza e correre all'ospedale. La ragazza era ebrea, gli altri palestinesi. Passò del tempo fra attese, controlli radiologici e ricovero. Intanto anche gli altri ragazzi erano arrivati all'ospedale: erano allarmati, volevano sapere, volevano restare. Fortunatamente si era soltanto crinata l'ultima costola della scatola toracica: un mese di riposo e tutto è tornato a posto.

Una volta tornata a Gerusalemme, la ragazza raccontava la sua avventura estiva alle sue compagne di liceo, concludendo: *“I ragazzi palestinesi sono meravigliosi. Stiamo insieme in una scuola di musica della Città Vecchia. I professori sono bravissimi; tra studenti ci vogliamo molto bene”*. *“Vuoi bene a Palestinesi?”*

“Sì, perché no? Ci conosciamo, parliamo tra noi, ci telefoniamo. Loro sono come noi: soffrono per la stessa situazione, hanno i nostri stessi problemi”.

“Ma la Città Vecchia è pericolosa”.

“Per niente, nessuno mi ha mai dato fastidio. Al Magnificat ho molti amici; lì mi sento come a casa mia”.

La sua opera somma, la Sinfonia Eucaristica...

Sì, la *“Eucharistic Symphony”* ha radici molto profonde. Si può dire che è iniziata nel 2005, alla morte di Sua Santità Giovanni Paolo II. Un avvocato della Svizzera, Véronique Nebel, pregando, sentì una voce dirle *“Alzati, e fai qualcosa di più per la mia Chiesa”*. Durante una veglia di preghiera di notte al Santo Sepolcro, venne l'ispirazione che era urgente iniziare una grande preghiera

di intercessione per il nostro tempo, che cominci da Gerusalemme e coinvolga tutte le Chiese. A poco a poco, l'avvocato Nebel prese contatto con le varie chiese di Gerusalemme e nacque così la "*Extraordinary Prayer of all Churches for Reconciliation, Unity and Peace, beginning in and proceeding from Jerusalem*" (www.prayrup.info) che di anno in anno viene praticata dalle Chiese di Gerusalemme. A turno esse organizzano e si invitano reciprocamente a partecipare alle varie edizioni che vengono trasmesse in diretta televisiva attraverso molti canali TV cristiani nel mondo in 6-7 lingue, insieme a un documentario sulla chiesa ospitante quella edizione della preghiera: il documentario illustra la dottrina, la storia e il patrimonio artistico e le attività sociali di ogni chiesa. Nel 2011 abbiamo avuto la visita a Gerusalemme di Arnoldo Mosca Mondadori, allora presidente del Conservatorio di musica di Milano. Visitò le varie chiese con l'avvocato Nebel e sorse spontaneamente, nel corso di una discussione con loro, l'idea di scrivere della musica che convogliasse il canto di tutte le Chiese in una sinfonia dedicata all'Eucaristia che dovrebbe riunirci tutti.

Come è stata recepita?

Il 20 settembre 2012 solisti, coro e orchestra del Conservatorio di Matera (la città che nell'ottobre 2014 l'UNESCO ha proclamato "Capitale della Cultura Europea", grazie anche a quanto sto per dire) ha eseguito la "Sinfonia Eucaristica" trasmessa in diretta dal Giardino del Getsemani. Ad ascoltare il canto liturgico, cantato dai vari cantori delle diverse chiese ed il mio sviluppo sinfonico, c'erano tutti i rappresentanti delle 12 chiese, compreso il Patriarca Greco Ortodosso Theofilo III ed una folla immensa. I cristiani di Gerusalemme sono divisi ma ognuno conosce le melodie delle varie chiese. Così è avvenuto che ognuno seguiva, canticchiava e pregava in unico coro, felice di appartenere all'unica chiesa di Cristo. Certamente è stato un momento straordinario per tutti noi a Gerusalemme: proprio al Getsemani dove Gesù fu

lasciato solo dai discepoli, i cristiani hanno vegliato insieme con la musica! Questo ha contribuito a creare un clima di maggiore cordialità tra di noi ed anche a creare un clima di grande fiducia tra musicisti delle diverse confessioni mentre prima eravamo più “*in competizione*”, specialmente al Santo Sepolcro.

È stato, credo, importante che proprio il musicista latino che con l’organo tende a “*schacciare*” le voci delle altre confessioni, studiasse e valorizzasse la loro musica.

Ora il sottoscritto gode della riconoscente stima e del cordialissimo affetto dei rappresentanti di tutte le chiese. Per quanto riguarda gli ebrei, come ‘Preludio’ alla ‘Sinfonia’, è stata eseguita una ‘Fuga’ sul tema di una loro melodia.

Il Papa ha cambiato qualcosa?

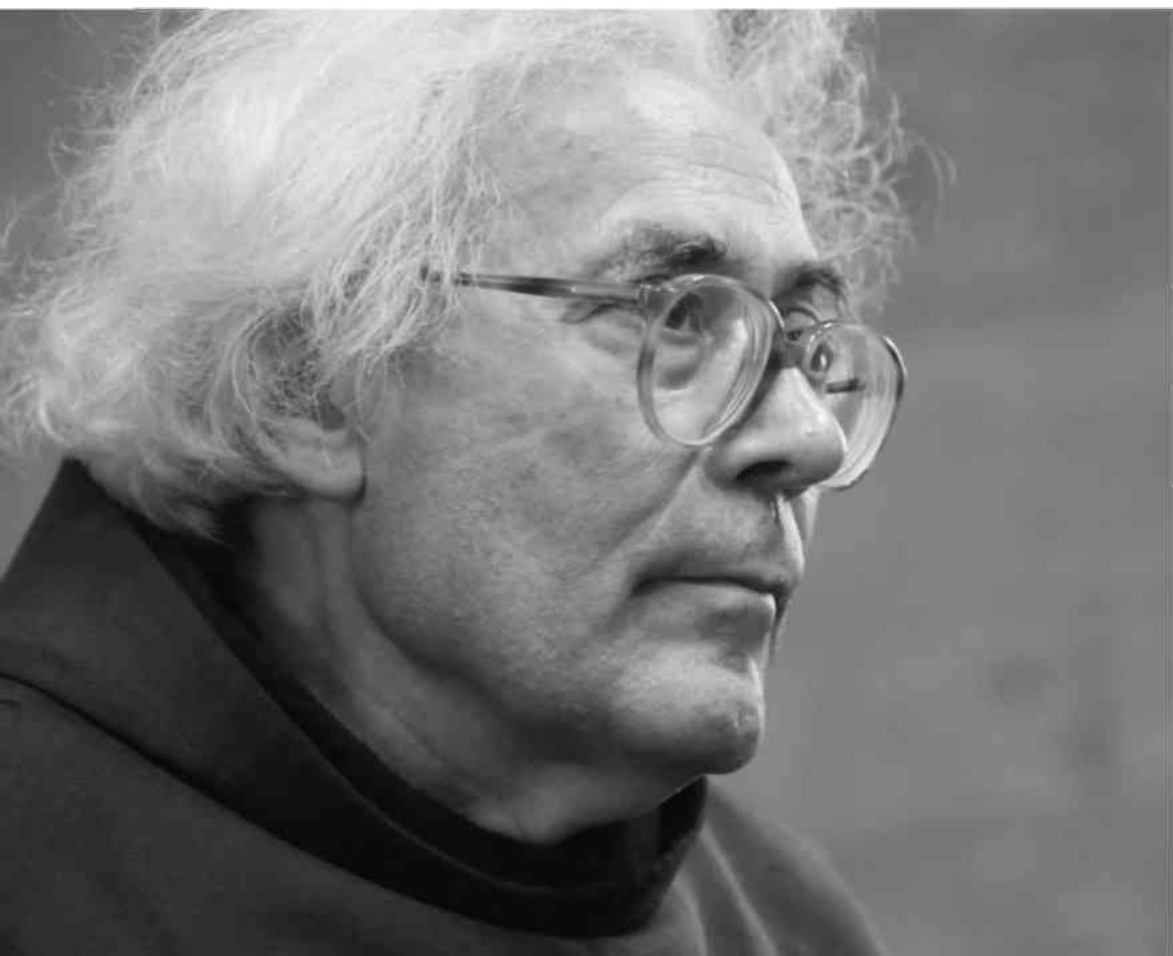
È difficile accorgersi dei passi dell’ecumenismo. Papa Francesco e il Patriarca Bartolomeo hanno fatto dichiarazioni molto importanti al Santo Sepolcro come il fatto che nell’ecumenismo non dobbiamo (come è stato fatto in passato) cercare il più piccolo denominatore comune ma studiare al contrario nel suo complesso e nella sua ricchezza la tradizione dell’altro, e ri-imparare a conoscerci. Certo è ridicolo dire che il 25 maggio 2014 papa Francesco è venuto in Terra Santa e nel luglio seguente è scoppiata la guerra di Gaza.

A me piace sottolineare il fatto che il Santo Padre ha benedetto la pietra con il logo del “*Master’s Degree in Sacred Music*”. Infatti, facendo seguito all’esecuzione della “Sinfonia Eucaristica”, abbiamo proposto alla 12 chiese di iniziare all’Istituto Magnificat un master per lo studio della musica sacra di tutte le 12 chiese di Gerusalemme. Avremmo desiderato che il Santo Padre stesso lancia questo progetto. Infatti ricordavamo il pellegrinaggio in Terra Santa del Beato Paolo VI 50 anni prima. Paolo VI lasciò un dono di carità con l’Ospedale per i bambini sordomuti, una proposta ecumenica con il “Centro di Tantur”, una prospettiva culturale con l’Università cattolica di Betlemme. Capisco che l’argomento

musica è marginale ma, in verità, è del tutto centrale per la liturgia (ancora di più nelle chiese orientali) ed in ogni caso, è grandemente connettivo. Se cominciamo ad accorgerci che, nonostante secoli di separazione, noi cristiani conserviamo testi e melodie di quando eravamo uniti, che possiamo ritrovare il nostro comune modo di pregare, che dobbiamo unirvi in un canto che non ricordiamo più ma che è nella memoria della chiesa universale, comprenderemo meglio che la musica è una strada a corsia privilegiata verso l'unità dei cristiani. "C'è un ecumenismo di sofferenza" ha detto papa Francesco al Santo Sepolcro ricordando l'abbraccio di 50 anni prima con Athenagoras e riferendosi alle infinite situazioni in Medio Oriente e altrove in cui i cristiani sono tra gli oppressi e i perdenti. "C'è un ecumenismo di sangue" e c'è un "ecumenismo musicale" di chi vuole ritrovare quel canto, raffigurato negli affreschi delle catacombe di Roma o nei mosaici della Giordania, nei ruderi delle basiliche della Siria, nei dipinti dell'Etiopia. Cominciamo a cantare insieme e poi spezzeremo di nuovo il Pane sullo stesso altare.

Quindi, come si dice in questi casi, missione compiuta...

Dopo aver formato quasi 2000 ragazzi in tutti questi anni penso di essere riuscito a diffondere il messaggio che "di musica si può vivere". Non sapevo di avere tanta ricchezza in me; la musica mi ha tirato fuori tanto, mi ha educato come uomo di Chiesa. La musica si è rivelata un ottimo strumento di dialogo, grazie a lei sono riuscito a comunicare con tutti, palestinesi, ebrei, cristiani, musulmani. Senza predicare, senza l'ostinazione di voler abbattere le barriere tra diverse etnie. Per questo mi sento realizzato. Ma basta con i bilanci, non mi sono mica fermato; per esempio ogni anno compongo sempre una nuova 'Messa' che viene eseguita la notte di Natale a Gerusalemme in diretta televisiva. Insomma... non sono mica vecchio... Vorrei precisare che al momento ho più progetti che ricordi!



La lunga attività di organista e compositore

Elisabetta Monti

La lunga attività, come organista e compositore, di padre Armando Pierucci “*vanta*”, oltre che numerosissime esibizioni nelle Marche e sul territorio nazionale, anche un grande numero di concerti in Europa e nel Mondo. Ripercorriamo i momenti salienti di una vita dedicata alla musica.

Già nel 1989, un anno dopo il trasferimento in Terra Santa, il compositore è a Cipro, a Larnaca per l'inaugurazione dell'organo della Chiesa di Santa Maria, accompagnato dalla violinista Barbara Michalska Ploussiou.

Ma è dagli anni 2000 in poi, che la “*carrellata*” di concerti inizia a farsi ancora più intensa. Per ben tre volte in Svizzera, nel dicembre 2008 e a gennaio 2009 (ad Ascona e Novaggio) il soprano Iris Douma e l'orchestra da camera del Locarnese, diretta dal maestro Andreas Laake, eseguono in prima assoluta il brano di padre Armando Pierucci intitolato “Il cinque di Pace” in un concerto comprendente musiche di G. Holst, L. Mozart e B. Britten.

Nello stesso anno, nel mese di settembre, anche i cori dell'Istituto Magnificat e il coro “Yasmeen, diretti dal maestro Hania Soudah Sabbara, arrivano in Svizzera.

Lucerna, Ascona, Lugano, Bellinzona queste le tappe della tournée (che gli stessi coristi hanno definito “*il viaggio delle meraviglie*”) incentrata sui canti sacri in lingua araba composti, arrangiati e arricchiti armonicamente da padre Armando, in modo “*da coltivare il sorgere e lo sviluppo dei cori; al tempo stesso ha lasciato intatta la partecipazione dell'assemblea. Il popolo, insieme al coro, continua a cantare le melodie intonate nei secoli da tutte le generazioni cristiane; si è inteso così valorizzare l'antica tradizione cristiana sgorgata quando la Chiesa era tutta unita e far incontrare la musica della chiesa d'Oriente e la musica della chiesa d'Occidente,*



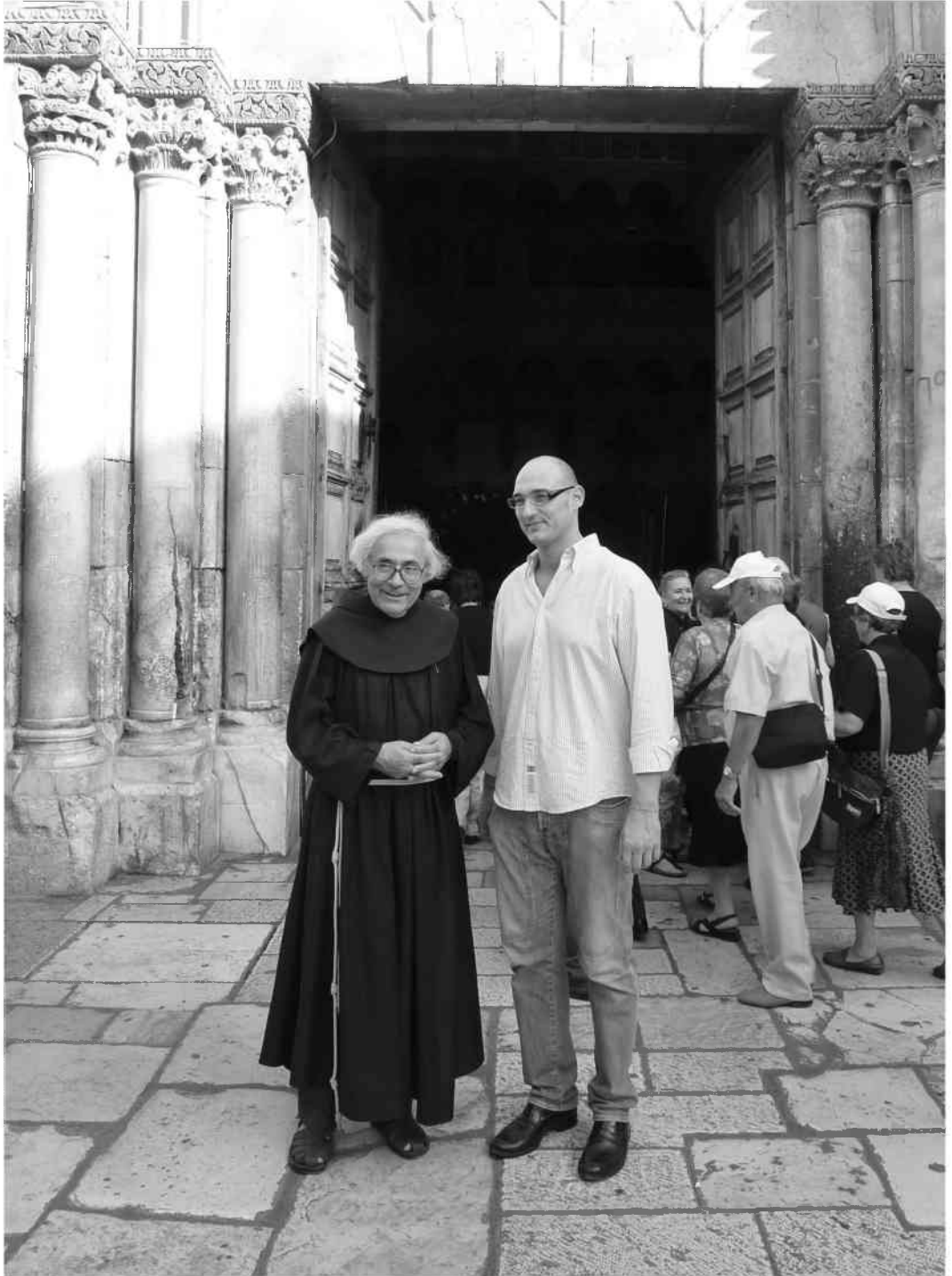
la Chiesa delle origini e la Chiesa di oggi” – dichiarano i coristi.

A Lucerna, città di lingua tedesca e di fede cattolica, ad accogliere i musicisti c'è il maestro Eberhard Rex direttore di un coro di 120 ragazzi. *“Siamo sorpresi - raccontano i partecipanti - perché, al termine di ogni brano, nessuno applaude. In realtà man mano che il concerto si snoda il pubblico si lascia sempre più coinvolgere dal fascino delle voci, dal raccoglimento dei canti che, per quanto eseguiti in arabo, sprigionano la potenza della preghiera. Alcuni congiungono le mani, altri si mettono proprio in ginocchio”.*

Ad Ascona i cori incontrano l'orchestra da camera di Locarno diretta dal maestro Andreas Laake. Queste le loro impressioni: *“I nostri cantori sono sbalorditi dal suono degli archi che avvolge e potenzia le loro voci. Il rettore del Papio, don Patrizio Foletti, è di una generosità e di un'amabilità impagabili. Il soprano Iris Douma, accompagnata dall'orchestra, interpreta superbamente il brano “Il cinque di Pace”.* A Lugano la cattedrale è gremita così come nell'ultima tappa svizzera a Bellinzona.

Il tour prosegue in Italia, con il coro “Dalakopen” diretto dal maestro Pietro Ferrario e il coro Lombardo nei concerti di Legnano (Chiesa dei Martiri Anauniani), Milano (Basilica di San Lorenzo alle Colonne) e Como (Basilica di san Fedele). Ancora altre impressioni dei coristi: *“Il “Dalakopen” diretto dal maestro Pietro Ferrario ha eseguito in maniera impeccabile il suo repertorio di altissimo livello; poi si è unito a noi potenziando meravigliosamente le nostri voci; anzi ci ha dato la gioia di ascoltare la Messa “San Giuseppe” nella versione originale con il baritono solista, Simone Ratti, coro e assemblea”.* La carriera concertistica prosegue, nel 2010, a Milano; nella Basilica di sant'Antonio da Padova con il concerto d'organo di padre Armando; in occasione della presentazione del progetto “Risparmio virtuoso” promosso dalla ditta Garbini Consulting di Castelplanio.

L'intento è quello di finanziare le attività del Magnificat,





in collaborazione con altre imprese. Il progetto è destinato tra l'altro a sostenere lo sviluppo della collaborazione tra il Magnificat ed il Conservatorio di Vicenza.

Al concerto padre Armando si esibisce in pezzi di Vivaldi, Frescobaldi ed alcuni pezzi di sua composizione su temi musicali della tradizione delle Chiese armene e etiope.

L'anno successivo, il 30 settembre 2011, sempre a Milano, nella splendida basilica di Santa Maria delle Grazie nell'ambito delle celebrazioni ufficiali per l'anno dedicato agli scambi culturali tra Italia e Russia si incontrano i rappresentanti delle Istituzioni, della Cultura, del Mondo religioso e dell'Imprenditoria, in occasione di uno straordinario concerto di musica sacra.

L'iniziativa di Syncre srl ed "Accademia Musica Sacra" è stata realizzata in collaborazione con la fondazione per le iniziative sociali e culturali e con il dipartimento per le relazioni esterne del Patriarcato di Mosca.

La musica sacra dunque come strumento per rinnovare e rafforzare le relazioni culturali tra i due paesi.

L'orchestra della "Accademia Musica Sacra" ed il "Coro Sinodale" di Mosca, sotto la direzione del maestro Diego Montrone, presentano un programma coinvolgente fra tradizione e contemporaneità. In questo contesto si esibisce proprio padre Armando Pierucci nella cantata '*De Profundis*' (su un testo della poetessa russa Regina Derieva) insieme a un altro compositore contemporaneo d'eccezione, il metropolita Hilarion Alfeev, presidente del Dipartimento per le relazioni esterne del Patriarcato di Mosca. Il concerto si inserisce nell'ambito dell'eccezionale percorso di riscoperta e valorizzazione del repertorio sacro che l'orchestra della "Accademia Musica Sacra" ha compiuto negli ultimi periodi e che l'ha vista esibirsi nei luoghi di culto più significativi in Italia, nella federazione Russa ed in Terra Santa.

Il 22 settembre 2012 a Gerusalemme nel giardino del Getsemani viene eseguita in prima assoluta la "Sinfonia Eucaristica" composta da padre Armando per baritono,

coro misto a quattro voci, flauto e orchestra d'archi, coro e orchestra del Conservatorio "Duni" di Matera, sotto la direzione del maestro Carmine Antonio Catenazzo, baritono Carlo Rotunno.

Un anno dopo, nel giugno 2013, padre Armando è in Russia invitato dal centro culturale "De Boni arte" di Mosca. *"Più che di un concerto, - precisa l'organista - si tratta di un incontro con l'autore che, venendo da Gerusalemme, ha preferito eseguire alcune delle musiche da lui composte nei 25 anni del suo servizio al Santo Sepolcro, ispirandosi sia alle melodie dei cattolici che a quelle degli armeni, siriaci, etiopi, copti e greci ortodossi"*. Il concerto, quindi, rappresenta in un certo senso un *'preludio'* alla "Sinfonia Eucaristica" eseguita nel settembre scorso al Getsemani.

Il messaggio lanciato dal concerto viene fortemente apprezzato. La Custodia, più che un amico fraterno, ha incontrato a Mosca un partner capace d'impegnarsi con amore per la stessa missione. Il 18 agosto 2014 è la volta dell'Ungheria: all'interno della Cattedrale di santo Stefano dove la "Sinfonia Eucaristica" viene applaudita con ammirazione ed entusiasmo da un foltissimo pubblico composto dalle più alte cariche governative, dal corpo diplomatico, dal Nunzio Apostolico in Ungheria, Alberto Bottari De Castello, dai rappresentanti delle altre chiese presenti in Ungheria e da molti intenditori ed amanti della musica.

Organizzato e sponsorizzato dalla Provincia Francescana Ungherese, Custode della Basilica-Cattedrale, sotto l'alto patronato del cardinale Peter Erdö, il concerto è stato reso possibile grazie all'impegno del console ungherese in Palestina, ora a capo della sezione Medio-Orientale del dipartimento degli affari esteri ungherese, Csaba Czibere e della direttrice del "Coro Sant'Angela" di Budapest, maestro Gaby Semjen, moglie del vice primo ministro ungherese Zsolt Semjen, che hanno collaborato con l'avvocato Véronique Nebel, coordinatrice della prima edizione della "Sinfonia".



Il concerto ha visto la generosa partecipazione del tenore Zoltán Megyesi e della soprano Kinga Sirákné Kemény, quella appunto del “Coro St Angela”, del “Coro di St. Ephraim” del M° Bubnó Tamás, e dell’orchestra “Weiner-Szász”, diretto magistralmente da András Viragh.

Come prevede la “Sinfonia”, che si ispira a 12 brani liturgici di 12 diverse chiese cristiane presenti a Gerusalemme, i brani originali sono stati eseguiti da 12 cantori rappresentanti le rispettive chiese, tra cui una folta delegazione venuta direttamente da Gerusalemme. Nella cattedrale affollata, le antiche note delle tradizioni orientali e il loro sviluppo sinfonico, non hanno mancato di affascinare il pubblico e gli esperti musicali, ormai concordi nel definire la “Sinfonia” un *‘autentico capolavoro’*, come sottolineato da padre Benedek Dobszay nel suo discorso introduttivo.

Il concerto ha soprattutto ricordato, inoltre, la tragedia in corso in Oriente che purtroppo coinvolge le chiese orientali in primo piano. Un evento musicale quindi come segno di solidarietà e di attenzione verso le stesse nonché di sostegno alla Custodia di Terra Santa ed al suo Istituto Magnificat che promuovono la convivenza pacifica tra giovani e professori di diverse origini sociali e confessionali, un compito sempre più difficile ma assolutamente, e più che mai, indispensabile.

L’ambasciatore libanese in Ungheria ha commentato così il concerto: *“All’inizio cercavo di legare la Sinfonia ad uno dei grandi autori musicali che conosco. Poi ho capito che questa era una musica unica, quella di Armando Pierucci. Alla fine pregavo soltanto con la musica”*.

Ma l’attività concertistica di padre Armando non finisce qui. Sono tantissime, ad esempio, le esibizioni che lo vedono impegnato nelle Marche per “La Terra dei Fioretti”. E non solo, perché il 19 luglio 2015 il compositore è stato in Islanda, a Reykjavik, per un concerto d’organo alla cattedrale di Cristo Re.





PRESENTE E FUTURO

La scuola oggi

Nicola Di Francesco

Dal 4 settembre del 2012 il Magnificat ha una sede dignitosa grazie ad una serie di circostanze che il “Premio Vallesina” è riuscito a creare per finanziare l’opera.

E il “Premio”, per quanto ha fatto fino a oggi, fa bella vista nel **Muro della Riconoscenza**, una parete all’entrata della scuola coperta da mattonelle con il nome di coloro che dal 1995 ad oggi hanno sostenuto il Magnificat. Grazie a queste generosità 7 allievi del Magnificat hanno conseguito un diploma musicale ed ora sono insegnanti presso alcune scuole, chiese, centri artistici.

Ma il Magnificat aspira ad avere una sede tutta per la musica; un sogno che poteva essere avviato da tempo, ma che la troppa visibilità ormai assunta dall’istituto non solo a Gerusalemme e dintorni, ma in Italia, nelle Marche, in Europa sta ancora creando dissapori interni alla Custodia, difficoltà operative, cambiamenti continui nel management.

Questo desiderio, l’Associazione “Premio Vallesina”, lo aveva recepito da padre Armando Pierucci sin dal lontano 2008, tanto che la dirigenza dell’Associazione di volontariato jesina, con il suo instancabile segretario Di Francesco, riuscì a trovare la collaborazione di un giovane ma qualificato architetto fabrianese - l’architetto Lorenzo Rossi - che decise di dare il proprio contributo realizzando il progetto generale della nuova sede a proprie spese. Dopo un viaggio esplorativo a Gerusalemme, l’architetto Rossi ideò una struttura idonea ad inserirsi magnificamente nel contesto urbanistico della città vecchia. Il lavoro venne presentato ufficialmente al Custode di Terra Santa, padre Pierbattista Pizzaballa, nel maggio 2010 a Gerusalemme alla presenza dell’architetto progettista, di un ingegnere che avrebbe dovuto fare i calcoli in cemento armato dell’opera, di un tecnico per organizzare all’interno della nuova sede il condizionamento





di aria calda e fredda. Gruppo di tecnici messi assieme sempre dal “Premio Vallesina” e disposti a collaborare gratuitamente. In quella circostanza i tecnici presero contatti, fecero visita anche ad alcune cave della zona al fine di utilizzare nella costruzione la pietra caratteristica della parte vecchia della città, presero campioni, prezzi, visionarono pure le modalità di utilizzo di mezzi meccanici (ben pochi, purtroppo) al momento della costruzione e comunque da utilizzare solo di notte.

Il progetto subì una prima ed unica modifica e poi venne presentato alla Custodia con tutta la cartografia pronta per essere utilizzata sia per le necessarie autorizzazioni locali come per la costruzione.

Un’opera di circa 1 milione di euro ‘chiavi in mano’; cioè un’opera completa della parte muraria, degli arredi, delle strumentazioni occorrenti per rendere la scuola, una volta, inaugurata, pronta al suo uso.

Come dicevamo tutto questo lavoro per il momento è risultato vano, non tanto per la mancanza di finanziamenti, perché questi erano alla portata di una grande benefattrice ebrea americana, quanto perché le motivazioni, che ancora oggi sono addotte dalla Custodia, non trovano rispondenza alcuna.

I sogni per una nuova sede della scuola di musica Magnificat sono finiti in un cassetto dei super-uffici della Custodia e lì dormono.

Per quanto tempo ancora, non lo sappiamo.

La nuova sede del Magnificat

Arch. Lorenzo Rossi

Relazione illustrativa

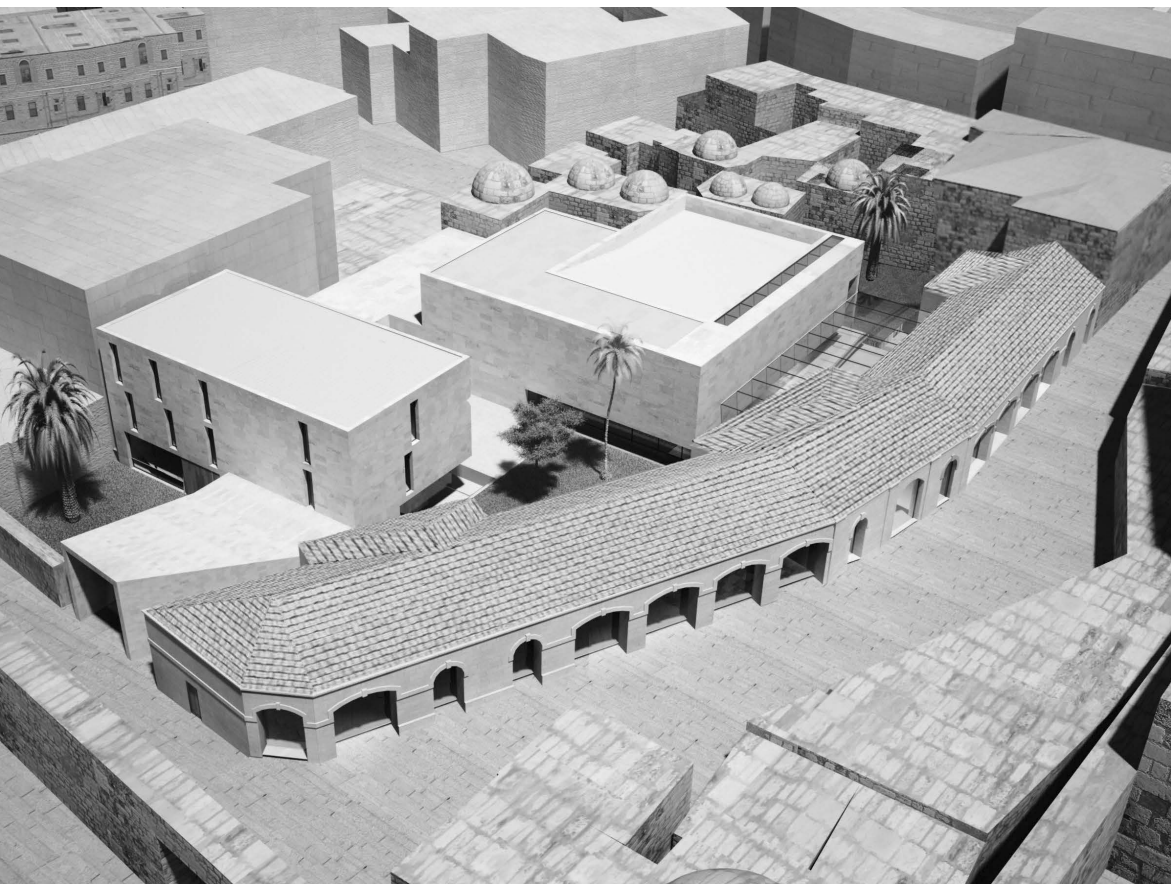
Il progetto dell'edificio per la scuola di musica Magnificat è collocato in un lotto di terreno tra il convento di San Salvatore e la porta Nuova, all'interno della Cittadella di Gerusalemme. Il Magnificat farà parte di un complesso più ampio dedicato all'accoglienza francescana in Terra Santa che comprenderà anche degli spazi espositivi, di documentazione e commerciali.

Per quanto riguarda il terreno che verrà edificato, al momento comprende due situazioni: una costruzione di importanza storica che si affaccia sulla strada principale e presenta una struttura in pietra ancora solida, mentre il tetto è più danneggiato; una parte retrostante, che costituisce la più consistente come volumetria, in uno stato di abbandono e fatiscenza. Si ipotizza una ristrutturazione leggera della parte verso la strada con il rifacimento del tetto e una ristrutturazione più radicale della parte retrostante.

La posizione vicino all'entrata della Cittadella (porta Nuova) è fondamentale per l'accessibilità. Gli allievi della scuola di musica hanno infatti la possibilità di entrare nella scuola senza addentrarsi nella Cittadella e nel convento. Oltre a ciò l'accesso è anche libero da barriere architettoniche.

Il progetto si propone di creare una struttura moderna e funzionale che si integri con le preesistenze della Cittadella, ma che riveli la sua presenza grazie alla sua qualità architettonica. Nella parte antica, che si affaccia sulla strada, vengono ricavati due ingressi, uno per la scuola di musica e uno per il centro culturale.

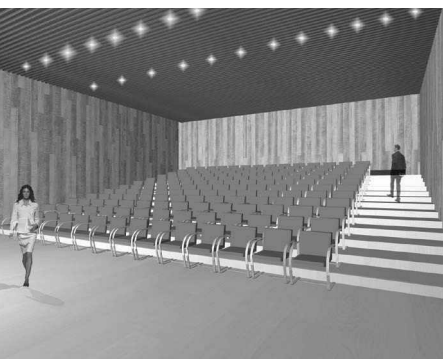
Quest'ala dell'edificio costituisce un'interfaccia con la città, una zona di filtro con archi vetriati per far entrare la luce. Il passaggio dalla parte antica alla parte più moderna, è evidenziato da uno spazio con copertura vetrata che funge da collegamento. Attraversata la zona





di ingresso si accede alla scuola di musica che è caratterizzata dalla presenza della sala concerti e una serie di aule di diverse dimensioni, alcune più piccole per l'insegnamento strumentale individuale, altre più grandi per le lezioni di solfeggio e altri insegnamenti. Alcune aule più grandi hanno la possibilità di avere due pianoforti. La sala percussioni adeguatamente schermata acusticamente è più grande delle altre aule e può ospitare lezioni per 10 allievi. Le aule sono 17 e sono disposte su due piani. All'esterno nella parte nord e ovest le aule, che hanno tutte illuminazione e aerazione naturali, godono dell'affaccio verso due corti-giardino mentre nella parte a sud è situata una corte pavimentata accessibile di forma allungata. Al piano primo è ricavata anche la sala insegnanti che è dotata di un angolo cucina. La sala concerti è situata in modo tale da poter essere accessibile dalla zona di ingresso anche nel caso in cui la scuola sia chiusa, ad esempio per concerti serali.

La sala concerti ha una capienza di 216 posti, ha dimen-





sioni di 12 metri per 18. La sala funge anche da sala prove per i cori. L'auditorium ha una forma a parallelepipedo e un rivestimento in legno per ottimizzare l'acustica. Sopra il tetto della sala è ricavato uno spazio aperto con una gradinata per concerti all'aperto. All'occorrenza sarà possibile realizzare una copertura in tessuto come schermo per il sole. Al piano interrato vengono ricavati una zona parcheggio per almeno 10 auto, raggiungibile tramite una rampa carrabile, 680 metri quadrati di spazi espositivi e altri locali di sgombro. L'isolamento termico e acustico dell'edificio vengono tenuti particolarmente in considerazione. Le aule per l'insegnamento strumentale hanno il pavimento in legno e controsoffitti speciali per migliorare l'acustica. Inoltre lo spessore delle pareti divisorie permette un elevato isolamento acustico tra le diverse aule. L'edificio è rivestito in pietra locale con un sistema a facciata ventilata che tende a ridurre le dispersioni termiche aumentando il comfort ambientale sia in inverno che in estate.

Padre Armando a Maiolati Spontini

Agnese Testadiferro

Le iniziative buone sono destinate a un grande sviluppo



Nella foto il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, consegna a padre Armando la pergamena e la targa del Presidente della Repubblica nel corso della serata del Premio Vallesina svoltasi a Jesi a giugno 2006.



Nella foto il vescovo di Jesi, mons. Gerardo Rocconi e padre Armando al termine del concerto in Cattedrale il 2 dicembre 2006.

Padre Armando a Moie, un nome che rimanda subito alla grande famiglia Pierucci, una famiglia antica e tanto radicata nel paese. E padre Armando, che ha lasciato Moie a tre anni, è riuscito a mantenere un legame, soprattutto con le cugine Anna e Mariella, con il cugino Fernando ma anche con i nipoti e i pronipoti. Alcuni lo ricordano quando negli anni '80 si fermava a suonare sulla tastiera dell'Abbazia Santa Maria e i chierichetti si incantavano ad ascoltarlo. Così racconta in breve la sua storia: *“Sono nato alle Moie il 3 settembre 1935, in via Risorgimento; la nostra casa è quella che fa angolo con la strada che va verso il fiume. Allora Moie era un pugno di case con poche famiglie, tutte imparentate. Tutto questo mi ha accompagnato per tutta la vita e mi ha insegnato che la realtà, le iniziative buone, il lavoro generoso sono destinati a un grande sviluppo e che le persone, di qualunque lingua e colore, devono crescere per formare una armoniosa famiglia. Nello studio della musica, nell'Istituto Magnificat, nella mia vita francescana ho portato questa convinzione. Don Egidio Lorenzetti, parroco delle Moie, il 6 luglio del 1935 celebrò il funerale di mio padre; il 13 settembre seguente mi battezzò. So anche che Don Egidio lavorò molto nel sociale con iniziative coraggiose, che gli richiesero tanti sacrifici, amarezze e incomprensioni”*.

Il 13 luglio 2008 ha voluto celebrare il suo cinquantesimo anniversario di ordinazione sacerdotale a Moie, nella Chiesa Cristo Redentore, insieme al vescovo di Jesi, mons. Gerardo Rocconi, al parroco don Fabio Beelli, ad alcuni suoi confratelli, ai familiari e amici della Vallesina. La Santa Messa è stata animata nel canto dal coro “Santa Cecilia” di Fabriano mentre la sera, nell'Abbazia Santa Maria, il coro polifonico “David Brunori” di Moie ha dedicato un concerto a padre Armando con l'esecuzione, tra l'altro, della composizione che padre Armando ha dedi-



cato alla patrona di Moie, la Madonna della Misericordia. Padre Armando è stato chiamato a inaugurare l'organo elettronico donato dalla famiglia Landi alla parrocchia per l'Abbazia Santa Maria di Moie nel corso di una cerimonia, sabato 1° settembre 2012 per ricordare Roberto Landi, il musicista della Banda della Polizia, diplomato in trombone, maestro e presidente della banda musicale "L'Esina" e che ha improvvisamente perso la vita il 21 giugno del 2009, a 43 anni. A tre anni da quel giorno i familiari del M° Landi e la comunità di Moie lo hanno ricordato in musica.

Sono tante le occasioni che hanno visto padre Armando a Moie e in Vallesina per accompagnare i suoi ragazzi nei concerti o per esibirsi lui stesso agli organi, nuovi o storici, delle chiese e sempre ha suscitato attenzione e affetto in quanti lo hanno ascoltato come musicista e poi nelle sue brevi testimonianze. Padre Armando ha sempre esaudito le richieste di scrivere partiture come l'"Inno alla Madonna della Misericordia" o testi come il commento al diario di un sacerdote originario di Moie, don Nazzeno Novelli, che nel 1927 andò in Terra Santa.

Il 10 luglio 2014 ha voluto offrire un concerto d'organo, nella Chiesa Santa Maria del Piano di Jesi, ai missionari della sua diocesi di origine, a don Luigi Carrescia e a suor Eugenia Giampaolletti che era presente alla serata.

Nella foto padre Armando e l'orchestra giovanile al completo insieme al vescovo di Ancona mons. Edoardo Menichelli, al sindaco Fiorello Gramillano, al maestro Stefano Campolucci e al presidente Gianluca Fioretti dopo l'animazione musicale della mattina di domenica 2 settembre 2012 alla solenne celebrazione per la Festa del Mare nella cattedrale di San Ciriaco in Ancona.

un msg di Pace
dell'Orchestra dei giovani delle Marche,
di Sarajevo e di Gerusalemme in concerto

26 AGOSTO LUNEDÌ - ORE 21
MUSICA AT SPORTIVI - CHIESA SANTO STEFANO

27 AGOSTO MARTEDÌ - ORE 21
MSE DI MANDATI SPORTIVI - PARROCCHIA SANTA MARIA
CONCERTO CON IL CORO DAVID BRUCORI

28 AGOSTO MERCOLEDÌ - ORE 21
BELVEDERE OSTRENESE - CHIESA SAN PIETRO APOSTOLO

29 AGOSTO GIOVEDÌ - ORE 21
PESARO - CHIESA MONASTICALE SAN GIOVANNI BATTISTA

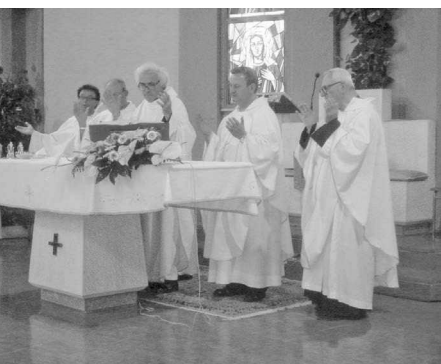
30 AGOSTO VENERDÌ - ORE 21
RECANATI - ALLA MAGNA DEL PALAZZO COMUNALE

31 AGOSTO SABATO - ORE 21
FARMIGNANO - CHIESA SAN PIETRO

1 SETTEMBRE DOMENICA - ORE 16
LORETO - BASILICA

SI RINGRAZIANO PER LA COLLABORAZIONE LE PARROCCHIE DI SANTO STEFANO DI MANDATI SPORTIVI, SANTA MARIA APOSTOLO DI MANDATI SPORTIVI, SAN PIETRO APOSTOLO DI OSTRENESE.

Nella foto, padre Armando concelebra nella chiesa Cristo Redentore a Moie il 13 luglio 2008 per il suo cinquantesimo anniversario di ordinazione sacerdotale.



Nella foto, il parroco don Fabio Belelli, ringrazia il coro "D. Brunori" per il concerto ed esprime a padre Armando gli auguri per la sua vita sacerdotale e per il suo impegno nella musica.

Per comprendere meglio lo stile di padre Armando e la passione per la musica, possiamo leggere una parte di un articolo che padre Giuseppe Caffulli ha pubblicato sulla rivista "Terrasanta" (n. 2 marzo aprile 2006). *"Ricurvo su di un minuscolo tavolo, i capelli candidi e disordinati che assecondano il movimento delle mani, padre Armando Pierucci insegue l'ultima luce della sera per completare la trascrizione di uno spartito. Gli occhi mobili scorrono dietro le lenti spesse degli occhiali, mentre in sottofondo più pianoforti intrecciano le loro voci, ora più solenni e sicure, ora più timide. Marchigiano di Sassoferrato (per la precisione di Maiolati Spontini, tiene a dire), padre Armando era stato mandato a Gerusalemme 'in pensione', dopo una vita dedicata all'insegnamento, ma dalla sua passione per la musica è stato guidato su sentieri inimmaginabili. Ha infatti fondato poco più di dieci anni fa il Magnificat, Istituto Musicale della Custodia di Terrasanta. Una scuola per offrire formazione nella musica sacra nei Luoghi Santi, ma anche per offrire ai ragazzi locali, specie ai cristiani, un luogo di crescita e formazione anche spirituale. Sassoferrato è un quieto centro dell'entroterra marchigiano, dove sorge un antico convento dei frati minori. Armando nasce nel 1935 in una famiglia di tre fratelli. Il padre muore quando ancora i figli sono piccoli. E per mantenere i pargoli la madre è costretta ad impiegarsi in un pastificio. Armando è buono ma vivace, un poco irrequieto. Un bel giorno - in maniera forse inaspettata - decide di prendere la strada del convento. Fin da bambino, non perde occasione per correre in chiesa a pestare sulla tastiera dell'organo. Ma di studiare, provenendo da una famiglia del popolo, non se ne parla. Men che meno in convento. "Come ho imparato a suonare? Grazie alla mia cocciutaggine - ricorda - Già da fratino, sui 10-12 anni, avevo questo desiderio. Ma era proibito andare a suonare l'armonium in cappella. Da studente di liceo c'era l'usanza che dopo la messa della comunità un novizio rimanesse a cantare e uno a suonare.*

A quel tempo l'incaricato dell'organo era padre Stanislao Loffreda, l'archeologo. Dato che era due anni avanti a me, io facevo i conti... Quando andrà via, non ci sarà nessuno capace di suonare. E così ho detto al superiore che mi ci sarei messo io... Sapevo a malapena qualche nota. Mi sono messo a novembre e a febbraio ho suonato la mia prima messa. Da 'morto', ovviamente. Il confratello incaricato del canto, alla fine mi disse: "Adesso prendi la scopa e vai a spazzare via tutti gli sbagli che hai fatto". Suonavo da perfetto autodidatta. È stata la mia fortuna ma anche il mio dramma. Quando i superiori si sono rassegnati e mi hanno mandato da un maestro, ero talmente imbarazzato dei miei limiti che, quando era il momento di provare il pezzo, mi nascondevo".

A padre Pierucci è stata conferita la Targa d'Argento del Presidente della Repubblica in occasione della 3° edizione del Premio Vallesina che si è svolta a Jesi nell'anno 2006. La scelta è stata così motivata: *"All'Istituto Magnificat, quale fulgido esempio di convivenza civile e superamento delle barriere tra ebrei e palestinesi, arabi e armeni, in cui allievi e docenti da oltre dieci anni convivono tra loro, apprendendo e diplomandosi in musica classica, sinfonica e organistica".*

Il Consiglio comunale di Maiolati Spontini il 17 marzo 2006 ha votato un ordine del giorno per il conferimento della cittadinanza onoraria a padre Armando Pierucci, uno dei più grandi compositori e suonatori d'organo in Europa e soprattutto creatore di un istituto che prepara musicisti, ebrei e palestinesi, che si esibiscono nelle chiese di Terra Santa. A promuovere l'iniziativa è stato il sindaco Giancarlo Carbini, con la condivisione del suo predecessore e capogruppo della minoranza Sergio Cascia. Un'iniziativa condivisa dall'intero consesso ed espressione di quei sentimenti *'di amicizia e di parentela con padre Armando'* che accomunano molti cittadini di Moie. Il conferimento della cittadinanza è stata la prima tappa di un percorso volto a sensibilizzare la popolazione del Comune a sostenere economicamente i progetti di

I giovani musicisti del Magnificat e padre Armando con il dono della "Madonna del Rosario" offertogli dal parroco di Maiolati Spontini, don Marco Cecconi, a conclusione del suo concerto all'organo "Callido" della chiesa di Santo Stefano, nel pomeriggio del 29 agosto 2012.



Nella foto, padre Armando nella chiesa di Santa Maria del Piano a Jesi, la sera del 10 luglio 2014 dopo aver suonato sull'organo del 1788 nel quale si esercitò anche un giovanissimo Gaspare Spontini nel 1789.

volontariato di padre Armando attraverso, ad esempio, la sottoscrizione del 5 per mille a favore delle Onlus.

Il religioso è arrivato a giugno, a Maiolati per la cerimonia ufficiale di conferimento della Cittadinanza Onoraria. Con l'occasione l'Amministrazione ha organizzato un momento di incontro per far conoscere i progetti di padre Armando. *“L'attività del religioso nato nel nostro comune - osservano nella motivazione dell'onorificenza Carbinì e Cascia - coinvolge insieme studenti e insegnanti di varie etnie e religioni. Un chiaro esempio di tolleranza, convivenza e rispetto. Un esempio che merita di essere fatto conoscere a tutti i nostri cittadini e premiato con il conferimento della Cittadinanza Onoraria”*.

Il 2 dicembre 2006 alle 21 presso la chiesa Cattedrale di Jesi si è tenuto un concerto che padre Armando Pierucci ha voluto offrire alla città di Jesi, ai cittadini della Vallesina ed alla famiglia di Gianfranco Carancini quale segno di riconoscenza per quanto è stato fatto per la sua scuola in occasione della 3° edizione del “Premio Vallesina”.

Padre Armando Marchigiano dell'Anno 2007

Nel corso di una solenne cerimonia, svoltasi il 3 Giugno 2008 nella prestigiosa Sala della Protomoteca del Campidoglio di Roma, il Padre Armando Pierucci ha ricevuto il prezioso riconoscimento di “Marchigiano dell'Anno 2007”. Questo premio viene conferito ogni anno a personalità illustri delle Marche che si siano segnalate per meriti speciali nel mondo dell'arte, della letteratura, delle scienze, dell'imprenditoria e di altre attività umane degne di stima. Padre Armando Pierucci è stato prescelto all'unanimità insieme ad altri sette illustri colleghi: Carlo Alighiero (Attore), Paolo Ferretti (Manager), Antonio Francia (Industriale), Mirella Gattucci (Artigiano del legno), Pierpaolo Mariani (Medico traumatologo), Marcantonio Trevisani (Ammiraglio), Iginò Straffi (Regista).

Momento culminante della cerimonia è stato la consegna del “Picus del Ver Sacrum” (una pregevole scultura creata da Giò Fiorenzi). Per consegnare il trofeo a Padre Armando la Presidente Esecutiva signora Rosanna Vaudetti ha

invitato il dott. Paolo Spinucci, Presidente del Pio Sodalizio dei Piceni, ed il prof. Edmondo Coccia, Presidente del C.I.A.S. (Centro Internazionale Amici della Scuola).

Lo stesso prof. Coccia ha illustrato la motivazione che ha indotto a proclamare padre Armando Pierucci “Marchigiano dell’Anno”, cioè la straordinaria e benemerita azione che questo umile francescano sta svolgendo per promuovere la pace in Terra Santa, servendosi di uno strumento così universale ed efficace qual è la **musica**, valore di tutte le culture senza eccezione; ed anche se in situazioni economicamente difficili, padre Armando è riuscito a creare ed a gestire con successo, a Gerusalemme, una “scuola di musica” aperta a bambini ebrei, musulmani e cristiani, che realizzano, così, quel senso di fraternità in una piacevole attività comune che è alla base di un serio progetto di pace. Padre Armando può ricevere questo premio, ha aggiunto il Prof. Coccia, anche a nome del suo fondatore, San Francesco, che si recò in Terra Santa per diffondere il suo messaggio di “Pax et Bonum”, e dello ‘jesino’ Federico II, che egualmente si adoprò più per la pace che per la guerra in Terra Santa, e istituì a Palermo quella ‘Magna Curia’ dove Arabi, Ebrei, Bizantini e Latini convivevano e operavano insieme per un modo ‘diverso’ di governare: esempio purtroppo rimasto non imitato dall’attuale mondo politico...

“Nel cuore dell’Italia c’è una regione, una terra incantata, colma di colori, sapori, ricordi, suggestioni, un luogo tutto da scoprire...”: potrebbe essere l’inizio di una pubblicità turistica, invece sono le parole di padre Armando che richiamano il suo evidente amore per la terra natale, intatto anche vivendo molto lontano: dal 1988 è infatti organista del Santo Sepolcro a Gerusalemme. Parole con cui egli introduce alla spiritualità di San Francesco, che si staglia come un orizzonte infinito sullo sfondo di “La Terra dei Fioretti”, ‘cantata’ per soli, coro, tromba, oboe e organo-opera, che il 15 dicembre 2008 è stata proposta a Jesi, con notevole successo, presso la Chiesa Cattedrale.



*17 novembre 2006
Gerusalemme Santo Sepolcro
viaggio organizzato in occasione
dell’anniversario di sacerdozio
del parroco di Moie don Gianni
Giuliani (quarto da sinistra
in prima fila) nel corso del quale
il Premio Vallesina ha donato
delle borse di studio
al Magnificat.*

La Terra dei Fioretti a Jesi

Postfazione
padre **Armando Pierucci**

La storia del Magnificat non è terminata.

Coloro che l'hanno iniziata non sapevano che si trattasse di una cosa impossibile; così l'hanno realizzata.

Coloro che ora sono al lavoro hanno visto che una scuola di musica nella città vecchia di Gerusalemme è possibile; che tanti nel mondo sono disposti a sostenerla; che in Medio Oriente ci sono dei giovani dotati di enorme talento musicale e di volontà d'acciaio; e ci sono dei professori, formati nelle migliori scuole di musica della Russia, dell'Olanda, dell'Ucraina, d'Italia, d'Israele.

Chi per 26 anni è stato a Gerusalemme ha compreso che in tutti c'è una voglia matta di far qualcosa di bello insieme, di esplodere di gioia, di abbracciarsi.

E questo ha contagiato il tessuto ecclesiastico.

A Gerusalemme ci sono 12 chiese cristiane, troppe per quella manciata di cristiani che cercano di sopravvivere nella totalità ebraica e islamica. L'impegno del Magnificat ha detto alle chiese che le minoranze sopravvivono e sono degne di rispetto qualora, con la fede, coltivino la bellezza, che ci ha trasmesso la fede.

Il fatto che il Magnificat abbia ottenuto la possibilità di radunare esperti e la prospettiva di rilasciare riconoscimenti accademici agli studenti di musica sacra delle 12 confessioni cristiane presenti a Gerusalemme, spinge gli iniziatori del Magnificat ad allargare le mete verso un orizzonte più vasto seguendo il cammino del sole 'dal lato mancino'.

"Fondazione Laus Plena" - Lugano, 2015.

*"E volta nostra poppa nel mattino
dei remi facemmo ali al folle volo,
sempre acquistando dal lato mancino"*

Dante Alighieri, canto di Ulisse, Inferno XXVI, 124





APPENDICE

Cittadinanza onoraria del Comune di Maiolati Spontini a padre Armando Pierucci Giugno 2006

La motivazione *LA GIUNTA COMUNALE*

VISTA la richiesta prot.2363 del 02.03.2006 avanzata dal sig. Giancarlo Carbini e dal sig. Sergio Cascia, rispettivamente Sindaco e Consigliere del Comune di Maiolati Spontini, con la quale propongono di conferire la cittadinanza Onoraria a Padre Armando Pierucci, nato a Moie di Maiolati Spontini il 03 settembre 1935;

VISTO che i sig.ri Carbini Giancarlo e Cascia Sergio hanno motivato la richiesta per il conferimento della cittadinanza Onoraria, in quanto padre Armando Pierucci da oltre 10 anni é Presidente del Conservatorio di musica "Magnificat" in Gerusalemme, coinvolgendo studenti e insegnanti di varie etnie e religioni, prodigandosi per il superamento delle barriere fra ebrei e palestinesi; un chiaro esempio di tolleranza, convivenza e rispetto;

RICHIAMATO l'art.2-Cittadinanza Onoraria- del Regolamento per la concessione della cittadinanza onorarie e delle civiche benemerite, approvato con atto di C.C. n.43 del 16.05.2005, il quale recita:

"Il Comune di Maiolati Spontini conferisce la Cittadinanza Onoraria in base ad una delle seguenti motivazioni:

- a) per l'esempio di una vita ispirata ai fondamentali valori umani della solidarietà, dell'amore e dell'aiuto al prossimo, specialmente dei più deboli e bisognosi;*
- b) per il contributo al progresso della cultura in ogni campo del sapere ed il prestigio conseguito attraverso*



COMUNE DI MAIOLATI SPONTINI
*IN COLLABORAZIONE CON ASSOCIAZIONE PREMIO VALLESINA
ONLUS, PARROCCHIE SANTO STEFANO E SANTA MARIA, OPERE
PIE GASPARE SPONTINI, ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSEALE*

CITTADINANZA ONORARIA A PADRE ARMANDO PIERUCCI

*Insieme per la pace
e la solidarietà
da Maiolati Spontini
a Gerusalemme.*

*Padre Armando Pierucci,
nato a Moie
nel 1935, ha fondato
e dirige la scuola
di musica "Magnificat" a
Gerusalemme per
insegnare ai giovani
di diverse religioni
che pace e convivenza
sono possibili, anche
grazie alla cultura
e alla musica*

**COMUNE DI
MAIOLATI SPONTINI**
*IN COLLABORAZIONE CON
ASSOCIAZIONE PREMIO
VALLESINA ONLUS,
PARROCCHIE SANTO
STEFANO E SANTA MARIA,
OPERE PIE GASPARE
SPONTINI, ASSOCIAZIONE
SISTEMA MUSEALE*

Largo Giannino Pastori, 1
60030 Maiolati Spontini, 1
Tel. 0731.702972
comune@maiolati.spontini.it



Domenica 25 Giugno 2006

- Ore 10,30** - *Sala Consiliare Comune di Maiolati Spontini*
Conferimento della cittadinanza Onoraria a **Padre Armando Pierucci**, ofm.
Saluto del Sindaco **Ing. Giancarlo Carbini** e
dell'Assessore alla Cultura **Sandro Grizi**.
Saluto di un rappresentante della compagnia teatrale
"La Callarola".
Testimonianza di **Padre Armando**.
Consegna di un'opera d'arte da parte dell'artista
Alessandro Flaminio.
- Ore 18,00** - *Chiesa di Santo Stefano - Maiolati Spontini*
Concerto d'organo di Padre Armando Pierucci
- Ore 19,00** - *Visita al Museo "G. Spontini"*
- Ore 21,00** - *Abbazia Santa Maria di Moie*
Concerto di Ranzie Mesah, principessa del popolo
Fanti del Ghana.

Tutta la Cittadinanza è invitata.



Nella foto la cerimonia di conferimento della cittadinanza nella sala consiliare del comune di Maiolati Spontini, il 25 giugno 2006: da sinistra il vicesindaco Umberto Domizioli, l'ex sindaco Sergio Cascia, padre Armando, il sindaco Giancarlo Carbini, l'assessore Sandro Grizi, l'artista Alessandro Flaminio, l'assessore Michele Ricci e il consigliere Marco Damiani.

gli studi, l'insegnamento, la ricerca, la produzione artistica;

c) per il personale apporto al miglioramento della qualità della vita e della convivenza sociale conseguente al generoso impegno nel lavoro, nella produzione di beni, nelle professioni, nel commercio, nella gestione politica ed amministrativa di istituzioni pubbliche e private;

d) per esemplare affezione ed interessamento verso la città e la comunità di Maiolati Spontini unanimemente riconosciuti e testimoniati da opere ed iniziative finalizzate a promuovere tra i cittadini maiolatesi e all'esterno la conoscenza e la valorizzazione della realtà socio-economica, storico artistica e umana della loro terra.

CHE il Regolamento di cui sopra prevede che la proposta di Cittadinanza Onoraria sia rimessa alla Giunta Comunale che ne valuta la rispondenza ai criteri fissati dal Regolamento (art.2) esprimendo un proprio parere motivato da inoltrare al Consiglio Comunale per l'approvazione definitiva;

RITENUTO che le motivazione avanzate dal sig. Carbini Giancarlo e dal sig. Cascia Sergio per il conferimento della Cittadinanza Onoraria a padre Armando Pierucci

rispondono ai criteri fissati all'art.2 del Regolamento e precisamente: ".....omissis..... per l'esempio di una vita ispirata ai fondamentali valori umani della solidarietà , dell'amore e dell'aiuto al prossimo, specialmente dei più deboli e bisognosi..... omissis.....";

RITENUTO, pertanto, dover accogliere la proposta avanzata dal sig. Carbini Giancarlo e dal sig. Cascia Sergio e di proporre il conferimento dell'onorificenza a padre Armando Pierucci, al Consiglio Comunale;

TRATTASI di atto di indirizzo per cui non vengono espressi in merito alla proposta i pareri di cui all'art.49 del D.Lvo 18.08.2000 n.267;

con voti palesi unanimi

DELIBERA

1) Di accogliere la proposta avanzata dal Sig. Carbini Giancarlo e dal sig. Cascia Sergio, rispettivamente Sindaco e Consigliere del Comune di Maiolati Spontini, in merito al conferimento della Cittadinanza Onoraria a padre Armando Pierucci;

2) Di proporre al Consiglio Comunale il conferimento della Cittadinanza Onoraria del Comune di Maiolati Spontini a padre Armando Pierucci, con la seguente motivazione:

" Per la propria attività svolta a Gerusalemme, con passione e dedizione, coinvolgendo studenti e insegnanti di varie etnie e religioni: un esempio di tolleranza, convivenza e rispetto degli altri";

3) Di rendere il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lvo 267 del 18.08.2000, con separata unanime palese votazione appositamente resa.

Dalle Marche alla Terra Santa

Riccardo Ceriani

Il francescano Armando Pierucci ha lasciato un segno profondo in Terra Santa e lo si è visto dal calore con cui il pubblico lo ha salutato alla fine del suo concerto nella Chiesa di San Salvatore martedì 24 febbraio 2015.

Già organista al Santo Sepolcro, fondatore del Magnificat Institute, celebre interprete e compositore, padre Armando è tornato a Gerusalemme e a Betlemme per esibirsi in concerto. Un vero e proprio evento; i due appuntamenti musicali sono stati intitolati “Dalle Marche alla Terra Santa” un’espressione che riassume bene il percorso artistico e spirituale di padre Armando originario delle Marche e residente a Gerusalemme per più di 25 anni.

Ad accompagnarlo in questo viaggio di ritorno sono stati il coro “Gaspere Spontini” di Moie di Maiolati, il “Magnificat Choir” di Gerusalemme e due musicisti d’eccezione: il baritono Gianpiero Ruggeri e il trombettista Marco Lorenzetti. Con le decorazioni in stile barocco italiano la chiesa di San Salvatore è stato il luogo ideale per ospitare il concerto: l’interpretazione delle composizioni di Gaspere Spontini, Lino Liviabella, César Franck e Armando Pierucci ha fatto vibrare di emozione il pubblico seduto nella maestosa navata centrale. Dopo un preludio strumentale suonato sull’imponente organo Rieger, padre Armando, insieme al coro diretto dal maestro Hani Kreitem, ha suonato “Getsemani”. Composto da padre Armando questo pezzo è ispirato dal racconto della notte in cui Gesù - dopo aver cenato per l’ultima volta con i suoi apostoli - si raccolse in preghiera nel piccolo uliveto del Getsemani.

Si tratta di una composizione solenne che evoca con un’intensa semplicità il momento nel quale Gesù accettò la passione.

Un altro brano di padre Armando, caratterizzato da una forte potenza espressiva, è stato la “Benedizione di San Francesco” cantata dal coro insieme al baritono Gianpiero Ruggeri, sotto la direzione del maestro Michele Quagliani. Il testo della benedizione che il Santo di Assisi diede al suo



Articolo pubblicato sul sito internet della Custodia di Terra Santa il 25 febbraio 2015





compagno Frate Leone recita: *“Il Signore ti benedica e ti custodisca”*. Su questa frase padre Armando ha costruito un’architettura musicale sostenuta dall’organo e abbellita dalla squillante tromba di Marco Lorenzetti e dalla voce brunita di Gianpiero Ruggeri.

La potente voce di Ruggeri - che si è già sentita nei teatri di Vienna, Tokyo e Berlino - è risuonata ancora nel ‘Panis Angelicus’ di César Franck.

Il maestro Michele Quagliani - fondatore e direttore del coro “Gaspere Spontini” - ha condotto i cori con energia e passione: sotto la sua direzione i cantanti sono riusciti a trasmettere al pubblico un’ampia costellazione di emozioni. L’altro direttore della serata, il maestro Hani Kreteim, ha saputo valorizzare le diverse voci del coro creando con i suoi gesti eleganti masse sonore di austera bellezza.

L’ultimo pezzo in programma, salutato da un fragoroso applauso, è stato “Madre di Misericordia”, composta da

padre Armando in onore della patrona della parrocchia di Moie, il suo borgo natale.

Al termine del concerto il pubblico tutto si è alzato in piedi per rendere omaggio a padre Armando. Ex allievi, insegnanti, colleghi, religiosi di ogni confessione e semplici amanti della musica hanno applaudito a lungo il frate delle Marche venuto in Terra Santa a servire la Chiesa con la musica. Il giorno dopo lo stesso concerto è stato replicato nella chiesa di Santa Caterina a Betlemme. Questa volta ad ascoltare l'organo ed i cori erano pellegrini provenienti dall'Asia: la musica e la preghiera non conoscono barriere.





Orchestra giovanile "Armonia di Pace" ad Assisi

**I musicisti
partecipanti
al progetto
dell'orchestra
di agosto 2014**

Scuola musicale Pergolesi

Alberto Amagliani, Umberto Bongiovanni, Roberto Bramati, Nicoletta Ciriachi, Marco Del Priori, Giulia Frisoli, M.Agnese Latini, Monica Mengoni, Irene Paolini, Elia Pinti, Barbara Santoni, Giulia Santoni, Valentina Vin-dusca

Accademia musicale Ancona

Marco Lucesole, Marco Collesi, Lorenzo Barbetti, Fran-cesco Baldini, Melissa Cantarini

Scuola B. Gigli Recanati

Florian Mangiapia, Francesca Giovagnola

Scuola Musicale Magnificat Gerusalemme

Nadeen Majd Shahine, Shireen Salem Abu Hadeed, Namir Ibrahim, Habib Sabbara, Yasmeeen Sabbara, Al-sous Maysam Imran, David Aslanian, Rita Tawil, Elisa-beth Nalbandian; insegnante Hania Sabbara, padre Ar-mando Pierucci

Scuola Musicale Sarajevo

Arijan Radoja, Alex Mateescu, Amila Bascelija, Amia Masovic, Sarah Secic, Selma Hrenovica, Smajic Anela; insegnanti Maja Budimir, Amila Jankoski, Sania Manov

Cantanti

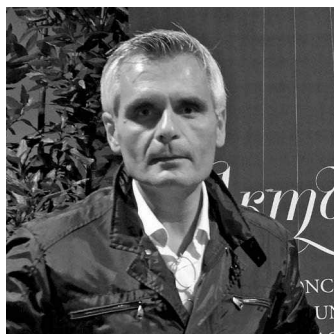
Laura Andreoni, Ivanna Lehka, Giorgia Mancini, David Mazzoni

Maestro, Direttore Orchestra

Stefano Campolucci



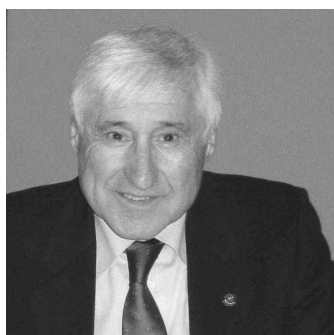




Renato Barchiesi

Da anni ha fatto del "problem solving" il suo lavoro come libero professionista. Coordinatore della segreteria del Consolato Onorario della Federazione Russa di Ancona dal 2008 occasionalmente collabora con il "Premio Vallesina".

Nelle ultime tre edizioni di "Pentagrammando la Pace insieme" ha documentato organizzazione e svolgimento dei concerti della "Orchestra dei Giovani" delle Marche, Sarajevo e Gerusalemme. Attento e disponibile ama riprodurre il quotidiano con la fotografia.



Antonio Bellucci

Nato a Sassoferrato il 1° settembre 1935 ed ivi residente, coniugato con Vanda Rosa; due figlie Paola e Claudia.

Conseguita la laurea in giurisprudenza all'Università degli studi "La Sapienza" di Roma ha esercitato la sua professione presso il gruppo Merloni di Fabriano come revisore dei conti. Già Assessore nella Giunta municipale di Sassoferrato si è dedicato al volontariato in qualità di donatore di sangue e di Consigliere di Amministrazione della locale sezione Avis. Cavaliere della Repubblica.



Andrea Brunori

Classe 1975. Laureato in lettere moderne. Giornalista professionista. Attualmente è responsabile della comunicazione istituzionale per il Centro e Sud Italia del gruppo Veneto Banca e direttore responsabile della rivista edita dall'istituto.

Inizia diciannovenne i primi rapporti professionali con diverse testate locali e regionali che lo portano a una collaborazione ventennale con il "Corriere Adriatico" e ad una "fondamentale e appassionante" esperienza all'interno della redazione giornalistica di "Tv Centro Marche".

Ha ideato e diretto le riviste istituzionali di diversi Comuni e Imprese marchigiane, maturando esperienze anche nell'organizzazione di eventi. Nel 2006 ha dato alle stampe il volume "Il coraggio di ogni giorno" per la collana di storia e cultura locale "La Pieve". Dal 2011 è tra i fondatori dell'evento "L'importanza della nostra storia: per non dimenticare" dedicato ai ragazzi delle scuole dell'obbligo e superiori, che ha ricevuto il plauso della Presidenza della Repubblica.

Davide Caporaletti

Il desiderio di scoprire, la voglia di emozionare, il gusto di catturare l'immagine unica o ventiquattro immagini al secondo.

Ecco ciò che spinge Davide Caporaletti dall'età di 15 anni, già assistente del padre fotografo professionista, verso la magia della fotografia e del cinema. Nasce nel 1969, a Marotta nelle Marche, affascinato sin da giovanissimo, dal nitrato d'argento e dal mare.

La passione irrefrenabile e libera per l'immagine lo induce a studiare approfonditamente la fotografia e poi le tecniche cinematografiche acquisendo importanti esperienze che lo portano in breve a collaborazioni significative.

È invitato a Tbilisi In Georgia per una mostra personale di fotografia; realizza singolari servizi indoor e outdoor per importanti aziende nazionali. La sua fotografia ha una forza quasi fisica, grande profondità di campo e profondità d'animo.



Giuliano De Minicis

È un noto creativo, grafico, designer, art director, ideatore e coordinatore di eventi. Socio di AIAP, Associazione Italiana Design Comunicazione Visiva dal 1988, fa parte di commissioni culturali ed è responsabile di progetti di comunicazione per imprese, istituzioni e associazioni.

Direttore creativo e titolare della "dmpconcept" di Senigallia, ha realizzato progetti di comunicazione integrata, multimediali e web per molteplici enti pubblici e società private.

Ha lavorato all'allestimento di importanti mostre in Italia e all'estero tra le quali: Mario Giacomelli: La terra e la notte; Munera: I doni di Pio IX; Madonna di Senigallia: La luce e il mistero; 1° Mostra Internazionale di Rilegatura d'arte per il bicentenario di G. Leopardi; Nobi presso il Parlamento Europeo a Bruxelles; Lacrime di smalto; La Grazia e la Luce. Con la collezione de 'Il Cappellaio pazzo' di cui è l'ideatore ha partecipato a Prête-à-porter di Parigi, ad Alta Moda Roma e in diversi altri eventi in Europa.

Ha curato numerose pubblicazioni, cataloghi d'arte, video promozionali e istituzionali. È ideatore e direttore artistico di numerosi eventi fortemente legati all'identità di imprese e territori come 'Il cappello di Paglia' o 'Premio Vallesina' di cui ha curato tutte le serate di gala



e iniziative di solidarietà. Tra gli interventi sperimentali didattici ed educativi, suo è anche 'Persone che crescono', originale format teatrale ospitato in diversi festival e meeting e 'Donna che non fu mai doma' sulla storia della pittrice Nori De' Nobili.



Nicola Di Francesco

Inizia nel 1960 con "Voce Adriatica", per poi passare a "Il Resto del Carlino" e a "Tuttosport".

Si susseguono gli impegni con la sede regionale della Rai, con i quotidiani Il "Gazzettino Veneto", "L'Ora" di Palermo, la "Gazzetta del Mezzogiorno" ed "Il Tempo" edizione Abruzzo, "Corriere delle Sera" ed "Ansa". Nel 1964, insieme ad altri giornalisti, crea la rivista locale "Jesi e la sua valle" di cui diventa vice direttore per 15 anni e poi il periodico sportivo "Jesi Sport" di cui è stato invece direttore.

Nasce, sulle ceneri di "Voce Adriatica", il "Corriere Adriatico" e lavora per questa testata per 22 anni come responsabile della pagina di Jesi e della Vallesina.

Nel 1975 è chiamato da un gruppo di imprenditori locali a dar vita alla prima emittente televisiva marchigiana che si chiamerà "Tv Centro Marche" e la dirige per 5 anni. Passa, poi, alle emittenti radiofoniche locali "Radio Galassia", "Radio Eco", "Primaradio" sempre con funzioni di direttore responsabile.



Elisabetta Monti

Laureata in lettere moderne, giornalista pubblicista, dopo varie collaborazioni con i periodici locali, riviste, presentazioni di eventi letterari e cinematografici inizia a lavorare, nel 2012, per un progetto specifico di comunicazione all'interno dell'ufficio stampa e all'ufficio cultura del Comune di Fabriano.

L'esperienza professionale prosegue all'interno dell'ufficio stampa della biblioteca pubblica "Romualdo Sassi" dove si occuperà anche dell'organizzazione di eventi culturali.

A marzo 2014 diventa coordinatrice dell'ufficio stampa e l'organizzatrice di eventi per Claudio Ciabochi editore, mentre a maggio 2014 viene chiamata dalla Fondazione Carifac per l'ufficio stampa della mostra "Da Giotto a Gentile" curata da Vittorio Sgarbi e per l'ufficio stampa della Fondazione stessa.

Véronique Nebel

Nata nel 1968 in Svizzera, ha origini italiane e tedesche; è avvocato e notaio con specializzazione in diritto finanziario e commerciale nonché in proprietà intellettuale. Nell'agosto 2003, consegue il Master in Diritto Commerciale Internazionale presso l'Università di Davis, California. Ha lavorato presso la ING Bank a Ginevra, per la Bank of China (Suisse) come Responsabile dipartimento legale e Segretario generale della Banca, dal 2013 è responsabile delle relazioni con l'autorità di sorveglianza del gruppo bancario HSBC in Svizzera.

Nel 2005 sente una chiamata a impegnarsi per l'unità della chiesa, specialmente in Oriente.

Nel 2006 incontra a Gerusalemme padre Pierucci: è l'inizio di una collaborazione con la scuola Magnificat. Mentre il francescano appoggia l'avvicinamento tra le chiese attraverso la musica e l'interesse per le rispettive tradizioni di musica sacra, il lavoro di collaborazione si sviluppa con la creazione della "Fondazione Magnificat" a Lugano per raccogliere il patrimonio di musica di tutte le chiese cristiane e intende sostenere l'Istituto Magnificat e altre scuole con la creazione di un Master in musica sacra.



Alvaro Piermattei

Nato a Sassoferrato il 3 novembre 1947 ed ivi residente, coniugato con Sandra Buratti; due figli Alessia e Fabio.

Conseguito prima il Diploma di perito chimico industriale presso l'ITIS di Fabriano e successivamente il Diploma di geometra presso l'ITCG di Camerino.

Ha esercitato, come libero professionista, l'attività di geometra e successivamente ha lavorato presso la Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana concludendo la carriera come direttore di varie agenzie. Impegnato nel volontariato sia come donatore di sangue che come amministratore della locale sezione Avis.

Più volte eletto consigliere del comune di Sassoferrato e della provincia di Ancona.





Lorenzo Rossi

Lorenzo Rossi è nato a Fabriano nel 1969, è laureato in Architettura al Politecnico di Milano e ha conseguito un Dottorato di Ricerca all'Università Politecnica delle Marche.

Dopo dieci anni di esperienze lavorative in Germania e in Austria, apre il suo studio a Vienna e a Fabriano nel 2000. Si occupa di progettazione architettonica e urbanistica a tutti i livelli per aziende, istituzioni e privati.

Per la sua attività ha ricevuto diversi premi e riconoscimenti e i suoi progetti sono stati pubblicati su numerose riviste specializzate.



Agnese Testadiferro

Giornalista, copywriter e presentatrice. Collabora con testate nazionali, regionali e locali tra cui il Corriere Adriatico, quotidiano delle Marche dove settimanalmente cura la rubrica Sottovoce, e Voce della Vallesina, settimanale della diocesi di Jesi.

Il suo settore di appartenenza ruota intorno alla cultura, agli eventi e agli spettacoli, approfondendo anche temi legati alla salute e al benessere. Interessata al mondo dell'associazionismo è attiva in prima persona in numerose realtà.

Tramite il metodo dell'intervista ama far conoscere le associazioni presenti nel territorio facendone percepire l'importanza. Sin dagli inizi contribuisce con il suo operato agli obiettivi del Premio Vallesina Onlus. Dal 2013 ha presentato i concerti dell'Orchestra Giovanile delle Marche, Sarajevo e Gerusalemme a Mostar, Sarajevo, Varese e Lugano.

Beatrice Testadiferro

Beatrice Testadiferro, nata a Osimo il 26 aprile 1976 da Giuseppe e Luciana Cesari, prima di cinque fratelli, è sempre vissuta a Moie, dedita a varie attività sociali.

Nel 1999 si candida con una lista civica e diventa Consigliere comunale a Maiolati Spontini, viene scelta dal Sindaco come Assessore alla Cultura, ai Servizi sociali e alle Politiche giovanili. Dal 1994 collabora con il settimanale diocesano "Voce della Vallesina" di cui diventa segretaria di redazione nel 2004 e direttrice nel 2006.

Coordina l'Ufficio di Comunicazioni Sociali della Diocesi di Jesi. Nel 2004 si iscrive all'Ordine dei Giornalisti delle Marche come pubblicista. È stata nell'organo di indirizzo della "Fondazione Carifac".



Tiziana Tobaldi

Nata a Cingoli (Mc), vive da molti anni a Moie di Maiolati Spontini (An). È insegnante nella scuola pubblica dal 1981.

Giornalista pubblicista, si occupa prevalentemente di comunicazione al servizio di un'autentica relazionalità, valorizzando i tratti positivi delle realtà e delle persone, cercando le buone notizie e le microstorie che fanno crescere le persone e la comunità.

Scriva da diversi anni per il settimanale "Voce della Vallesina" e fa parte dell'Ufficio Comunicazioni Sociali della Diocesi di Jesi. Collabora con il periodico di francescanesimo umbro-marchigiano "Il sentiero Francescano" e, occasionalmente, con testate giornalistiche e tv locali.

Per l'Ordine dei Giornalisti delle Marche fa parte, nel triennio 2013-2016, della Commissione per la Comunicazione d'Impresa. È stata per alcuni anni docente di italiano L2 per adulti stranieri all'Università degli Adulti della Media Vallesina e collabora con Enti e associazioni del territorio.



Stampato nel mese di Ottobre 2015
presso il Centro Stampa Digitale
del Consiglio Regionale delle Marche

QUADERNI DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

ANNO XX - n. 195 Ottobre 2015

Periodico mensile

reg. Trib. Ancona n. 18/96 del 28/5/1996

Spedizione in abb. post. 70%

Div. Corr. D.C.I. Ancona

ISSN 1721-5269

Direttore

Antonio Mastrovincenzo

Comitato di direzione

Marzia Malaigia, Renato Claudio Minardi

Direttore Responsabile

Carlo Emanuele Bugatti

Redazione

Piazza Cavour, 23 - Ancona - Tel. 071 2298295

Stampa

Centro Stampa digitale

dell'Assemblea legislativa delle Marche, Ancona

195